IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE - 2 DIC 1957

Venerdì, 29 novembre 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3438 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

RAPIDI PROGRESSI DEL PRESIDENTE SULLA VIA DI UNA COMPLETA GUARIGIONE

EISENHOWER NON HA ANCORA RINUNCIATO ALLA POSSIBILITÀ DEL VIAGGIO A PARIGI

Ieri mattina Ike è già uscito di casa per recarsi in chiesa alla funzione del «Thanksgiving» Molti tuttavia considerano l'opportunità delle dimissioni - Conclusi i colloqui di Maometto V

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

I bollettini sanitari sulle condizioni del Presidente Eisenhower si susseguono con annunci di progressivi miglioramenti. Stamane, «Thanksgiving», giorno di ringraziamento, egli è comparso, suscitando il grande entusiasmo della folla, in chiesa, per assistere alla grande funzione religiosa. Aveva un aspetto sorridente, salutava la folla con grandi gesti del cappello. Aveva un incedere sicuro.

Ieri sera Eisenhower aveva visto per un quarto d'ora il Sultano del Marocco, aveva con lui scambiato alcune idee sull'accordo per il mantenimento e la creazione di cinque basi americane nel territorio marocchino, di cui una navale e due adatte al bombardamento strategico. Il Presidente si era fatto dare una carta della regione ed aveva con Maometto V esaminato, dal punto di vista militare, le condizioni del terreno dove sono sorte e si svilupperanno le basi. Infine, dopo aver fatto un accenno all'Algeria, Eisenhower aveva avuto un commiato cordiale col Sultano, il quale non lascia gli Stati Uniti, ma intende compiere, in compagnia del figlio, principe Moulay Abdullah, la visita di tutto il paese, toccando le principali località ed impiegandovi dodici giorni. Da Eisenhower ha ricevuto la promessa che il Marocco sarà ancora assistito dagli Stati Uniti, sia politicamente e sia finanziariamente, sulla via dell'assestamento, quale paese indipendente. Un accordo a tale proposito è stato stipulato.

Tanto con il Presidente quanto con Dulles, il Sultano ha insistito nell'offrire la sua mediazione per risolvere il problema dell'Algeria, che è capitale per la pace dell'Africa del Nord. Mentre il Ministro Pineau perorava alle Nazioni Unite la causa francese in Algeria, chiedendo all'Assemblea di non intervenire nelle faccende private della Francia, ripetendo che il «cessate il fuoco» era la «conditio sine qua non» per procedere a negoziati politici sul futuro statuto dell'Algeria, che dovrebbe tutto essere fissato attraverso libere elezioni da indire in tutto il Paese con l'intervento di un numeroso stuolo di controllori neutrali, il Sultano del Marocco faceva presente ed Eisenhower ed a Dulles che una promessa di indipendenza da accordare al popolo algerino gli pareva l'unica base accettabile, perchè le forze della rivolta cessassero la loro lotta.

Stamane all'aeroporto di Washington il Vicepresidente Richard Nixon ha salutato Maometto V. Einsenhower è andato, come abbiamo detto, ad assistere alla funzione religiosa nella chiesa nazionale presbiteriana di Washington. Era in compagnia della moglie ed al suo apparire la folla lo ha vivamente applaudito con grida: «Thanksgiving for Eisenhower». Durante la funzione è sempre stato in piedi. Ha ascoltato con attenzione il sermone del pastore presbiteriano, il rev. Elson, il quale ha aggiunto, per l'occasione, una particolare preghiera di ringraziamento, pronunciandola ad alta voce: «Iddio onnipotente, Signore della creazione e rettore della terra, noi ti ringraziamo per la Provvidenza con cui il tuo servo Dwight David Eisenhower è stato chiamato a servire questa Nazione e il mondo».

In verità, il ristabilimento delle condizioni del Presidente ha qualcosa di prodigioso. Egli ha passato ieri una giornata calma. Oggi ha avuto vari incontri con personalità politiche e con i familiari. Tuttavia non si è del tutto sicuri, clinicamente parlando, che egli possa dirsi ristabilito e che possa riprendere le sue occupazioni. Per alcuni medici, esse dovrebbero essere limitate, per altri un riposo di alcune settimane è indispensabile, per altri ancora egli potrà rimettersi soltanto a primavera.

Ma il Presidente sembra che non intenda ragioni. Sino a stamane si riteneva che egli avesse rinunciato al viaggio a Parigi e avesse aderito alla richiesta pervenuta dalla NATO a nome della Granbretagna, della Francia, dell'Italia e della Germania Occidentale di non rinviare la riunione e di farvi intervenire il Vicepresidente Nixon. Invece, stamane, Hagerty ha detto ai giornalisti che Eisenhower non ha ancora rinunciato definitivamente all'idea di partecipare alla seduta dei quindici capi di Governo a Parigi: «Il Presidente Eisenhower — ha detto il portavoce della Casa Bianca — tiene assai a intervenire alla riunione della NATO. I suoi dottori decideranno più in là se sia o non sia nelle condizioni di affrontare il viaggio. Se il Presidente si renderà conto di non poter partire, chiederà al Vicepresidente Nixon di sostituirlo. Hagerty ha ricordato che Eisenhower è stato comandante delle forze alleate in Europa e che avrebbe vivo piacere di ritrovarsi nel suo vecchio ambiente.

Anche in questo episodio si rivela l'animo del vecchio soldato, che non si arrende a ragioni di salute, col venir meno a quelli che egli ritiene siano i suoi doveri di Capo dello Stato. Egli ritiene per certo che la grande riunione di Parigi possa segnare la ripresa dell'Occidente dopo gli ultimi successi sovietici e desidera esservi presente. Ma la realtà fisica ha anch'essa i suoi imperativi. Già Nixon è stato autorizzato da Eisenhower a presiedere il Consiglio nazionale di sicurezza e a presiedere anche le sedute di Gabinetto della prossima settimana.

Nell'incontro di oggi tra Hagerty e i giornalisti, si è discusso anche dell'opportunità delle dimissioni di Eisenhower. Secondo un giornale del Tennessee, autorevoli elementi del partito repubblicano avrebbero dichiarato di essere disposti a prendere in considerazione un sollecito avvento di Nixon alla presidenza. Secondo lo stesso giornale, elementi repubblicani del Governo, del Congresso e della periferia politica riterrebbero che la nomina di Nixon a Presidente sarebbe «la miglior cosa per il paese». A questo proposito, Hagerty ha detto di non [illegible] parlare nelle alte sfere governative di una possibilità di dimissioni del Presidente. Inoltre egli ha ricordato ai giornalisti che Nixon ha tenuto ieri a smentire le voci secondo le quali il Presidente, viste le proprie condizioni di salute, dovrebbe pensare a dimettersi. Secondo tali voci, «un notevole numero, se non la maggioranza di funzionari repubblicani a Washington ritengono che il Presidente dovrebbe abbandonare il suo posto.

Sull'argomento, il Segretario alla Giustizia, Rogers, ha dichiarato esplicitamente che, dopo un attento esame compiuto su invito della Casa Bianca, egli ha ammesso in una dichiarazione scritta che la situazione, in conseguenza della malattia di Eisenhower, non è tale da richiedere un qualsiasi trasferimento di poteri. In effetti, il problema è stato risolto dalla Casa Bianca con lo stesso metodo seguito in occasione delle due precedenti malattie di Eisenhower: con una intensificata azione, cioè, del Gabinetto. Questa volta è il Vice Presidente Nixon che assume le più importanti responsabilità: nella prossima settimana, ad esempio, egli presiederà, lunedì, una riunione del Gabinetto, parteciperà martedì alla riunione dei leaders del Congresso, mercoledì ad una riunione dei dirigenti repubblicani del Congresso stesso, e giovedì presiederà la normale seduta settimanale del Consiglio nazionale di Sicurezza.

Nelle attuali condizioni, una pratica, anche se non formale, assunzione di responsabilità da parte di Nixon e del Gabinetto è stata attuata; ma tale soluzione — che sembra la più idonea a Sherman Adams ed ai suoi collaboratori alla Casa Bianca — non risolve il problema suscitato dalla diagnosi dei medici curanti il Presidente, secondo i quali quest'ultimo necessiterà per qualche tempo di maggior riposo e dovrà svolgere una attività meno intensa.

Walter Lippmann si fa eco di uno stato di disagio della opinione pubblica ed interpreta le difficoltà della situazione, avvertendo oggi, in un articolo sulla «New York Herald Tribune», che pur se la soluzione adottata appare la più pratica, essa non risolve tuttavia la questione della «leadership» presidenziale, in questi tempi indispensabile. Lippmann ammonisce che due altre strade sono aperte: la prima consistente nella delega temporanea dei poteri presidenziali a Nixon, con un atto spontaneo di Eisenhower; la soluzione ha vantaggi nel senso che stabilisce un precedente di valore giuridico, attribuendo al Presidente stesso la capacità di definire il proprio stato di «inabilità», ma pone anche interrogativi circa la determinazione della durata della delega dei poteri e circa l'azione che il «facente funzione di Presidente» deve svolgere, cercando di interpretare le opinioni del Presidente per il tempo in cui egli riassumerà interamente le sue funzioni. La seconda proposta di Lippmann è formulata in una vera e propria richiesta di dimissioni del Presidente: essa è considerata la via più pratica per garantire la «leadership» presidenziale negli affari interni ed in quelli internazionali. Questa tesi è sostenuta con ampiezza dalla maggior parte dei giornali e sembra trovare favorevole eco anche in molti ambienti repubblicani e democratici.

Bonaventura Caloro

NOTIZIE CONTRASTANTI sulla situazione a Ifni

Madrid, 28

Nessun commento ufficiale è stato fatto sinora a Madrid riguardo alle notizie diffuse oggi a Rabat e relative all'offensiva su larga scala che le forze spagnole avrebbero sferrato stamane. La Spagna ha tuttavia lasciato capire chiaramente che essa ha intenzione di usare le proprie forze per mantenere il controllo della zona di Ifni.

Radio Madrid, commentando la situazione nella zona di Ifni, ha comunicato nel pomeriggio di oggi quanto segue: «Non c'è stato nulla che meriti di essere segnalato nelle regioni prossime a Sidi Ifni. Scambi di colpi di arma da fuoco continuano nelle zone di frontiera del territorio».

A Rabat, nella sua ultima edizione, l'organo dell'Istiqlal «Al Alam» aveva riferito che le forze spagnole avrebbero sferrato questa notte un attacco generale nel territorio di Ifni per riprendere quattro capisaldi caduti ieri nelle mani dei guerriglieri marocchini della tribù di Paamaranes. Il giornale aggiungeva che un contingente spagnolo di 1800 uomini è sbarcato ieri in quel territorio dalla nave «Viergen De Africa» e che è atteso l'arrivo di un secondo.

Hammarskjoeld parte per la visita nel M.O.

New York, 28

La segreteria generale dell'ONU ha annunciato oggi che il Segretario generale Dag Hammarskjoeld partirà domani sera alla volta del Medio Oriente. Secondo il programma, Hammarskjoeld partirà dallo aeroporto internazionale di New York alle 19.30 ora locale e giungerà a Beirut, nel Libano, sabato alle 21.10 (ora di Beirut). Successivamente, a bordo di un aereo delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld raggiungerà Amman.

Annunciata una riunione del Soviet Supremo a Mosca

Londra, 28

Radio Mosca ha annunciato oggi che il Soviet Supremo (Parlamento) dell'URSS si riunirà il 19 dicembre prossimo. Sarà questa la seconda regolare sessione del Soviet Supremo quest'anno. Si ritiene che esaminerà il bilancio sovietico per il prossimo anno e discuterà un nuovo piano economico per il paese. Il presente piano economico sovietico è stato accantonato alcuni mesi fa e non è stato fatto alcun annuncio di un nuovo piano.

L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA JUGOSLAVA

Tito non partecipa alle feste di Belgrado

Costretto a un assoluto riposo a Brioni dalle cattive condizioni della sua salute

Belgrado, 28

Da fonti solitamente informate si apprende a Belgrado che il maresciallo Tito non interverrà ai festeggiamenti indetti nell'anniversario della Repubblica jugoslava. Egli trascorrerebbe anche la giornata di domani in assoluto riposo nella sua residenza di Brioni.

Il Presidente Tito ha ricevuto oggi il Vicepresidente del Consiglio Kardelj, che gli ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione riscontrata recentemente a Mosca, durante il soggiorno della delegazione jugoslava.

Persiste frattanto il riserbo più assoluto circa le ragioni che hanno indotto la Jugoslavia a non figurare tra i paesi comunisti i cui rappresentanti hanno firmato a Mosca la dichiarazione di qualche giorno fa. Tale silenzio, che non è stato rotto neppure da parte sovietica, dimostra, a parere degli osservatori, come l'accordo raggiunto a Bucarest fra Tito e Kruscev perchè fossero evitati reciproci attacchi, sia ancora in vigore.

Del disagio in cui è venuta a trovarsi la Jugoslavia, in seguito alle ultime mosse sovietiche, si trova un'eco nelle dichiarazioni odierne del Ministro degli Esteri Koca Popovic alla rivista «Medjunarodna Politika» (politica internazionale), nelle quali fra l'altro è detto: «La funzione dei paesi fuori del sistema dei blocchi sarà ancora per lungo tempo rilevante, anche se ostacolata da certe grandi potenze. Il ruolo di tali paesi è anzitutto quello di diminuire la tensione nel mondo, tentando di conciliare gli esistenti antagonismi».

In altra parte dell'intervista, il Ministro degli Esteri jugoslavo ha osservato come questo anno l'atmosfera alle Nazioni Unite si sia rivelata poco favorevole ai programmi concreti e priva della benchè minima buona volontà in materia di disarmo. Secondo l'opinione di Koca Popovic, l'«apparizione del satellite artificiale ha avuto un'influenza del tutto negativa sui lavori della assemblea generale dell'ONU».

«La Jugoslavia — ha concluso il Ministro degli Esteri di Belgrado — è comunque sempre del parere che bisogna dare la priorità all'esame della questione del divieto delle armi temonucleari».

La situazione

Eisenhower migliora. Si è recato persino ad una funzione religiosa. Adesso va nella fattoria di Gettysburg a riposarsi. Seguirà, dicono, gli affari di Governo; ma «seguire» non è «guidare». E' indubbio che il Presidente americano è un uomo che deve usarsi molti riguardi e non potrà facilmente tornare ad una guida effettiva del Governo. Potrebbe anche darsi che migliorasse così rapidamente da essere presente a Parigi. Ma non è questo che conta: venga lui o venga Nixon, in Europa, l'essenziale è che la riunione parigina della NATO si tenga e che si combini qualcosa. A questo punto di vista hanno aderito i delegati dei vari Stati che hanno stabilito che comunque la riunione parigina si terrà alla data stabilita.

Adesso si pone il problema della personalità di Nixon. Che Eisenhower migliori o peggiori, che resti o si dimetta, un fatto è certo: che buona parte delle sue funzioni sarà assunta, con l'andar del tempo, da Nixon. Sarà all'altezza della situazione? E' l'interrogativo che ci si pone in America e nei Paesi alleati. Nixon è giovane, è ambizioso, da tempo si occupa dei problemi politici, specie di quelli internazionali. La riunione parigina, è il periodo che seguirà, saranno il suo banco di prova. Se sarà una rivelazione come Truman, l'Occidente ne guadagnerà, e l'America saprà essere all'altezza del ruolo di Potenza-guida che ha in seno alla NATO.

Il Nord Africa è in questo momento il punto delicato della politica mondiale. La Francia sta per decidere che cosa fare in Algeria, con il voto sulla legge-quadro. Alle Nazioni Unite si segue il problema che ormai ha una fisionomia internazionale. Il Marocco intanto sta assumendo un orientamento più spiccatamente filoamericano, e la piccola guerra di Ifni serve a provare il suo «peso» effettivo. Maometto V, forse diventerà il leader del Magreb, anche se questo può non fare eccessivo piacere a Burghiba.

Il nostro momento politico è ormai una battaglia preelettorale. Non si discute più per trovare soluzioni positive e di buon senso alle varie questioni. Si fa della polemica in funzione elettorale. Il caso della riforma del Senato è un esempio significativo al riguardo. Sono anni che si dice e si riconosce che il Senato così com'è congegnato, non è altro che un doppione della Camera, e che va revisionato e adeguato a tutt'altra funzione. Quando però si è andati a stringere ci si è accontentati di una piccola riforma elettorale. Era una riforma insufficiente che non piace ai deputati. Così, oltre alle polemiche dei partiti, adesso abbiamo un conflitto anche tra le due Camere.

UNANIME DECISIONE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

La conferenza della NATO si terrà alla data prevista

Raccomandato dall'U. E. O. un coordinamento degli armamenti Oggi Gaillard pone la questione di fiducia sul piano per l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

La conferenza della NATO prevista per la metà di dicembre a Parigi non sarà rinviata; e sarà tenuta ad alto livello come era stata previsto. Così ha deciso con voto unanime (solo qualche dubbio è stato espresso dal rappresentante olandese, che però si è subito rimesso alla maggioranza) il Consiglio atlantico riunito da Spaak dopo una rapida consultazione con i Governi dell'Alleanza atlantica.

Dopo aver reso omaggio ed aver espresso un augurio ad Eisenhower, i delegati atlantici hanno deciso di non recedere da quanto era già stato stabilito prima della malattia di Eisenhower e che non sarebbe stato utile tenere la progettata conferenza in primavera, come qualcuno aveva suggerito. Anche la cosiddetta declassazione dell'incontro al livello dei Ministri degli Esteri non è apparsa consona agli interessi che in questo momento la NATO deve assumere in campo internazionale e nello ambito stesso dell'alleanza. Del resto se Eisenhower non potesse venire a Parigi, (qui non si sono del tutto abbandonate le speranze di vedere Ike al tavolo della NATO il 16 dicembre), Nixon sarà senz'altro presente alla riunione e avrà, con ogni probabilità, una delega che gli consentirà di parlare non come Vice Capo di Stato e Vice Capo di Governo, ma come personale rappresentante di Eisenhower, cioè come Eisenhower stesso.

Con molta soddisfazione è stata perciò accolta negli ambienti di Parigi la dichiarazione del delegato americano della NATO che ha assicurato la presenza di Nixon in forma ufficiale alla Conferenza di Parigi nel caso che Eisenhower fosse impedito a parteciparvi: si ritiene che la presenza di Nixon può dare «enfasi» alla Conferenza atlantica, tale da restaurare non solo la fiducia dell'Occidente in se stesso, dopo lo «choc» degli «sputnik» russi, ma anche quel complesso di forza dell'Europa, complesso che può essere l'antidoto all'altro complesso, nato appunto dal lancio dei satelliti: quello della superiorità tecnica e scientifica dell'Unione Sovietica.

Contemporaneamente alla riunione della NATO, avveniva una riunione dell'UEO presieduta dall'on. Lucifero. E' stata votata una risoluzione in sei punti nella quale si chiede che si proceda al coordinamento degli armamenti, all'inventario del bisogno degli armamenti stessi, nucleari e atomici, dei paesi europei, al programma di un'ordinata produzione di armi. Importante il fatto che, a proposito del coordinamento degli armamenti, abbia aderito alla proposta il rappresentante inglese: infatti, fino a oggi, Londra era contraria a quella «standardizzazione» delle armi che ora è stata accetta e che sarà proposta alla NATO.

In una conferenza stampa tenuta al termine dei lavori della commissione, il presidente della commissione, on. Lucifero, ha dichiarato che è giunto il momento per l'UEO di dire chiaramente in che modo essa intenda affrontare «la seconda tappa della storia della NATO», perchè — egli ha detto — la NATO è sul punto di rivedere tutto il suo programma.

«Il progetto di raccomandazione che noi abbiamo approvato — ha detto l'onorevole Lucifero — contiene le grandi linee di un programma che dovrà essere inquadrato nella NATO». Tale programma si fonda su due principi basilari: 1) la distribuzione dei compiti nella produzione degli armamenti non deve ignorare le esigenze economiche; 2) l'interdipendenza e l'integrazione previste rispondono a preoccupazioni politiche e danno a tutti i paesi dell'associazione la garanzia che essi sono legati gli uno agli altri.

L'on. Lucifero ha detto che il progetto approvato oggi esclude il direttorio anglo-americano in seno alla NATO.

I problemi di politica interna sono rimasti oggi a Parigi in una fase interlocutoria. Il Primo Ministro francese Gaillard ha posto la questione di fiducia sul programma del suo Governo per l'Algeria. Domani l'assemblea voterà sia sul programma algerino, compendiato nella «legge quadro» che contempla una certa misura di autonomia algerina, sia sulla nuova legge elettorale, destinata ad abolire la vecchia distinzione tra elettori europei e mussulmani, con un certo grado di rappresentazione proporzionale per impedire che la minoranza europea sia sopraffatta dall'elemento mussulmano. Si presume che il Governo otterrà la fiducia su entrambe le questioni. Una votazione sfavorevole su una delle due lo farebbe cadere.

S. T.

Un discorso di Bonomi

I comunisti non devono poter agire impunemente

Ferrara, 28

L'on. Bonomi, parlando al congresso provinciale dei coltivatori diretti, ha detto che la situazione dell'agricoltura diventa ogni giorno più grave. La sperequazione fra costi di produzione e prezzi dei prodotti agricoli si fa sempre più profonda. Mentre la produttività nei vari settori industriali aumenta rapidamente in rapporto ai continui progressi tecnologici, l'agricoltura non partecipa ai benefici di tale aumento di produttività. Questa situazione, ha osservato l'on. Bonomi, assume particolare gravità alla vigilia del Mercato comune.

Occorre che l'industria, ha proseguito l'on. Bonomi, si convinca che una crisi dell'agricoltura prima o dopo coinvolgerebbe anche gli altri settori produttivi.

Esaminando poi la situazione politica l'on. Bonomi ha rilevato che le recenti elezioni amministrative hanno dimostrato come il comunismo rimanga ancora un pericolo in Italia.

In campo internazionale l'O. N. U. dopo aver condannato lo intervento russo in Ungheria si è dimostrata impotente a trarre pratiche conseguenze da quella condanna. In campo interno sono ancora troppi coloro che ritengono che per sconfiggere il comunismo sia sufficiente attuare una politica che dimostri la superiorità del sistema democratico sul sistema comunista, lasciando ai comunisti la più completa libertà d'azione. «Camminando su questa strada non si sconfigge il comunismo. Il partito comunista — ha detto l'on. Bonomi — come ha confermato l'ultima riunione di Mosca, rimane una quinta colonna di traditori al servizio della Russia. Quinta colonna che ha un solo scopo: tentare con ogni mezzo di scardinare le istituzioni democratiche per poter instaurare, se necessario anche con la violenza e con la rivoluzione, la dittatura comunista. I responsabili della politica italiana hanno il dovere di non lasciare agire impunemente questi traditori».

FRA I DUE RAMI DEL PARLAMENTO SI PROFILA UN CONFLITTO APERTO

I deputati non sono favorevoli alla «piccola riforma» del Senato

Nella riunione della Commissione Interni si è insistito sulla riduzione del mandato da 6 a 5 anni - Ipotesi sulle possibilità di scioglimento dell'assemblea senatoriale

Roma, 28

La «piccola riforma» del Senato minaccia di andare a picco, alla Camera. Alle previsioni ottimistiche dei giorni scorsi si erano seguite le prime avvisaglie di difficoltà; una prova era data dal fatto che l'on. Rapelli aveva chiesto la convocazione del gruppo democristiano della Camera per discutere il da farsi. La tesi di Rapelli era questa: la riforma del Senato non interessa solo quel ramo del Parlamento, ma, trattandosi di materia costituzionale, anche l'altro ramo del Parlamento nonchè il Governo e la pubblica opinione. Inoltre, il Senato nel 1955 s'era occupato attivamente della legge elettorale della Camera, tanto attivamente che c'erano stati gli incidenti culminati nello scioglimento del Senato.

La tesi dell'on. Rapelli ha trovato rispondenza in molti altri parlamentari democristiani e di altri partiti, tra cui il PLI; cosicchè stamane, quando prima della riunione della Commissione Interni che esamina il progetto della piccola riforma, si è riunito il comitato direttivo del gruppo della DC, è stato subito riconosciuto che non si poteva sottrarre alla Camera il diritto di discutere adeguatamente la questione che coinvolge problemi di natura costituzionale non indifferenti. Gli onorevoli Bettiol, Rapelli, Russo e Dominedò si sono fatti portavoce di queste esigenze, criticando il fatto che il Senato si sia limitato ad una riforma ridotta ai minimi termini. A sua volta Zaccagnini ha chiesto l'aumento dei senatori nominati dal Capo dello Stato da 5 a 7 per mantenere l'attuale rapporto con il numero dei senatori elettivi. Se crescono questi, perchè, si è chiesto, non devono essere aumentati anche gli altri? Quasi tutti poi si sono fatti portavoce dell'esigenza di abbreviare la durata del Senato da sei a cinque anni. Trovato l'accordo su questi punti, si è deciso di interpellare il partito e il Governo per studiare il da farsi. Si è deciso quindi di dare alla riunione della Commissione Interni un carattere interlocutorio, in attesa di trovare una soluzione accettabile. Così praticamente è stato.

La seduta della Commissione si è aperta con un breve preambolo del Presidente on. Marazza, il quale ha affermato che la riunione non poteva essere che interlocutoria. Sulla stessa linea il Sottosegretario agli Interni on. Salizzoni. L'on. Lucifredi ha quindi svolto la propria relazione, rifacendo la storia dell'intero problema dai primi accenni che se ne ebbero dopo l'entrata in vigore della Costituzione ai vari progetti De Nicola e della speciale commissione da lui presieduta per venire infine al progetto del Ministro Gonella, fatto proprio dal Governo Zoli, e ai due progetti Sturzo. La necessità di una revisione delle norme costituzionali relative alla struttura e alla funzionalità del Senato è, a suo giudizio, espressione della particolare situazione venuta a crearsi a seguito del compromesso posto a base della Costituzione che non ha consentito una sostanziale diversità dei due rami del Parlamento. L'on. Lucifredi ha sottolineato come i principi comuni accolti in quasi tutti i progetti fossero: 1) La equiparazione della durata del Senato a quella della Camera; 2) l'integrazione qualitativa della Assemblea; 3) la sua integrazione quantitativa. Il Senato ha però respinto qualsiasi innovazione relative alle modifiche qualitative e di struttura, come pure ogni altra proposta diretta alla diversificazione delle funzioni dei due rami del Parlamento e si è limitato a considerare soltanto l'aumento quantitativo del numero dei senatori.

Anche per quanto riguarda l'aumento quantitativo del numero dei senatori eletti, l'on. Lucifredi ha sostenuto che questa riforma non può accettarsi senza una contemporanea riforma della legge elettorale per il Senato, con la revisione delle circoscrizioni, in base al nuovo indice di popolazione di 150 mila abitanti. Tale questione ha riflessi troppo importanti sia dal punto di vista costituzionale che dal punto di vista politico per essere trascurata. Dopo avere criticato la tendenza a ritenere che la Camera non possa entrare nel merito della struttura del Senato, l'on. Lucifredi ha sostenuto che trattasi di materia costituzionale per la quale tutte e due le Camere sono poste sullo stesso piano di diritti e di doveri.

Ha preso successivamente la parola l'on. Bozzi del PLI, il quale dopo aver riecheggiato quanto aveva sostenuto il relatore circa il diritto e il dovere della Camera di discutere ampiamente la materia trattandosi di riforma costituzionale, ha richiamato l'attenzione sull'articolo 2 della proposta di legge che, prevedendo la entrata in vigore delle norme il giorno successivo alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», dà la impressione precisa che si voglia predisporre uno strumento per un anticipato scioglimento dell'altro ramo del Parlamento.

Si sono avuti poi interventi degli onorevoli Almirante, Manzini, Dominedò, Russo, Luzzato e, infine, del Sottosegretario Salizzoni. Dominedò ha preannunciato la presentazione di emendamenti destinati a riportare la riforma sulle basi previste originariamente dal Governo. I principali concernono l'accorciamento della legislatura da sei a cinque anni e l'ampliamento della rosa dei senatori a vita.

A questo punto non c'era altro da fare che rinviare la seduta: il che è stato fatto. La Commissione tornerà a riunirsi il giorno 5 dicembre.

Nella levata di scudi dei deputati democristiani si è voluto vedere una manovra della DC per silurare la riforma del Senato. Secondo alcuni, Gronchi si sarebbe rifiutato di sciogliere l'Assemblea di Palazzo Madama in base alla «piccola riforma»; altri affermano invece che creandosi un contrasto tra le due Camere, si crea per il Capo dello Stato un motivo più che sufficiente per lo scioglimento anticipato. C'è poi la versione che si desume da un'agenzia notoriamente vicina a Gonella e da un'agenzia fiancheggiatrice, l'AISA e l'AMI, apertamente contrarie alla riforma accettata dal Senato. Secondo questa versione, le correnti di minoranza della DC avrebbero manovrato per creare il contrasto tra Senato e Governo e mettere quest'ultimo in crisi. Fanfani a sua volta ha sottolineato che i deputati democristiani che si erano espressi contro la riforma, avevano parlato a titolo personale. Un'agenzia vicina alla DC ha smentito tutte le manovre machiavelliche e ha sottolineato che il contrasto tra i due rami del Parlamento è motivo di scioglimento anticipato delle Camere. Altri, infine, dicono che la riforma finirà per passare anche alla Camera, ma che i democristiani tendono semplicemente a dimostrare al Capo dello Stato la necessità che il Senato sia sciolto.

E' da ricordare che l'abbinamento delle elezioni è importante per quei deputati che trovandosi con molti concorrenti di partito in talune circoscrizioni, vedono con piacere aumentare i seggi disponibili al Senato per un travaso di alcuni dei loro avversari nelle candidature senatoriali. Inoltre, c'è da ricordare che si era fatto un calcolo e cioè che la piccola riforma del Senato, essendo legge costituzionale e quindi soggetta all'obbligo della doppia lettura, doveva essere approvata entro dicembre a Montecitorio per aver la seconda lettura a marzo, tre mesi dopo. Ma è possibile questo adesso che le cose minacciano di andare a rilento?

E' un fatto certo che c'è in atto un conflitto tra le due Camere. Resta da vedere se questo conflitto si allargherà o rimarrà allo stato attuale. Non vi è dubbio che se il conflitto si sviluppasse, costituirebbe la vera ragione di scioglimento anticipato delle due Camere. In tal caso il Parlamento potrebbe essere chiuso entro dicembre-gennaio e le elezioni potrebbero aversi in aprile.

Il contrasto capita in un periodo pieno di accenti fuggevoli, ma non per questo meno insistenti sulla possibilità di una crisi. La voce è stata smentita ripetutamente, ma continua; si parla con insistenza di una riunione che ci sarebbe stata tra Segni, Romita, Paolo Rossi e Scelba per preparare una crisi e un Governo «tripartito» o «bipartito». La voce è stata dichiarata infondata ma si ha la sensazione che siano in corso manovre e tentativi di approcci per fini non ancora ben chiari. Su tutto questo capita il contrasto per il Senato e quindi è proprio il caso di dire che piove sul bagnato.

Una prova del «movimento» che c'è è data da un articolo di Gonella sulla sua rivistina «Idea Nuova» in cui chiede che il programma elettorale della DC attinga, oltre che all'ideologia sociale cristiana, anche al messaggio Presidenziale di Gronchi, chiedere la riforma dell'ordinamento interno del Parlamento, un maggior controllo sugli enti pubblici, un freno alla partitocrazia, il riconoscimento giuridico dei sindacati, i patti di lavoro obbligatori eccetera. Siamo entrati insomma in un periodo difficile, il classico periodo preelettorale.

Per il resto da segnalare le riunioni delle direzioni del PSDI e del PSI. I socialdemocratici stanno «quagliando» lo accordo tra le correnti meno semplice del previsto; i socialisti discutono ancora della sistemazione della CGIL. Pare che Santi sarà segretario generale aggiunto, ma i socialisti insistono per Foà alla FIOM. Intanto Novella che evidentemente si disinteressa di quel che discutono i socialisti, ha annunciato per martedì la nomina del successore del defunto Di Vittorio. A destra consensi e critiche per la lettera di Einaudi. De Caro e Malagodi sono soddisfattissimi; missini e laurini naturalmente no.

L'ufficio stampa di Palazzo Chigi ha diramato oggi un comunicato in cui si afferma che «le notizie apparse nella stampa circa mutamenti di taluni titolari delle nostre più importanti Ambasciate e nelle più alte cariche di Palazzo Chigi sono inesatte. Per quanto concerne la nomina di un nuovo segretario generale, nessuna decisione è stata ancora presa, e pertanto infondata è la notizia che la scelta sia già caduta sull'Ambasciatore Magistrati. Questi ha, del resto, ancora di recente espresso il desiderio di continuare nelle sue attuali funzioni di direttore generale degli Affari politici».

GLI «ERRORI» AI DANNI DEI NOSTRI PESCHERECCI

Palazzo Chigi interviene presso il Governo jugoslavo

Istruzioni all'Ambasciata per un passo ufficiale al fine di far rivedere quattro ingiuste sentenze

Roma, 28

Sulla base degli accertamenti effettuati dal Ministero della Marina mercantile i competenti organi governativi hanno motivo di ritenere che le infrazioni contestate dalle autorità jugoslave ai motopescherecci «Alemanni», «Piccola Elvira», «Sigfrido» e «Monte Gargano» — condannati a 40 mila dinari di multa e alla confisca delle attrezzature da pesca, della radio e del pescato — non siano state effettivamente commesse e che la cattura possa essere imputata ad errore del servizio di vigilanza jugoslavo.

Palazzo Chigi ha pertanto provveduto a dare istruzioni all'Ambasciata a Belgrado per un intervento a livello politico e non mancherà di proseguire nell'azione già iniziata allo scopo di provocare possibilmente la revisione delle sentenze emanate dalle competenti autorità jugoslave.

Un Governo di funzionari sarà formato a Helsinki?

Helsinki, 28

Il Presidente Kekkonen ha convocato oggi il presidente della Banca di Finlandia, von Fiaendt, per discutere con lui la possibilità di formare un Governo composto di funzionari. Come è noto tutti i tentativi per formare un Governo di coalizione o comunque di rappresentanti dei partiti politici sono falliti. La crisi dura ormai da quarantadue giorni.

PIU' RAPIDA E SEMPLICE LA PROCEDURA DEL RILASCIO

La nuova legge sui passaporti è stata approvata dal Senato

Quali sono le categorie esentate dal pagamento della tassa di 5000 lire
Dura replica del Sottosegretario De Martino alle critiche delle sinistre

Roma, 28

Oggi la giornata parlamentare non è stata molto impegnativa. Il Senato ha completato l'approvazione della nuova legge sui passaporti che deve rendere più rapida e più semplice la procedura del rilascio.

Per ottenerlo, basteranno quattro documenti e due fotografie ed il passaporto sarà valido per cinque anni e non per uno solo, come finora è avvenuto. Per ogni persona inscritta sul passaporto c'è da pagare una tassa di cinquemila lire: ma per gli indigenti, i cittadini che si recano all'estero per ragioni di lavoro, i giornalisti, gli insegnanti, gli studenti, i dipendenti dello Stato, degli enti locali o parastatali, i decorati al valor militare, i mutilati, le vedove e gli orfani di guerra, i ministri di culto ed i missionari, non pagheranno alcuna tassa per il rilascio dei passaporti. L'esenzione di cui al presente articolo si applica anche ai familiari e dipendenti di chi ad essa abbia diritto. Gli atti, documenti e domande occorrenti per il rilascio o rinnovo di passaporti in favore delle persone suddette possono essere redatti e rilasciati in carta libera con esenzione da qualsiasi imposta o tassa.

La nuova legge stabilisce anche che chi uscirà dall'Italia senza il passaporto, sarà punito con l'arresto fino a un mese oppure con l'ammenda fino a 100 mila lire. Queste pene sono aumentate nel caso che contro il colpevole fosse in corso, nel momento del suo espatrio, procedimento penale.

Per ultimo è stato approvato l'articolo più contrastato di tutta la legge, l'articolo che la estrema sinistra chiedeva di sopprimere. Esso dice che chi passa da uno Stato estero, per il quale è munito di passaporto valido, a un altro Stato, per il quale il passaporto non è valido, è punito con l'arresto fino a un mese oppure con l'ammenda fino a 100 mila lire e il ritiro del passaporto.

Per dichiarazione di voto hanno parlato il senatore socialista CERUTTI e il comunista GRAMIGNA, i quali hanno detto di essere contrari alla nuova legge perchè rimette ancora una volta alla discriminazione dell'esecutivo il diritto del cittadino di andare all'estero.

Queste due dichiarazioni di voto hanno suscitato una vivace reazione polemica della Assemblea. Il democristiano DE LUCA ha detto a più riprese che una legge sui passaporti fatta dai social-comunisti sarebbe certamente molto più restrittiva di quella oggi approvata dalla maggioranza.

Al termine della seduta, l'on. Carmine De Martino, Sottosegretario agli Esteri, che insieme al Sottosegretario agli Interni, sen. Bisori, ha rappresentato il Governo nel corso del dibattito, ha fatto la seguente dichiarazione: «Se avessi avuto la parola prima della votazione finale sulla legge per i passaporti, avrei detto — in risposta alle affermazioni fatte dai senatori di sinistra secondo i quali con questa legge «democristiana» si è peggiorata la regolamentazione per il rilascio dei passaporti rispetto alla legge fascista — che la legge sui passaporti della Repubblica democratica tedesca del 15 settembre 1954, pubblicata su quella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 22 settembre 1954, all'articolo 6, comma primo reca: «Per la emissione dei passaporti sono competenti nel territorio nazionale il Ministero degli Affari Esteri e gli uffici autorizzati dal suddetto Ministero; mentre all'estero è competente una rappresentanza a ciò incaricata della RDT»; al paragrafo 2 è detto: «Gli uffici di cui al paragrafo 1 e il Ministero degli Interni sono competenti della revoca e dell'invalidazione dei passaporti come dell'annullamento dei visti. «L'art. 8 della stessa legge stabilisce che chi lascia il territorio della Repubblica e rientra senza permesso oppure chi non osserva i prescritti scopi di viaggio, itinerario e la scadenza dei termini e le altre limitazioni di viaggio e soggiorno di cui sopra, sarà arrestato e imprigionato fino a tre anni. Nello stesso modo sarà punito chi procura per sè e per altri a mezzo di false dichiarazioni, un permesso per allontanarsi e per entrare nel territorio del RDT. E ancora: sarà punito chi tenti di far ciò.

«Sono convinto — ha concluso il Sottosegretario agli Esteri — che questa sera il Senato abbia concluso una legge, sia pure con molta fatica, una legge che è idonea a proteggere i cittadini e a difendere la libertà della patria, pienamente e completamente rispettando la carta costituzionale».

La partenza da Roma del Presidente Heuss

Roma, 28

Il Presidente federale Heuss è ripartito in forma privata questa sera alle 20.10 da Roma per rientrare in Germania. Alla Stazione Ostiense si erano recati ad ossequiarlo il Sottosegretario agli Esteri Folchi, lo Ambasciatore d'Italia a Bonn, Grazzi, il Ministro Suardi del cerimoniale della Repubblica, il capo della missione italiana al seguito del Presidente, amm. di Squadra Bigi, il Ministro Cippico, consigliere diplomatico del Presidente Gronchi, il Prefetto di Roma, Rizza. Erano pure presenti il comandante del territorio militare gen. Cassino, il sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua, gli Ambasciatori della Germania federale presso il Quirinale e presso la Santa Sede e altre personalità. Carabinieri in alta uniforme erano disposti ai lati del predellino dello scompartimento presidenziale.

Prima di partire, il Presidente Heuss ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa: «Ringrazio — ha detto — a nome mio e del mio seguito; ed è un piacevole dovere per me esprimere questo ringraziamento per le tante cose belle e nuove che abbiamo viste. E' mia opinione che le conversazioni politiche che abbiamo avuto avranno presto i loro effetti fertili. Abbiamo avuto col Santo Padre un colloquio utile ed amichevole. Infine, abbiamo ricevuto una favorevole impressione dalla visita agli istituti germanici. Avrei ancora tante cose da dire, ma il tempo stringe, il treno sta per partire, ed io devo andare, perchè sono schiavo di un orario».

In primavera la Francia farà esplodere un'atomica?

Parigi, 28

Il settimanale francese «Enterprise» afferma, nel suo numero che comparirà domani nelle edicole, che la Francia farà esplodere una bomba atomica la primavera prossima.

Secondo il settimanale, il lavoro per la fabbricazione della bomba cominciò l'anno scorso, rallentò durante il Governo di Guy Mollet e fu accelerato quando Primo Ministro era Maurice Bourges-Maunoury.

La celerità con la quale la Francia è riuscita a costruire una bomba atomica — aggiunge «Enterprise» — ha sorpreso gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Una esplosione perfetta darebbe alla Francia il diritto di entrare nel «club» ristrettissimo delle Potenze atomiche.

UNA SCIALBA PUNTATA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Ha vinto i cinque milioni il «paladino dei levrieri»

Fulminati ai primi «quiz» i tre debuttanti mentre «passano» i due candidati in cabina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 28

Tutte le palle non riescono tonde. Ad ogni modo l'odierna puntata di «Lascia o raddoppia» può — senz'alcuna intenzional sineddoche — essere definita la serata dei cani. Il gagnolare degli spinoni cucciolotti dell'allevamento di Niguarda si è unito alle trombe del trionfo quando il maggiore Palamidessi e la marchesa Troisi, affiancatagli come esperta, hanno lasciato la tutt'altro che fatal cabina per ricevere le congratulazioni del presentatore e del robot, simulacro quest'ultimo di un promettente umorista ingaggiato dalla TV per venire di rincalzo a Mike Bongiorno.

Il paladino dei levrieri si è detto lieto della vittoria, il cui valsente gli permetterà di recar loro un po' di tranquillità, ed ha concluso con l'esprimere la speranza che la sua esibizione abbia contribuito ad alimentare in Italia ancor più la passione verso i cani. Insomma, una coscienza cinofila. Il che ha dato occasione al robot di lanciare un'ultima battuta: «Ora capisco perchè voi terrestri non costruite robot: perchè studiate le formule dei cani»; frase pregna di brillante intelligenza superata solo da quella precedente in cui affermava che «il robot non può avere cani perchè non sa fischiare».

Prima delle tre domande finali — cui il maggiore ha risposto con competenza eccezionale trattando dei bracchi del Cinquecento, della profondità toracica degli antichi cani dell'Etna e del valore dell'angolo scapolo-omerale in rapporto all'altezza del garrese dello spinone italiano — si è venuti a sapere che alla «Casa del cane» di cui è direttrice la stessa marchesa Troisi i levrieri hanno parlato di Mike Bongiorno e che il Sindaco di Napoli, Achille Lauro, è pure lui un grande cinofilo.

Neanche un gettone d'oro per i tre debuttanti, fulminati ai primi quiz. Più emozionata di tutti la vicentina Wanda Benussi, una bella ventenne che lavora alla Setaf con gli americani (buoni ragazzi, simpatici, spontanei, molto bambinoni; piuttosto differenti in fatto di educazione e di comportamento dai nostri giovani) e che doveva rispondere a quesiti su tutto l'arco dell'arte antica romana, greca, egiziana, etrusca. Aveva ragione la mamma sua quando diceva che avrebbe preferito non venire a mettere la firma di consenso.

Un venditore ambulante siciliano, Giuseppe Mendola, venuto nel 1939 a fare il servizio militare nel Settentrione, vi si è trovato così bene, nonostante la nebbia, che non se n'è andato più: s'è procurato una vecchia «Balilla», l'ha caricata di giocattoli, borse di paglia, cestini di vimini, e via per le strade della Lombardia. Unica passione «i paladini di Francia», le cui vicende lo commuovono tanto che a un dato momento non può più nemmeno continuare a leggere. Gli hanno lasciato correre una prima papera — sintetizzata dal robot come inversione di contatti — alla terza domanda; ma l'aver scambiato, alla quinta, l'Islanda con l'Irlanda non poteva essergli perdonato, e vano è stato il suo professionale tentativo di contrattare sulla insignificanza dello scambio di una consonante. Battendo in prontezza il robot, Mike Bongiorno ricorda al concorrente che per un punto Martin...

La terza vittima è stata la maestrina Giuliana Lucchini, da Fivizzano, un paesetto toscano sul confine con la Liguria. Tema prescelto, il balletto classico e contemporaneo: lei stessa si esercita alla danza definendosi quasi un'autodidatta. Ha detto di ammirare la scuola russa la quale ha preso da quella italiana il virtuosismo e da quella francese la dolcezza dell'espressione; ha consigliato alle bambine di dedicarsi al ballo il quale dà loro una femminilità che ci vuole, e infine è stata indotta dal robot a insegnare al presentatore i primi rudimenti dell'arte di Tersicore.

S'è destreggiata bene fra Diaghilev e Anna Pavlova nelle prime domande ma poi è andata a infilarsi nel forcone a tre rebbi di un quiz multiplo atto a confondere le idee e del quale, per il giudizio di chi legge, diamo il testo esatto: «Nel secondo decennio dell'Ottocento venne rappresentato alla Scala un balletto sopra una vicenda che ispirò fra gli altri anche Shakespeare e Rossini. La prima scena si inizia con una furlana particolarmente ammirata da Stendhal, il quale poneva il suo autore coreografo fra i grandi dell'epoca: Rossini, Canova e Napoleone. Indicare il nome del coreografo, il titolo del balletto e l'anno della sua prima rappresentazione». Salvatore Viganò, l'Otello, 1818. Riteniamo che sia stata la fretta a far dire la data del 1819 alla bionda toscanina, la quale qualche istante prima s'era rimangiato un tentativo di polemica sulla dizione «secondo decennio» quando si era accorta di essere su una strada falsa. Però sessanta secondi sono pochi per una domanda complessa.

Una scena ricavata dal «Clandestino dell'astronave» ha portato a quota 640 mila la signora Annamaria Serra d'Orsi, in vista della quale il robot ha affermato di avere i contatti caldi.

Simpatico come sempre il maestro di Bolzano Gerardo Chistè, il quale ha assennatamente rilevato come la gioventù italiana più che all'atletica leggera e in genere alle attività olimpioniche si volge in massa verso il calcio in vista delle maggiori possibilità di guadagno che questo offre, anche se le qualità atletiche di molti potrebbero meglio essere rivolte ad altri settori a essi più consoni e che restano depauperati, il che può comportare sgradevoli conseguenze, specie in vista delle olimpiadi di Roma del 1960, ove dovrà essere tenuto alto il nome d'Italia.

Alla domanda su quale fosse il nuotatore che vinse — caso unico nella storia delle olimpiadi — per due volte la gara dei cento metri sul dorso, è seguita prontissima e circostanziata la risposta: l'americano Warren Kealoha ad Anversa nel 1920 in 1'15"2 e a Parigi nel 1924 in 1'13"2. Il robot ha proposto di disarticolare la testa del concorrente per scrutarne il meraviglioso meccanismo.

G. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»
Centocinquesima puntata

1) *Wanda Benussi*, Vicenza, impiegata; tema «arte antica»; casca alla prima domanda.

2) *Giuseppe Mendola*, Bareggia, venditore ambulante; tema «Paladini di Francia»; casca alla quinta domanda.

3) *Giuliana Lucchini*, maestra, Fivizzano; tema «Balletto»; casca alla quarta domanda.

4) *Annamaria Serra d'Orsi*, Avellino, impiegata; tema «fantascienza»; da quota 320 mila raddoppia e vince L. 640.000.

5) *Gerardo Chistè*, Bolzano, insegnante; tema «Olimpiadi»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

6) *Vittorio Palamidessi*, Udine, maggiore; tema «cinologia»; da quota 2,560.000 raddoppia e vince L. 5,120.000.

CONTINUANO LE ARRINGHE AL PROCESSO DEGLI STUPEFACENTI

Torlonia era troppo malato per poter essere un cocainomane

Questa la tesi sostenuta dal primo dei suoi difensori
Un imputato rinviato a giudizio «per una semplice ipotesi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 28

Luigi Spagnoli, il gioielliere romano dal quale Pepito Pignatelli e Edmondo De Marcus andarono la sera in cui acquistarono la cocaina, perchè dicesse loro — quale esperto — se quella polvere venduta da Francesco Giordano fosse o no autentica, è forse l'unico che possa nutrire buone speranze di cavarsela con un certo successo.

Il P.M. ha chiesto per lui 20 mesi di reclusione: ne ha già scontati diciassette, come dire cioè che, anche se condannato, potrebbe egualmente essere liberato, sempre che i giudici riducessero di poco le richieste del dott. Bracci. La sua tragedia si è completata con il fatto che ignoti ladri gli hanno devastato il negozio in questi ultimi tempi, derubandolo di circa quaranta milioni di gioielli.

Ma Luigi Spagnoli non si accontenta solo della libertà: vuole l'assoluzione. Perchè? «Perchè non ha fatto nulla», ha sostenuto il suo difensore, avvocato Alfonso Favino questa mattina. «Nelle carte del processo — egli ha aggiunto — non esiste, non dico una prova, ma l'ombra di un indizio. E lo si è rinviato a giudizio per una ipotesi. Accusandolo di che cosa? Accusandolo di aver tentato di vendere i quattro grammi di polvere del flacone acquistato da Pignatelli. Ma dove sono finiti questi quattro grammi? Restarono a Giordano? Finirono a Lante della Rovere? Nessuno è mai riuscito a stabilirlo. Nè si capisce, d'altra parte, perchè Spagnoli avrebbe dovuto vendere questi quattro grammi. Per fare un favore a Pepito Pignatelli? E a quale scopo. E poi, dove e a chi ha offerto la cocaina? La realtà è — ha concluso l'avv. Favino — che Luigi Spagnoli si porta dietro il peso del suo passato: dieci anni fa fu intossicato, si liberò del vizio, ma evidentemente invano».

Il secondo oratore della giornata è stato l'avv. Giorgio Gariboldi Angelozzi, in difesa di Lelio Bettarelli. L'accusa ha puntato le sue armi su questi elementi: il riconoscimento fotografico fatto dal Mugnani, il suo numero telefonico rinvenuto nell'agenda dello stesso Mugnani, la deposizione della teste Colombani che udì al telefono una proposta per vendere della cocaina, ed infine il diario, prova della detenzione e del consumo di stupefacenti. L'avvocato Angelozzi ha criticato gli stessi elementi di cui si è valso il P.M., affermando che essi non si sorreggono sul piano della prova e che non rappresentano neanche degli indizi seri ed univoci a confortare il quadro dell'imputazione. Concludendo la sua arringa, il difensore ha sostenuto che il diario pornografico scritto dal Bettarelli e dalla Conforzi altro non è che una manifestazione di depravazione dell'istinto qualitativo sessuale in un soggetto erotomane.

Per Augusto Torlonia, uno degli imputati latitanti, ha parlato il suo primo difensore avv. Carlo Manes. Poche argomentazioni per dimostrare che lo stato di salute dell'imputato non gli avrebbe consentito l'uso della cocaina. «Vi è una testimonianza — ha precisato il difensore — che avvalora il referto della perizia d'ufficio ed è quella del dottor Negri. Ma ammettiamo anche per un momento l'uso della cocaina da parte del mio cliente. Bisognerà vedere allora se l'uso personale valga a configurare il reato previsto dall'articolo 6 sulla legge degli stupefacenti. Legge che ha voluto colpire il traffico e non l'uso personale, dato che la disponibilità della propria persona è protetta anche dalla Costituzione. Chiedo pertanto di assolverlo per non aver commesso il fatto».

La discussione è stata chiusa oggi dall'avvocato Sergio Micolitti, difensore di Giuseppe Ognibene. Egli ha sostenuto che il suo cliente si procurò le 25 ricette incriminate non sapendo che il dottor Pitossi esercitava abusivamente la professione e che ci troviamo nel tipico caso dell'uso di morfina a scopo curativo come è provato da una abbondante documentazione. «Poichè la detenzione quindi è legittima — ha concluso l'avv. Micolitti — chiedo l'assoluzione del mio cliente perchè il fatto non costituisce reato».

P. M.

Ridotte due condanne per la strage di Bellolampo

Palermo, 28

Con la condanna di Nunzio Badalamenti all'ergastolo e di Castrense Madonia e Giuseppe Zito a 30 anni di reclusione, si è concluso questa sera a Termini Imerese il processo di secondo grado per la strage di Bellolampo, compiuta da elementi della «Banda Giuliano» alle porte di Palermo. La Corte d'Assise di primo grado aveva condannato tutti e tre gli imputati all'ergastolo.

La mattinata del 19 agosto 1949, alcuni malfattori, dopo aver minato lo stradale, esplosero raffiche di mitra e lanciarono bombe a mano contro la caserma dei carabinieri di Bellolampo, per attirare sul posto altre forze di polizia. Quando la colonna dei rinforzi giunse, i malviventi fecero esplodere la carica collocata sotto lo stradale. Uno degli automezzi saltò in aria e sette carabinieri vennero dilaniati dall'esplosione, altri dieci rimasero gravemente feriti. La sera stessa, inoltre, in contrada «Passo di Rigano» alle porte di Palermo, due auto con a bordo il generale dei carabinieri Polani, il colonnello Luca, l'ispettore di P.S. Verdiani, il maggiore di P.S. Iodice, il capitano dei carabinieri Giglio e altri militari, vennero fatte segno a colpi di mitra e lancio di bombe a mano. Una bomba sfondò il tetto dell'automobile sulla quale viaggiava l'ispettore Verdiani senza però esplodere.

La supposizione che si trattasse di un attacco in forze di componenti della banda di Salvatore Giuliano venne confermata dopo pochi giorni da una lettera inviata dallo stesso capobanda ad un giornale palermitano, nella quale il bandito annunciava altri attentati contro le forze dell'ordine, se queste non avessero cessato di ricercare i componenti della banda, e dichiarava che, se i suoi uomini avessero voluto, tutti i componenti della colonna di rinforzo, comprendente 88 uomini, avrebbero trovato la morte.

Legge per i titolari di pensioni ex a.u.

Roma, 28

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato, in sede deliberante, ha approvato la proposta di legge «disposizioni a favore dei titolari di pensioni del cessato regime austro-ungarico e dell'ex Stato libero di Fiume», d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri. Ha svolto la relazione il sen. Tomè e hanno parlato favorevolmente i senatori Fiore, Rosa e Spagnolli e il Sottosegretario Riccio. La proposta passa adesso all'esame della Camera.

Ridotta l'imposta sulla macellazione dei suini

Roma, 28

La Camera ha approvato oggi la legge che riduce l'imposta generale sull'entrata per i bovini ed i suini macellati dagli allevatori diretti per uso familiare. La proposta della estrema sinistra di abolire completamente sia l'imposta sull'entrata che quella di consumo, è stata respinta con 215 voti contro 187.

Prima del voto, il Ministro ANDREOTTI, contrario alla proposta, aveva prospettato la esigenza di non ridurre ulteriormente le entrate dei bilanci comunali, la maggior parte dei quali è gravemente deficitaria.

Concessa ai magistrati la tredicesima mensilità

Roma, 28

La tredicesima mensilità verrà concessa anche ai magistrati. Infatti, il Governo si è orientato verso l'accoglimento dell'istanza dei magistrati ordinari che sono esattamente 5.708 e dei componenti le magistrature amministrative e cioè del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dell'Avvocatura erariale, che vennero equiparati con la legge del 1950. L'onere che comporta per il Tesoro la concessione della tredicesima mensilità ai magistrati è calcolato — informa l'ARI — a 1.200 milioni di lire all'anno.

IL PROCESSO A UDINE CONTRO I FRATELLI VUCHI-VOUK

Uno solo dei due condannato per tentativo di spionaggio

Come avvenne che l'uomo avvicinato da emissari jugoslavi si prestò al basso servizio - Ora sarà anche espulso dall'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Udine, 28

Dinanzi alla Corte d'assise di Udine si è concluso oggi il processo a carico dei fratelli Apolin Vouk di 37 anni e Francesco Vuchi di 44 anni, entrambi nati a Merna di Gorizia, il primo domiciliato in Jugoslavia e il secondo a Mortegliano.

Come si ricorderà, nell'udienza di ieri il Pubblico Ministero aveva chiesto l'arresto dell'Apolin Vouk e il Presidente della Corte dott. Boschian aveva dato ordine ai carabinieri che gli ponessero le manette. Il processo era stato dunque rinviato su richiesta della Difesa, data la nuova situazione venutasi a creare.

Stamattina, dopo la lettura del capo di imputazione, il Presidente ha proceduto all'interrogatorio dell'Apolin, che è un individuo di mediocre presenza, intimidito e impaurito. Egli è più volte scoppiato in pianto dirotto e disperato. Ha raccontato di aver partecipato alla guerra nell'Esercito italiano fino al 1944, allorchè fu prelevato da alcuni partigiani e arruolato di forza nel IX Corpus sloveno. Alla fine della guerra si trovò in Jugoslavia. Fu quando nel novembre 1953 scoppiò la nota crisi fra l'Italia e la Jugoslavia e alcune aliquote dell'Esercito italiano vennero inviate alla frontiera che il Vouk venne avvicinato da emissari jugoslavi, i quali gli proposero di recarsi a trovare il fratello dimorante a Mortegliano per avere da lui informazioni sui movimenti delle truppe italiane. Egli, controvoglia e per paura — almeno così ha dichiarato — accettò.

Il fratello, ignaro della missione di cui era stato incaricato il reduce dalla Jugoslavia, gli riferì notizie che aveva sentito alla radio e letto sui giornali locali. Il fratello tuttavia, allorchè venne a conoscenza dell'incarico che era stato affidato all'Apolin, lo sconsigliò dal prestarsi a tale basso servizio. Infatti, lo stesso Apolin ha dichiarato oggi che il fratello gli consigliò di dire subito tutto alla Polizia italiana con franchezza e senza paura. Fra l'altro, l'imputato ha dichiarato di essersi sempre sentito italiano, di aver fatto volentieri il proprio dovere di soldato italiano e, alla fine, per uscire dalla vergognosa situazione, ha dichiarato che volentieri si decise a venire in Italia con la moglie e i tre figli. Così fece e chiese il diritto di asilo politico. Fu in occasione dell'interrogatorio di prammatica in casi del genere che confessò di aver fatto la spia a favore della Jugoslavia.

Francesco Vuchi si è dimostrato molto sicuro di sè. Egli si è scagionato affermando di non aver detto nulla al fratello e comunque di averlo sconsigliato di prestarsi al servizio degli jugoslavi.

Il Pubblico Ministero ha chiesto che l'imputazione fosse degradata da spionaggio in tentato spionaggio e con la concessione delle attenuanti generiche ha chiesto la condanna dell'Apolin Vouk a 2 anni e 3 mesi di reclusione, per il Francesco Vuchi l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

L'avv. Cecconelli ha scagionato i due fratelli dicendo che essi avevano voluto correre il rischio di essere arrestati presentandosi in aula. In particolare, il difensore ha scagionato il Vuchi, al quale mancava ogni ragione logica di commettere un vergognoso misfatto, e ha giustificato il Vouk narrando le vicissitudini da lui sopportate che dimostrano piuttosto di essere di fronte a un clamoroso esempio di dabbenaggine che di spionaggio. Ha concluso chiedendo l'assoluzione di Francesco Vuchi perchè il fatto non costituisce reato; per l'Apolin ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto e, in linea subordinata, di riconoscergli soltanto il reato di essersi procacciato notizie riservate di carattere militare non a fine di spionaggio.

La Corte ha riconosciuto l'Apolin Vouk colpevole del reato di tentato spionaggio e con la concessione delle attenuanti generiche, del ravvedimento attivo e della lieve entità, lo ha condannato a 11 mesi e 26 giorni di reclusione, pena sospesa. Nella sentenza la Corte ha ordinato pure la scarcerazione immediata dell'imputato e la sua espulsione dal territorio nazionale italiano. Ha inoltre assolto dal reato di spionaggio Francesco Vuchi, perchè il fatto non costituisce reato.

V. M.

Severa inchiesta sugli esami dei notai

Roma, 28

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella ha ordinato una severa inchiesta per stabilire se effettivamente vi è stato del dolo nel fatto, denunciato dall'on. Preti, secondo il quale la sera del 20 novembre, fra le 18 e le 19.50, al palazzo degli esami è mancata l'energia elettrica proprio mentre si svolgevano le prove scritte per il concorso di notaio. Peraltro il Ministero di Grazia e Giustizia aveva già iniziato in proposito un'inchiesta per stabilire le ragioni che avevano determinato la mancanza di corrente nelle note circostanze.

Il Ministro Gonella ha ora sollecitato i suoi uffici perchè l'inchiesta venga rapidamente condotta e si concluda entro il più breve tempo possibile per poterne trarre le necessarie conseguenze. Se effettivamente verrà accertato che nelle citate circostanze si sia avuto del dolo il Guardasigilli non mancherà di prendere severi provvedimenti in proposito e annullerà gli esami per notaio facendo ripetere la prova scritta.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le migliorate condizioni di salute del Presidente americano hanno favorito una netta ripresa di corsi a Wall Street e, per lontano riflesso, un lieve progresso anche da noi. Solitamente il movimento di correzione di un ribasso è molto più lento di un riflesso di valore negativo. Tuttavia è da osservare che i diaframmi che ci separano dal resto del mondo hanno anche una funzione protettiva di cui non bisogna sottovalutare l'importanza.

Nella riunione odierna il gruppo dei valori in fase di ricupero comprende voci importanti quali Centrale, Generali, Sviluppo, Edison, Cucirini, Rumianca, Fibre e Ciga. Un'accentuata pesantezza colpisce per contro Gavardo, Linificio, Amiata ed Eridania.

N.B. — Da oggi le Motta quotano ex-dividendo di lire 240.

Bastogi 1695 (+7), Finelettrica 1145 (—5), Finmare 473 (+4), Finsider 614 (+1), GIM 5457 (—23), Invest 2504 (+9), La Centrale 8165 (+40), Sviluppo 1577 (+6), Ass. Gener. 24.960 (+100), Cantoni 12.000 (—), Cucirini 7570 (+30), Stampati 2000 (+30), Gavardo 2840 (—30), Lanerossi 3520 (—), Linificio 420 (—10), Snia Viscosa 1645 (—), Ilva 476 (+4,50), Montecatini 2342 (—6), Siele 6188 (—2), Bianchi 494 (—), Fiat 1247 (—), Sade 1560 (+3), CIELI 2970 (—12), Dinamo 2965 (+5), Edison 2776 (+18), Orobia 2322 (—), Romana El. 2812 (+2), Seso 2765 (—11), Meridelettr. 1440 (—2), Terni 271,50 (+1), Vizzola 3600 (—10), Distillati 5190 (+15), Eridania 4570 (—30), Rom. Zucch. 580 (—2), ANIC 2510 (+17), Italgas 1335 (+5), Liquigas 338 (+1), Pibigas 216 (+1), Rumianca 1735 (+23), SAFFA 2379 (+9), Beni Stab. 4460 (—15), Gen. Imm. 606,50 (—1,50), CIGA 4090 (+20), Italcementi 15.000 (+40), Pirelli S.p.A. 3875 (+25), Pirelli e C. 2800 (+8).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,25; franco svizzero 145,50; sterlina 1633; franco belga 12.23; franco francese 120; marco 147,50; scellino austriaco 23,75; peseta spagnola 10,25, escudo portoghese 21,375; dollaro canadese 639; fiorino olandese 162,50; corona danese 85; corona svedese 116; corona norvegese 80; dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4850-5050; oro 708-712; argento puro 19,40-19,60.

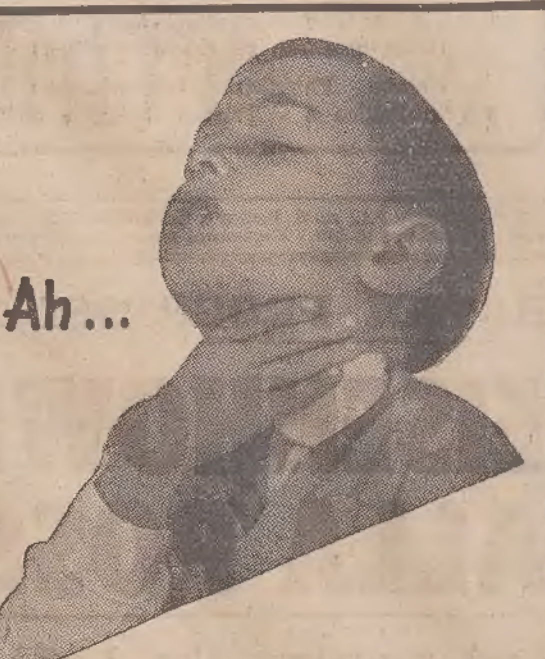
TRIESTE

Finmare 469, Generale 25.000, Assicuratrice 6730, Ras 7625, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1645, Montecatini 2348, CRDA 350, Beni Stabili 4475, Immobiliare 608, Pirelli it. 3850.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia in prevalenza cielo sereno salvo annuvolamenti locali. Nebbie e foschie persistenti in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1.5, 15.4; Trento 4.4, 13.8; Trieste 9.3, 15.3; Venezia 5.4, 14.2; Milano —0.3, 16.1; Torino 0.5, 14; Genova 9.7, 16.9; Bologna 3.2, 13.6; Firenze 0.6, 15.4; Pisa 1.8, 17.2; Ancona 6.2, 16.1; Perugia 6.7, 15.5; Pescara 4.6, 16.6; L'Aquila 0.5, 12.4; Roma 3.7, 16.8; Campobasso 7, 13.2; Bari 8, 17; Napoli 5.6, 18.2; Potenza 4.4, 14; R. Calabria 10.2, 18.2; Messina 13, 17.4; Palermo 12, 17.7; Catania 7.8, 19.8; Alghero 6.3, 17.7; Cagliari 6.1, 16.4.



se avesse preso in tempo il Formitrol!

Ora non sarebbe tormentato da quel potente mal di gola!

Potete dare tranquillamente il Formitrol ai vostri bambini. Il suo uso, anche prolungato, non dà luogo ad alcun disturbo.

Il Formitrol, a base di formaldeide attiva, difende i vostri figli da mal di gola, raffreddori, influenze.

Formitrol

Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

le trote del Timavo
leggere, delicate, deliziose, cresciute nelle fredde e pure acque del fiume, si trovano, VIVE, nelle vasche delle pescherie
BONIVENTO, piazza Ponterosso, tel. 36789
BORDON, via Carducci e p.zza Goldoni, tel. 93734
ZANON, via XXX Ottobre, tel. 24109
DARIO, pescheria centrale

AGENTI REGIONALI PROVINCIALI
referenziati, particolarmente introdotti presso Enti statali, parastatali, locali nonchè presso importanti Aziende industriali e Commerciali ASSUMIAMO IN TUTTA ITALIA per organizzare vendita di TELEVISORI di primarie marche con pagamento SENZA ANTICIPO E ANCHE IN 60 MENSILITA'.
Scrivere o presentarsi:
S. p. A. O.E.C.I. — MILANO — Viale Romagna 47

AGENTI RAPPRESENTANTI
referenziati, introdottissimi, ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA TELEVISORI. Indispensabile attrezzatura per assistenza tecnica. Trattasi solo con elementi primordine veramente introdotti.
Scrivere a: Casella 172/M — S. P. I. — MILANO

che delicatezza di gusti nei prodotti Pernigotti!

Per questo essi sono sempre preferiti dai consumatori, sono più indicati per un'alimentazione energetica e formano il dono più gradito in ogni lieta ricorrenza.
Cioccolato e Nocciolato Pernigotti: la più sana merenda e il premio preferito dai bambini;
Cacao Pernigotti: genuino alimento, ideale nella colazione del mattino;
Torrone Pernigotti: leggero, friabilissimo, fragrante, famoso nel mondo, è il classico dono del Natale e di tutte le feste.

torrone-cioccolato

PERNIGOTTI

un nome che fa dolce la bocca!

STEFANO PERNIGOTTI & FIGLIO S.p.A. - NOVI LIGURE

I sogni di Utrillo

DA circa cinquant'anni, alcune delle più patetiche strade di Parigi se ne stanno, silenziose e deserte, nei dipinti di Utrillo. Attendono! Sono vicoli e piazzette dove il colore delle case è antico, vario come l'aria; e dove, qua e là, tetti rustici e balconi chiusi si lasciano toccare appena dai rami d'un albero senza foglie e senza ombra. Infelice e solitario, questo pittore passò gli anni della sua giovinezza a contemplare, a dipingere luoghi, strade quasi incantate che conducono, dall'alba alla notte, verso una vita che affiora appena per poi svanire nella malinconia del tempo. Chi conosce Montmartre, ma soprattutto il borgo del Tertre, che circonda la basilica del «Sacro Cuore» e va a perdersi, attraverso un intreccio di stradine sghembe verso il cupo Glignancourt, può capire quanto fosse vivo nell'artista il desiderio di nascondere, fra i più teneri colori, il suo amore immenso per una Parigi civettuolmente provinciale, ma piena di un suggestivo silenzio: fascino che è proprio d'ogni periferia. Utrillo, infatti, amò, con struggente tenerezza, le vie solitarie, le casette dalle soglie deserte, che dànno sull'infinito di un cielo grigio e lontano.

Egli amò le piazze vuote appena sbiadite o accese da una luce mesta; e se le raccontò come le frasi di una fiaba, appoggiando, sulle case dai muri screpolati e dalle persiane in attesa di un volto umano, i colori vecchi e vivi che rendono più antico il luogo e più distante la presenza dell'uomo.

A voler conoscere per quale misteriosa ragione questo pittore, così isolato, così fuori di ogni scuola, infelice dalla nascita alla morte, sentì e scelse, quali luoghi ideali del suo itinerario maledetto, i paesaggi di una Parigi dimessa e rustica, occorre capire fino in fondo quell'amarezza che fece di lui un uomo solo, messo ai margini della vita, dimenticato come una di quelle sue piazze, ove il calore d'ogni creatura è lontano, perduto o smarrito in fondo all'orizzonte strozzato. Pensiamo che egli non conobbe mai l'amore umano; ignorò chi fosse suo padre; e provò, chiuso in se stesso, l'orrore della sua presenza fra gli uomini. Tale condizione disperata contribuì moltissimo a fargli sentire, sin da giovane, un potente desiderio — era quasi una mania — di dimenticare, di dimenticarsi. E, quando s'accorse che il mondo lo chiamava alla vita, nel suo cuore si era già fatto il silenzio. Allora colmò i suoi giorni di alcool e di tristezza perchè potesse illudersi di uscire fuori del tempo e trasmettere la sua straziante solitudine, bisognosa di una compagna, in quei luoghi che ormai si aprivano al suo spirito come le vie di un Paradiso senza fasti e letizia, muto e accessibile, vicino ai suoi occhi perduti nel pauroso oblio dell'esistenza. Così nacque la sua Parigi che si può immaginare abitata da bambini, da giovanette nascoste o da ubriachi pieni di freddo e di ricordi.

Non potendo colmare il suo bisogno di tenerezza tra le creature incontrate nel mondo, Utrillo creò delle creature fatte di colori, di macchie, di nubi, nella speranza che qualcuna lo chiamasse, una sera, a raccontare la sua pena di vivo. E a ogni casa dette idealmente un nome. In ogni piazza egli depose, silenzioso e lontano, la sua terribile malinconia. Pare che in ogni albero, spoglio e intirizzito dalla tramontana, egli rivedesse se stesso. Dietro ogni persiana chiusa credette di udire qualcuna che gli parlava con voce antica, identica a quella ch'egli portava sepolta nel suo cuore, ormai solo e smarrito. Allora si costruì, casa per casa, le strade come le aveva sognate nella sua adolescenza: come le desiderava quando l'alcool gli creava l'ebbrezza fittizia di un amore impossibile. In quelle vie da fiaba, dove si sente che nessuno passerà mai più, va e ritorna, sempre sola e immobile, la sua povera anima. E non si sa se è un'anima di fanciullo o di angelo, di vecchio battuto dal dolore della vita, o di saggio che vuole finire i suoi giorni in un mondo di pace. Dove sentì ch'è passato il vento e l'inverno, subito dopo avvertì che è passato Utrillo col suo pennello. Lo intinge nella sua amarezza, non per piangere, non per disperarsi, ma solo per attendere un'ora di vecchia letizia, di festa breve: poter raccogliere quel senso di calma e di ritrovata felicità proprio di certi vicoli cittadini.

I rumori di Parigi gli ricordavano troppo se stesso: lo avvicinavano alla sua condizione di derelitto. E, come ogni artista maledetto, egli scelse l'idillio: il silenzio! Si costruì la sua favola con i muri stonacati, le ali del mulino a vento, i selciati deserti e macchiati di silenziosa luce. Fece uscire dalla sua tavolozza le casine rosse e i balconi umili e azzurri, ove soltanto le ombre dei fiori potevano chiamarlo. Dipinse estrosi comignoli come tanti compagni di evasione. Fece uscire, dal muto selciato dei vicoli di Montmartre, vecchi lampioni, così accorati nel vento e nel silenzio. Si vide fermo davanti agli usci chiusi, ove abitava colei che non lo avrebbe mai incontrato. Si dilettò nel deporre il verde sulle persiane ch'egli stesso chiudeva, col fiato straziato, in sul finire d'ogni giorno. E si accompagnò, idealmente, a quelle creaturine evanescenti che toccano, appena col passo, la prima neve invernale. Fece dei lunghi sogni sui tetti del Tertre usciti dalla tavolozza tinti di rosa e di grigio. Sostò poi nel candore delle piazzette nella speranza di inoltrarsi in un tempo innocente e pieno di visi felici. Vide infine la aria di Parigi, imprigionata fra i rami nudi e i comignoli spenti, come il velo di una sposa ch'egli non baciò mai.

Nella pittura di Utrillo, là dove le case attendono come i luoghi di un soggiorno quasi misterioso, le creature vanno, si dileguano in un tempo che è musica di passi e di ombre. C'è in essa tutta l'aria di una pace impossibile che attrae a sè l'uomo per dirgli che la vita può essere ancora diversa, ma a patto che sia soltanto sognata.

Ecco la ragione per cui l'artista non si staccherà mai più da questo vecchio rione; e qui verrà a vivere e a morire ad ogni spegnersi di giornata. Montmartre dovrà accompagnare il pittore nel delirio dell'alcool e nella lontananza dell'oblio. Lo accompagnerà; ma egli sarà solo come i suoi alberelli e i suoi lampioni canuti di neve. Per tutta una vita, Utrillo attese agli angoli di Montmartre, quelli che vanno verso Glignancourt, dipingendo quell'aria di Parigi che fa musica triste e quei vicoli quasi smorti, ciechi e colmi di buio, dove il suono delle feste pare già perduto per sempre e, sull'umido dei muri dimenticati, appare quasi l'immagine della morte. Questo pittore passò tutta la sua vita a scoprire le stagioni, ferme con i loro colori sugli orti abbandonati, e non dimenticò mai la sua umile tristezza. E, a misura che dipingeva, si liberava dalla paura di vedersi solo, murato nella sua orfana condizione d'uomo.

Per anni e giornate, i suoi quadri, come i quartieri di una popolazione innocente e dimessa, gli fecero compagnia. Anche quando uscirono dal suo studio per portare nelle case del mondo la grazia di una Parigi perduta, essi continuarono a stare con lui, accanto al calore del suo cuore: vicino alle lacrime che mai uscirono dai suoi occhi. Furono le care ombre di un Paradiso perduto, ove Utrille, ritornato fanciullo, andava a passeggiare durante le ore della sua terrena disperazione.

Marino Piazzolla

FRA I PRIMITIVI MONGOLI DELLA GROENLANDIA ORIENTALE

SONO DOMINATI DAGLI SPIRITI VAGHI RICORDI DI DEITÀ SCOMPARSE

Privi di fede e ansiosi di una protezione dal soprannaturale gli eschimesi hanno affidato agli ambiziosi e scaltri stregoni la difesa dalle forze del male

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tassidak, novembre

Per troppi secoli dimenticati dal genere umano gli eschimesi avevano perduto, se mai ne avevano adorato uno, il loro Dio. Esploratori e missionari, tranne in rare tribù probabilmente in commercio con indiani già convertiti alla religione dei bianchi, non trovarono infatti nessuna traccia di dogmi, di preghiere o di culti in onore di una divinità.

Per essi esistevano — e tuttora esistono anche per molti convertiti al Cristianesimo — solo spiriti buoni e cattivi, angeli e demoni, e folletti dalle forme più disparate pronti a far del male al viaggiatore solitario privo di amuleti o alle tribù incapaci di quietare i fantasmi dei defunti.

L'«anernek», cioè l'anima degli uomini e degli animali, abbandonando il corpo dei morti vaga per far bene o male ai vivi; ed è per questo che bisogna rispettarla o tenerla lontana il più possibile, poichè potrebbe diventare uno di quei geni malvagi apportatori di carestie e di tristezza alle comunità.

Amuleti d'ogni sorta

Perseguitati dal folle terrore degli spiriti, vaghi ricordi di divinità scomparse, i nomadi mongoli dell'Oceano Glaciale non affrontano mai il deserto senza un buon numero di «tupidek» (amuleti), che gli stregoni — i soli cui è concesso parlare e trattare con le potenze invisibili — preparano per i cacciatori in viaggio, per le fanciulle prima delle nozze, per le donne incinte, per i malati, e persino per i più vecchi condannati dalla tribù a soccombere in solitudine.

Nè, purtroppo, è completamente scomparsa nella mente dei convertiti al Cristianesimo questa confusione di timore e di impotenza di fronte agli spiriti nefasti che, popolando come immense legioni l'aria, il mare e la terra, provocano tempeste, si annidano tra le rapide, spaccano i laghi ghiacciati, tagliano i vestiti dei cacciatori causando il congelamento e la morte, urlano nei ni uccidendo ingiustamente i più giovani, quelli che hanno ancora il diritto di vivere.

Succubi a tali credenze, gli eschimesi sono diventati necessariamente superstiziosi e schiavi degli «angakut», gli stregoni, che hanno vissuto anni di vita ascetica e mesi in solitudine, e che morirono di paura per ritornare subito dopo in vita il giorno in cui ebbero la prima comunicazione con il mondo dei fantasmi. Sono gli stregoni i soli che nella mentalità fanciullesca dell'eschimese possono trovare le cose smarrite, sapere dove si trovano gli assenti, guarire malanni, costruire antidoti contro il malocchio, affrettare l'arrivo di un parente o praticare la magia nera e lanciare sortilegi sui nemici con i loro mostruosi idoli di pezza, organizzando riunioni durante le quali si accovacciano come animali, urlano e danzano, roteano gli occhi e maledicono il soggetto da colpire punzecchiando con un osso di tricheco i feticci mentre schifosamente si dimenano come bestie.

Privi di un Dio e ansiosi di attaccarsi a qualcosa che li proteggesse dal soprannaturale, gli eschimesi credettero di trovare negli astuti ciarlatani i mediatori ideali tra le forze del male e la propria ingenuità. E gli stregoni, certi di essere indispensabili, cominciarono a considerarsi autori di pseudo-miracoli, profeti di carestie e di eventi felici, guaritori e apportatori di morte, mentre in realtà non sono che degli straordinari imbroglioni abili solo nel suggestionare e ipnotizzare certi soggetti dinanzi ai quali acquistano fama di divinatori...

Alcuni hanno scritto che i vecchi sciamani erano capaci, a volte, di prodezze inspiegabili. E non c'è affatto da meravigliarsi se pensiamo che tali maghi avevano ottenuto mirabolanti risultati presso un popolo che, prima della comparsa del Cristianesimo, accettava senza discutere i loro ordini, metteva in pratica i loro consigli e credeva alle conseguenze dei loro atti fenomenali... mai analizzati poichè nessun indigeno osava mettere in dubbio i sortilegi che gli spiriti in carne e ossa avevano compiuto.

Leggende comuni

A Tassidak, in questo villaggio tranquillo che è il più importante del distretto di Angmagssalik perchè sede della stazione meteorologica danese — unico mezzo di comunicazione con il nostro mondo per dieci mesi all'anno — e punto d'incontro per gli indigeni che vengono a fare acquisti negli empori gestiti da europei, ho avuto modo di conoscere diverse storie di spiriti e di stregoni.

Gli «inertevat» sono gli spiriti delle acque, i quali nella fantasia dei primitivi hanno forme di uomini giganti che vivono sempre negli abissi del mare, ove naturalmente non soffrono mai la fame perchè hanno foche in abbondanza; «Imap nudiakà» è la regina degli animali, una bellissima donna che vive nelle profondità marine comandando orsi, foche e trichechi, e ospitando nelle sue caverne grossi narvali. Gli «angakut» si rivolgono a lei, accarezzandola, ogni qualvolta le tribù si lagnano della magra caccia... Mezzi di comunicazione fra gli stregoni e la regina sono gli «abekritit» e i «tornatit», animali neri e buffi simili alle foche, spiriti nè buoni nè cattivi che, come al solito, solo gli stregoni possono vedere.

Gli indigeni di Angmagssalik si tramandano una leggenda secondo la quale in tempi molto remoti, quando il mondo era piatto e pieno d'acqua, la terra esplose zampillando fiumi e che da quella catastrofe si poterono salvare pochi uomini — naturalmente eschimesi — sulle montagne di ghiaccio grazie agli «inertevat», spiriti del mare. Anche gli eschimesi d'America, con i quali gli indigeni della Groenlandia orientale non hanno avuto più alcun incontro almeno da mille anni, credono in una leggenda simile: ciò che conferma, se pure ce ne fosse ancora bisogno, la provenienza dei groenlandesi dall'Asia attraverso il Nord-America e il modo infantile con cui si tramandano episodi del passato — in questo caso «la grande mareggiata», cioè il Diluvio universale — mescolando frammenti di verità a leggende.

Vi sono poi gli spiriti della terra, i «kringaranghitsit», forti cacciatori che attirano i viandanti e li nascondono finchè gli stregoni non vanno a liberarli. Si tratta però di spiriti impazienti, poichè se al terzo giorno dalla cattura non ricevono offerte uccidono i prigionieri...

I grandi benefattori sono invece i piccoli «yayvetsiet», uomini minuscoli come uccelli che abitano in microscopiche capanne e che vivono di caccia come gli eschimesi. Una volta entrati nelle loro grazie, neanche i terribili «timmertsit», uomini giganteschi che popolano i ghiacciai dell'interno e che sono capaci di scagliare frecce a trenta chilometri di distanza, potranno toccarli.

Nelle montagne gli indigeni collocano anche i dispettosi «ekridit», buffi folletti per metà uomini e per metà cani, e gli irascibili immensi «ingadidit», che vagano di notte con un enorme paiolo collocato su una lampada per cucinare tutti i cacciatori e gli animali che incontrano nel loro cammino...

Abbiamo voluto citare soltanto i più importanti spiriti del mare e della terra, dai quali gli eschimesi devono assolutamente difendersi e per cui ricorrono alle sedute degli stregoni e ai loro impagabili amuleti. Ma vi sono altri spiriti che dominano la loro esistenza. Il Sole (iseré), la Luna (aningak) e tutti gli astri sono grandi amici poichè dànno luce e calore, e permettono di contare i mesi e le stagioni. Luna — che per essi è maschio — è fratello della bella Sole, la quale un giorno fuggì con una fiamma dalla capanna ove viveva con Luna perchè questi si era invaghito di lei. Ma Luna seguì Sole nel cielo portando anch'egli una fiamma, e le loro scintille crearono le stelle...

Durante la mia permanenza fra le tribù di Kudisik, un villaggio situato a un giorno di slitta da Tassidak, ho avuto modo di notare, purtroppo, quanto vivo è ancora il rispetto per gli spiriti e gli stregoni anche da parte di coloro che frequentano le chiese e attendono le visite dei missionari. E anche qui, che è il centro più civile della Groenlandia orientale, ho conversato a lungo sulla questione con il medico norvegese, con un pastore protestante — il quale, beato lui, dice che tutto va per il meglio — con i cacciatori di pellicce che fanno sempre la spola fra le tribù disseminate nei villaggi di Kuminn, Ikatek e Tideridak, e persino con le infermiere che giornalmente curano certi disgraziati, i quali non hanno mai conosciuto il sapone e sono infestati di pidocchi.

Tenace superstizione

«Quando mandai alla sterilizzazione i suoi cenci formicolanti di insetti — mi disse frau Katie, una danese paffutella e allegra — ci mancò poco che un vecchio non mi assalisse! Avrebbe voluto mangiarli, capisce? Sgranocchiare i pidocchi che hanno addosso è un nauseante difetto che non riescono a perdere...».

Affatto meravigliato per questa rivelazione poichè avevo già assistito a scene del genere, le chiesi se non avesse visto i suoi amuleti.

«Sì, per pura combinazione. Ne aveva contro il malocchio, contro gli spiriti delle malattie e della morte... Ma non volle che nessuno di noi li toccasse. Quando il dottor Jefferson prese fra le mani un idolino rosso tutto collo e gambe, che era sbucato fuori del suo cuscino, quel vecchio rimase terrorizzato... Per due giorni non volle toccare cibo finchè non venne uno della sua tribù. Seppi poi che era uno stregone».

Risulta evidente da questo e da altri analoghi episodi che gli eschimesi, anche se credono in Dio, non possono rinunciare ai loro feticci. Gli sciamani stessi, che a volte dimostrano apparente fedeltà al missionario, sono sempre convinti che per coloro che rispettano i tabù ci sarà un paradiso, un luogo di felicità dopo la morte ove non sentiranno nè fame nè freddo, mangeranno a sazietà, e potranno cacciare con i coltelli e le frecce che i parenti di nascosto collocheranno nella loro fossa.

Ecco cosa hanno trovato i missionari tra gli eschimesi di America e di Groenlandia: solo distributori di amuleti e superstizioni, uomini perduti nelle tenebre di un deserto ove l'assassinio e la menzogna, il furto e la ciarlataneria regolavano l'esistenza delle tribù.

E' facile indovinare quanto ardua sia la strada tra questi ingenui primitivi che, anche se in vita sono stati dei perversi e degli infanticidi, sognano di entrare in paradiso con gli archi e le frecce per la grande caccia nei campi celesti pieni di selvaggina e di sole.

Franco La Guidara

Lo stregone con i suoi strani strumenti è uno dei soggetti preferiti dalla fantasia dei primitivi scultori eschimesi

FRUTTUOSI SCAVI ARCHEOLOGICI

Itinerari svizzeri sulle orme di Roma

Le grandiose rovine di Aventicum pagina viva di un glorioso passato

Basilea, novembre

Basilea, diretta filiazione di Augusta Raurica, colonia romana fondata nel 44 a. C. in riva al Reno da Lucius Munatius Plancus, luogotenente di Cesare, ha celebrato qualche settimana fa con la massima solennità il bimillenario della sua fondazione: la presenza del senatore Umberto Tupini, nella sua veste di sindaco di Roma, ha, in un certo modo, riconsacrato il suggello della romanità della «regina del Reno», ed ha riportato sul piano dell'attualità tutta la romanità della Svizzera.

La presenza di Roma nella Svizzera, oltre che da nomi di località che sussistono nella forma antica accanto alla moderna, è data dai monumenti, dalle opere d'arte, dalle iscrizioni, dalle colonne miliari. E' proprio con la guerra che Roma portò nel suo territorio che la Svizzera uscì dalla leggenda per entrare nella storia. Cesare fu in Europa il precursore dei corrispondenti di guerra e gli svizzeri sono orgogliosi nel pensare che molti capitoli dei *Comentari* furono scritti in riva al ridente e pittoresco Lago Lemano. La Svizzera è stata romana nei primi cinque secoli dell'era cristiana: per essere stata romana essa può vantare patenti di civiltà che datano da epoca anteriore a quella cristiana; e per essere poi stata alleata dell'Impero le sue città sono state le prime a far parte del mondo cristiano. In definitiva — dice argutamente Paul Budry — per essere stati allattati dalla Lupa gli svizzeri portano la Croce nella loro bandiera!

Il massimo splendore

Fruttuosi ovunque sono stati e continuano ad essere gli scavi archeologici soprattutto a Vidy, a Basilea, a Martigny, a Sion, a Munsingen, a Munzach, a Muri, a Vindonissa; ma pagine vive del passato romano sono le grandiose rovine di Aventicum.

Occorrerebbero volumi e volumi per raccontare la storia di Avenches che può essere tutta ricostruita sulla scorta dei documenti e dei monumenti. Gli storici contano sette città successive via via distrutte e ricostruite. La terza Avenches è la romana *Aventicum* di cui parlano gli *Annali* di Tacito.

E' a partire dal 69 d. C. che *Aventicum* raggiunse il massimo suo splendore: qui crebbe Vespasiano e una iscrizione ricorda i nomi di due sue istitutrici: *Primula* e *Isias*; egli conservò lieto e grato ricordo della sua adolescenza e contribuì enormemente a farne quello che divenne: la capitale degli Elvezi, gratificandola del magniloquente titolo di «Colonia Pia Flavia Constans Emerita Helvetiorum Foederata».

Nei suoi *Res Gestae* che risalgono allo scorcio del IV secolo Ammiano Marcelliano, che accompagnò Ursicino in Gallia e in Oriente, fa questo cenno di Aventicum: «Le rovine di questa città oggi abbandonata stanno a dimostrare la importanza che essa ebbe un giorno». Il teatro era capace di contenere 12.000 spettatori ed era dotato di un'acustica così perfetta che ancora oggi desta meraviglia; ad esso faceva *pendant* il non meno grandioso tempio di cui resta in piedi intera solo una colonna: il tempio è oggi detto del *Cicognier* perchè su quella colonna per molto tempo nidificò una coppia di cicogne.

Ove si eccettui Roma non sono molte le città romane di cui si possa stabilire con certezza il tracciato delle mura: tra le eccezioni vi è proprio *Aventicum*. Le mura si stendono per una lunghezza di circa sette chilometri e vi si trovano innestate torrette di ronda e porte: ancora oggi se ne può fare il giro anche se qualche tratto è solo rilevabile dalla gibbosità del suolo erboso: esse formano un vasto poligono attraversato da due strade intersecantisi, ma la città non vi sorgeva dentro; si stendeva invece nella pianura e contava circa 40.000 abitanti.

Furono le invasioni barbariche a porre fine alla gloriosa capitale romana dell'*Elvezia*: Avenches fu incendiata e rasa al suolo nel 265 d. C. Ma risorse e nel VI secolo era già sede di un Vescovato; nell'XI secolo per iniziativa dell'animoso Vescovo Burcard la collina venne fortificata. Nel 1536 Avenches era bernese, poi friburghese; è oggi ridente capoluogo del più periferico distretto del Cantone di Vaud e la facilità di accesso — essa si trova sulla principalissima arteria ferroviaria Ginevra-Losanna-Berna — ha fatto sì che essa divenisse un grande centro turistico: le memorie storiche che la circondano sono un richiamo affascinante che è stato assai ben valorizzato dalla alacre «Pro Aventicum», fondata nel 1865, i cui membri son tutti solleciti dello studio e della tutela delle gloriose vestigia del passato.

La patente più eloquente della romanità di Aventicum è rappresentata dal gruppo della lupa che allatta i due gemelli scolpito in un blocco di calcare giallo del Giura: esso fu scoperto nel 1862 nei pressi della stazione ferroviaria ed è ora conservato nel Museo Romano. La lupa è in una grotta all'ombra di due alberi. L'artista locale certamente volle rappresentare la grotta di Lupercus e il fico ruminale. Sui rami scolpiti a sinistra è visibile un nido con uccellini; una civetta è tra le foglie dei rami del lato destro. Sul fianco sinistro del blocco è scolpita una oca in atto di beccare bacche e foglie. Taluni archeologi vogliono che ognuno di questi uccelli sia simbolico ed abbia un significato: i nidiacei sarebbero dei picchi, allusione a *Picus* antica divinità romana il cui culto era associato a quello di Romolo; la civetta sarebbe simbolo della saggezza e l'oca ricorderebbe quelle che salvarono il Campidoglio!

Interessanti cimeli

Ritrovamento del pari importante fu quello del busto in oro puro (22 carati) di Marco Aurelio: opera anch'essa forse di artista locale e unica che si conosca in sì prezioso metallo. Essa fu scoperta nel 1939 nell'acquedotto principale che attraversava la cinta del tempio del Cicognier.

Molte e tutte interessanti sono le lapidi. Una assai ben conservata fu offerta alla Dea Aventia da Tito Terzo Severo curatore dei coloni di Aventicum e esattore delle imposte; un'altra ricorda la costruzione dello *sphaeristerium* ad iniziativa e a spese di Tiberius Maternus, figlio di Tiberio, edile.

Molti i bronzi conservati nel Museo e scoperti in varia epoca: tra i più curiosi ecco un *apotropaion* — amuleto contro il malocchio —, un sileno che porta un otre; un ben conservato *caldarium* in bronzo per tener caldi i liquidi, e la stranissima mano bronzea naturale — sembra offerta votiva di una puerpera al dio orientale Sabazio — che reca in rilievo, tra l'altro, una tartaruga, una salamandra, un serpe, una rana, un coniglio, una pigna, un ramoscello di olivo e sul polso il ritratto di una donna che allatta un bambino.

Un itinerario sulle orme di Roma in Svizzera può rappresentare per il turista un viaggio tra le vestigia del passato pieno di fascino e di sorprese anche per la vasta latitudine delle bellezze naturali in cui tutte le località s'inquadrano!

Raffaello Biordi

Gli imponenti resti del tempio del Cicogner all'Avenches

NOVITA' SUI PALCOSCENICI ROMANI

Quando il pubblico smentisce i critici

«Virginia» di Michel André è molto piaciuta agli spettatori per il suo carattere di intelligente passatempo senza pretese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, novembre

«Virginia» di Michel André, commedia nota ai milanesi, è stata accolta dai critici romani con viso arcigno. Io mi ci son recato alla diurna, domenica, aspettandomi di vedere il mezzo teatro consueto alle novità accolte male. Niente affatto: tutti i posti erano esauriti. Vedi il giudizio uman come spess'erra e quanto poco quello dei giornalisti influisca sul pubblico.

Viveva, un tempo, a Roma, un borioso critico che s'adontava quando non riusciva a far accorrere gente alle commedie da lui protette. Nemmeno le ragioni della cultura possono valere per chi vuol semplicemente «passare la serata», e questi sono i più. Trent'anni fa si sosteneva che, il teatro come cosa seria, si dovrebbe fare alle nove di mattina, non per spettatori a stomaco pieno. Al teatro passatempo si può andare come si va al cinema. Bisogna distinguere i generi e ricordarsi proprio certe cose elementari che le preferenze, la passione e la polemica fanno scordare. Esistono la tragedia, i poemi drammatici, pastorali e piscatori, la commedia seria, quella frivola e quella musicale, la commedia a quadri o sintesi incatenate, esiste la parodia coltivata per oltre un secolo dai napoletani, c'è la farsa eccetera. Assistere a una commedia frivola avendo nel cuore Racine o Alfieri è mentecatto; perchè la mente, afferrata dalla preferenza, sragiona. Gli austeri amici che hanno disprezzato «Virginia», con la mentalità che Scelba definì di culturame, mal s'apposero. Come inferire su un cane perchè quadrupede?

Chi scrive ne ha viste tante e, come tutti i vecchioni si rifà al passato. Tra il 1922 e il 1930 si agitò, a Roma, una violenta polemica contro i critici che misuravano il teatro Espressionista o quello Dada, o quello Imaginista o quello Surrealista o Futurista o Orfista, col metro del teatro tradizionale, e tolleravano soltanto i modelli che non troppo si allontanavano dagli antichi, mentre si indignavano alle stravaganze che erano il fine dell'opera e il pegno della sua originalità. A Marco Praga, quando veniva a Roma, si rizzavano i capelli, e li aveva. Fu allora preteso che *critici sperimentali* venissero a giudicare le recite sperimentali. E che tutti facessero come Adriano Tilgher capace di mutare nel proprio cervello il dispositivo, e capire. Si richiedeva, a gran voce, un'associazione di critici sperimentali parallela alla «Lega di San Genesio», sodalizio di spettatori sperimentali impegnati a rispettare tutte le eccentricità e a esaminare obiettivamente ogni tentativo sovvertitore. Chi si mette a un gioco, bisogna che ci sappia stare.

Siamo ancora al punto che un innamorato di Racine si schifa di «Virginia» perchè banale, mentre un altro si sdegna perchè il lavoro è tutto intessuto di reminiscenze, quando sappiamo bene che, nei secoli, il teatro non ha fatto che ripetersi e scopiazzarsi, tranne le poche eccezioni dei riformatori (autentici o presunti) apparsi come fenomeni. L'accoglienza romana a «Virginia», da parte del pubblico è stata piena di buonsenso, pur se male intesa da parte della critica. Anche agli spettatori la commedia è apparsa brillante in modo convenzionale, tessuta di luoghi comuni, materiata di avvenimenti rifritti, piena di piccole assurdità e inverosimiglianze; ma, proprio per questo, risultava «digestiva». A quello stesso pubblico Alfieri risulta indigesto. Io mi ci sono abbastanza divertito perchè a momenti certe scene diventavano surrealiste, tanto erano inverosimili e, tutto il tempo, ho fantasticato a vederla come un'operetta: chè certe scene chiamavano una musichetta, come certi duetti.

La mercanzia «Virginia» è quella che piace alle folle, le quali amano motivi nuovi già più volte ascoltati nel passato. Il materiale di questa produzione è stato persino rimaneggiato dal cinema: naufraghe di un aereo caduto in mare che vengono in scena asciuttissime, con tutti gli indumenti ben stirati, perchè il mare nel quale erano cadute era finto, situazioni da isola deserta fra uomini e donne, matrimoni improvvisi ma previsti come quelli che ogni sera faceva Pulcinella. E' sciocco chiedersi il significato che vuole avere questa storiella. Ma non ne ha nessuno. Potrebbe seguitare all'infinito con perpetuo montaggio di avvenimenti visti e rivisti. L'autore non s'è proposto una tesi e una morale ma un passatempo leggero, tenendo accuratamente lontane le originalità che provocano reazione.

I critici disprezzano? E' dunque proibito produrre copioni commerciali per le compagnie che li preferiscono? Calindri non gareggia con Benassi o con Ruggeri, perchè sta su un altro piano e in altro ruolo; ma del presente genere è specialista e, stavolta, ha recitato nel tono richiesto, sorvolando con abilità tutte le posizioni assurde e tutte le stupidaggini messe insieme da Michel André. Laura Solari, sempre giovane e intelligente ha brillato con la sua parlata di americana dalle ottime desinenze fonetiche. Questa attrice, invenzione di Camillo Mastrocinque, fa onore all'anziano regista che, proprio per lei, tradì le marionette.

Lia Zoppelli, prosperosa mondana, è stata convincente. Robusto e bravo il Francioli che se la sballotta come fanno i «ballerini di forza» con la loro partner. Questi attori non sarebbero così bravi a recitare l'Alfieri; ma cosa c'entra Alfieri? In realtà questa commedia è stata scelta perchè c'erano parti uguali per la Solari e la Zoppelli. Gli attori non giudicano la commedia ma soppesano le parti; e non fanno gli apostoli del teatro: è un mestiere che lasciano volentieri a noi. Ma è ben noto che, quando una storia qualunque è adatta ai comici, e piace loro, lo spettacolo viene adatto al pubblico e piace alla maggioranza. Cosa c'entrano in questi rapporti diretti tra commedianti e spettatori, gli intellettuali che stanno, da parte, a sofisticare? Essi sono un'altra partita. I vari generi di compagnie e la varia natura delle produzioni hanno, da secoli, i loro posti assegnati a teatro. Basta distinguerli per non scandalizzarsene.

Anton Giulio Bragaglia

in tutte le edicole

STORIA
ILLUSTRATA
un nuovo periodico
MONDADORI

Le curiosità, le cose non dette, i retroscena, gli aspetti romanzeschi della storia di tutti i tempi attraverso i racconti dei migliori scrittori italiani e stranieri.

Le grandi figure della Civiltà italiana, i sommi artisti, i letterati, gli uomini di Stato, le donne famose, gli avventurieri, giornalisticamente rievocati nelle loro grandezze e nelle loro manie, senza polemiche, al di fuori d'ogni arido schema convenzionale.

STORIA
ILLUSTRATA
è diretta da Nando Sampietro
direttore del diffusissimo settimanale GRAZIA

Sommario del primo numero:

Giovanni Artieri: La moglie di Vittorio Emanuele III — *Dario Cecchi*: Il dramma di Gauguin a Tahiti — *Vittorio Gorresio*: Come nacque la Repubblica — *Sir Winston Churchill*: La conquista normanna — *Paolo Monelli*: Senza cavallo bianco Badoglio ad Addis Abeba — *Alberic Cahuet*: L'esumazione di Napoleone a S. Elena — *Indro Montanelli*: La vera storia del generale Franco — *Victor Hugo*: La morte di Balzac — *A. R. Berndorff*: Il romanzo di una spia — *Ezio Colombo*: Attila, il flagello di Dio — *Antonio Baldini*: Mamme dell'800 — *Luciano Chailly*: La giornata di Beethoven — *Robert S. Parker* — Le manie di Hitler *Tom Antongini*: D'Annunzio visto da vicino

e inoltre:
RUBRICHE - CURIOSITÀ - ANEDDOTI - QUIZ

STORIA
ILLUSTRATA
il nuovo mensile di
MONDADORI
che illumina il passato

132 pagine a 2 colori - 150 lire

CRONACA DELLA CITTA'

UNA ISTITUZIONE CHE ONORA TRIESTE

Ha bisogno di spazio il nostro Ospedale infantile

Con l'acquisto di un nuovo fondo troverebbero sistemazione la Scuola convitto e un Centro di rieducazione per poliomielitici

Crediamo che in una guida moderna di Trieste alcune delle pagine d'onore dovrebbero spettare di diritto all'Ospedale infantile. Si dice guida «moderna» perchè comprensiva di capitoli che vanno al di là del solito itinerario limitato all'aspetto delle cose, come appunto accadrebbe per questa istituzione, da far visitare con un interesse ben più vasto e complesso di quello riservato a monumenti e musei. Ma poichè ogni nuovo contatto con l'Ospedale di via dell'Istria accende facilmente gli entusiasmi per quanto di utile e di perfetto esso riesce sempre a proporre, meglio per il nocciolo del discorso abbreviare i tempi e parlare delle novità. Si tratta, per ora, di un'anticipazione, ma la sua importanza è tale che conviene annotarla fin d'ora.

Come ogni organismo che vive e persegue un'attività positiva, anche l'Ospedale infantile s'accorge un bel giorno di aver bisogno di spazio. Succede alle città, alle strade, alle case; ovvio che succeda anche a una istituzione del genere. Occorrerebbe spazio per la Scuola Convitto, adesso sistemata alla meglio nell'edificio principale, con un tono di provvisorietà che si capisce non potrà continuare ancora per molto. E occorrerebbe spazio per un progettato quanto necessario centro di rieducazione per poliomielitici, che sarebbe spiraglio di speranza per tanti disperati. Bisticciamoci pure con le parole, ma così è.

Tuttavia ci si guarda attorno e da tre lati niente da fare: a nord il nastro della ferrovia, a est una strada, a sud una scarpata e poi case e terreni privati. Inoltre anche il parco antistante l'edificio è già così sfogo insufficiente per le necessità dell'Ospedale (ed è, nelle sue proporzioni, poco più di una terrazza sul richiamo azzurro del mare). Non resta dunque che il quarto lato, a confine con la via Battera. Nacque là il primo nucleo del nuovo ospedale che poi si sviluppò in direzione opposta, e nella zona, rimasta più quieta, si istituì il padiglione dei piccoli cronici.

Ora tra il muro di cinta e la linea curva segnata da via Battera è sopravvissuto selvaggio un fondo dalla planimetria irregolare (su per giù un triangolo rettangolo) di circa duemila metri quadrati. Il terreno è accidentato, un po' Far West per i «ragazzini» del rione. Ma poco alla volta anche il Far West venne colonizzato, e accolse le ville di Wright e i pozzi di petrolio. Qui si tratterebbe di molto meno: lo spostamento di un recinto, giù un filare di pioppi e dopo aver livellato i piccoli «canyons» ecco terra buona da cavarne spazi.

Sarebbe tanto ossigeno per le necessità — diciamo pure urgenti — dell'Ospedale, e sarebbe dopotutto un ampliamento organico, e pertanto logico. A questo sta pensando seriamente l'amministrazione dell'Ospedale infantile, ed è una soluzione da condividere e appoggiare per il bene che ne verrebbe alla collettività. E sarà un altro capitolo che non potrà mancare nell'auspicata guida «moderna» di Trieste.

NELLA D.C. DI TRIESTE

Un provvedimento disciplinare a carico di diciassette soci

IL PROF. REDENTO ROMANO E' STATO SOSPESO DALLA ATTIVITA' PER UN ANNO

L'ultimo Congresso provinciale della D.C., che ha fatto registrare il successo della corrente di «Iniziativa democratica» nei confronti di quella di «Azione di centro», capeggiata dall'ex segretario provinciale prof. Romano, ha avuto in questi giorni uno strascico nella vita interna della Democrazia cristiana, con un grave provvedimento disciplinare nei confronti di 17 aderenti alla corrente di «Centro», tra i quali lo stesso prof. Romano.

Il provvedimento ha tratto origine da una circolare diffusa tra i soci della D.C. subito dopo il Congresso e nella quale erano contenute critiche all'operato della corrente di «Iniziativa», con affermazioni che sono state giudicate lesive per la D.C., anche per la diffusione che a tale circolare è stata data dai giornali di sinistra. Il collegio dei probiviri ha emesso appunto in tal senso il suo giudizio in questi giorni, sospendendo per un anno dalla vita del partito il prof. Redento Romano ed altri quattordici soci (Ambrogio Barale, Silvio Benedetti, Romano Brandolin, Luigi Catalano, Antonio Coceani, Ada Cosulich, Piero Duva, Renzo di Ragogna, Adalberto Ellero, Elvino Perini, Alberto Sassetti, Vittorio Taucer, Rosa Valente e Mario Zambiasi), infliggendo inoltre una sospensione di sei mesi (Guglielmo Fabiani) e un «richiamo» (Sergio Quadranti). Per il gruppo dei primi sono inoltre richieste le dimissioni dalle cariche attualmente ricoperte.

Si prevede che i colpiti inoltreranno ricorso al collegio centrale dei probiviri (e possono farlo entro quindici giorni) e che pertanto i provvedimenti saranno riesaminati in quella sede.

Il PSDI si ritirerebbe dalla Giunta provinciale

La stabilità della Giunta provinciale pare ormai destinata a finire, a oltre un anno dalla formazione avvenuta con l'inclusione di un assessore socialdemocratico tra presidente e assessori democristiani, il tutto con l'appoggio dato dal P.R.I. alla formazione di tale Giunta bipartita.

A determinare la crisi sono i socialdemocratici, il cui Comitato provinciale, nella sua ultima riunione di venerdì scorso, ha deciso di far ritirare il proprio esponente (Tosoni Pittoni) dalla Giunta provinciale. Questa risoluzione fa seguito all'atteggiamento che il P. S. D. I. ha assunto nei confronti della D. C. nel disciolto Consiglio comunale ed era stata ventilata già nel recente congresso dei socialdemocratici, quale atto di coerenza anche nell'azione politica che il P. S. D. I. va svolgendo sul piano locale e nazionale.

I responsabili del P. S. D. I. non hanno confermato nè smentito questa decisione, che tuttavia consta sia stata formalmente presa. Non dovrebbe comunque prodursi una crisi nella funzionalità del Consiglio provinciale, nel quale potrà formarsi una Giunta monocolore D. C., anche perchè i socialdemocratici mostrano di essere consapevoli dell'opportunità di non privare la città di quest'unica rappresentanza democraticamente eletta.

UN AVVENIMENTO NEL MONDO CULTURALE

Domenica all'Università solenne rito inaugurale

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della nostra Università degli Studi, che avverrà — come annunciato — domenica prossima, sul gonfalone del Comune di Trieste verrà appuntata la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, conferita recentemente dal Capo dello Stato alla nostra città. Ad effettuare la simbolica consegna, il Ministro dell'Istruzione on. Moro ha designato lo stesso Rettore Ambrosino, già insignito della medaglia d'oro con la medesima motivazione.

Alla solenne cerimonia il prof. Ambrosino ha voluto invitare ora non solo le massime autorità della Regione, ma anche i rappresentanti dei tre Comuni italiani insigniti, in precedenza, del medesimo alto riconoscimento, cioè Milano, Torino e Padova; ha voluto inoltre invitare i concittadini, cui è stata conferita la medaglia d'oro o d'argento dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte: essi sono Emilio Bidoli, Marino de Szombathély, Giacomo Furlani, Attilio Gentile, Romeo Neri, Baccio Ziliotto, Carlo Lona e Nicolò Rota. Il Magnifico Rettore ha desiderato che alla cerimonia siano presenti pure i superstiti dei moti del 1904, che per l'Università di Trieste presero parte alle storiche agitazioni di Innsbruck.

L'invito alla cerimonia universitaria è stato esteso quest'anno a tutti i presidenti delle Associazioni nazionali delle Biblioteche di ogni ordine, comprese quelle popolari, in quanto è così evidente che anche in questo campo Trieste ha saputo acquisire grandi titoli di merito per la concessione stessa dell'alta benemerenza culturale. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal docente di Diritto costituzionale prof. Vezio Crisafulli, che quest'anno sarà preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo triestino. Egli parlerà sugli «Aspetti problematici del sistema parlamentare vigente in Italia». Alla cerimonia, che avrà inizio alle ore 10.30 nella aula magna dell'Università, presenzieranno infine tutti i direttori generali del Ministero della Pubblica Istruzione.

LA SISTEMAZIONE DEGLI EX G. M. A.

SODDISFATTI I SINDACALISTI PER L'ESITO DEI COLLOQUI ROMANI

Un accordo definitivo sarebbe stato raggiunto - Da parte sua l'Unione addetti al Commissariato sostiene ancora il progetto dell'on. Colitto

La delegazione della Camera del Lavoro che da martedì era impegnata a Roma nella discussione, in sede ministeriale, del problema degli ex G.M.A., ha lasciato ieri sera la Capitale «soddisfatta» per i risultati conseguiti. Non si hanno purtroppo più precise e dettagliate notizie sull'esito dell'incontro tra i sindacalisti e il Ministro della riforma burocratica, sen. Zotta, perchè la riunione conclusiva è terminata a tardissima ora.

Da Roma si assicura comunque che «sono state superate notevoli difficoltà» e che i lavori sono giunti a una conclusione che appunto i rappresentanti sindacali hanno definito «senz'altro soddisfacente». Ciò fa ritenere che un accordo di massima sia stato raggiunto tra la posizione governativa e le richieste della Camera del Lavoro (anche in quest'occasione, presso il Ministro Zotta, sostenute dall'on. Cappugi della CISL) e che l'accordo dovrà ora trovare la sua definitiva sanzione nella sede competente e cioè in quella parlamentare.

Nel lasciare la Capitale i sindacalisti hanno preannunciato una assemblea degli ex G.M.A., che sarà indetta alla Camera del Lavoro nei primi giorni della prossima settimana, per una completa relazione sui risultati ottenuti nei colloqui con gli organi governativi e parlamentari.

Ieri sera frattanto un'affollata riunione di ex G.M.A. è stata promossa dall'Unione dipendenti del Commissariato generale, la cui azione è invece rivolta a sostenere la soluzione proposta in sede parlamentare dall'on. Colitto e che si differenzia sostanzialmente dal progetto governativo. Nelle relazioni fatte in questa riunione anche gli emendamenti richiesti dalla Camera del Lavoro sono stati giudicati insufficienti a salvaguardare i diritti acquisiti dagli ex G.M.A.

Al termine è stata votata una mozione che incarica il direttivo dell'Unione a riesporre al Governo e ai gruppi parlamentari dei vari partiti, ai quali compete in definitiva l'approvazione delle leggi, i postulati della categoria secondo i criteri indicati dal progetto dell'on. Colitto, che prevede la formazione di un «ruolo speciale» a estinzione per l'intera categoria, Corpi di polizia compresi.

Baruffa in trattoria giudicata in appello

La sera del 28 dicembre dello scorso anno pareva che il Texas si fosse trasferito di colpo nella trattoria «Conca d'Oro» di via Paulina gestita da Giovanni Millo: tre clienti si erano azzuffati fra di loro senza risparmio di colpi, spaccandosi bottiglie in testa e scagliandosi contro altre oggetti. Alla fine della rissa da vero «saloon» il minatore Guerrino Decli di 52 anni alloggiato in via Gozzi 5 era dovuto ricorrere alle sollecite cure mediche. Nella violenta disputa originata dai soliti futili motivi i suoi due avversari, Eugenio Peternelli di 42 anni pure abitante in via Gozzi 5 e Giulio Toffoli di 44 anni gli avevano provocato l'avulsione traumatica di una dozzina di denti, la frattura del setto nasale, di alcune dita della mano destra e altre lesioni e ferite multiple. Il Decli fu quindi ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi di guarigione di cento giorni e con lo indebolimento permanente della funzionalità della mano destra e degli organi della masticazione.

I tre si ritrovarono otto mesi dopo in Tribunale per rispondere di rissa aggravata; il Peternelli e il Toffoli inoltre di lesioni gravi nei confronti del Decli. Assolti dal primo reato (assieme al Decli) perchè il fatto non sussisteva, il Peternelli e il Toffoli furono riconosciuti colpevoli del reato di lesioni gravi e condannati rispettivamente a tre anni, un mese e 10 giorni di reclusione.

Della complessa vicenda si è nuovamente discusso ieri in sede di appello conseguentemente al ricorso del Peternelli e del Toffoli; e in completa riforma alla precedente sentenza la Corte li ha assolti per insufficienza di prove ordinando la loro immediata scarcerazione.

Pres. Nechich; P. M. Castellano; canc. Parigi; difesa avv. Moro e Amodeo.

Orario delle macellerie

A precisazione di quanto comunicato precedentemente circa gli orari delle macellerie, l'Associazione comunica quanto segue: sabato 30 novembre osserveranno l'apertura dalle ore 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; domenica 1.o dicembre chiusura completa.

UN ALTRO GRAVE SCIOPERO DEI METALMECCANICI

Inattivi sino a lunedì i Cantieri e l'Arsenale Triestino

Si va determinando una pericolosa tensione: gli esponenti sindacali esortati dalle autorità a collaborare nel mantenimento dell'ordine

Altre giornate di tensione fa temere la vertenza sindacale dei metalmeccanici, aggravatasi improvvisamente ieri con uno sciopero eccezionalmente grave: nel pomeriggio gli operai hanno disertato i Cantieri subito dopo mezzogiorno e non torneranno al lavoro fino a lunedì mattina. Quindi un'astensione di due giornate e mezza, quale non si era ancora verificata nel pur lungo corso della vertenza.

Non sono state rese note le ragioni che hanno indotto i Sindacati ad inasprire così il conflitto, nè sono annunciati comizi o altre manifestazioni degli scioperanti. A suscitare le apprensioni concorrono però vari fatti, che ieri hanno indotto anche le autorità ad intervenire, per impegnare le organizzazioni sindacali ad evitare azioni che possano turbare l'ordine pubblico. Va infatti rilevato in primo luogo che nei Cantieri la corresponsione del salario viene fatta ogni venerdì, per cui l'odierno sciopero minaccia di lasciare gli operai senza la busta paga. Questa eventualità è stata anzi esplicitamente ventilata ieri mattina nei Cantieri, per le difficoltà di predisporre il salario appunto a causa dello sciopero in atto ed anche perchè, mancando gli operai, i Cantieri oggi resterebbero chiusi (la consegna delle buste paga avviene di norma presso i singoli stabilimenti).

Cosa accadrà quindi alle 15, la ora solitamente fissata per i pagamenti? E' possibile che gli operai si presentino per riscuotere il salario e trovino i Cantieri chiusi ed è possibile anche (voce questa che ieri circolava insistentemente) che non gli operai ma le loro mogli e madri si presentino a ritirare le buste paga. Ed è da aggiungere un'altra voce diffusasi ieri relativa a una dichiarazione che da parte della C.G.I.L. sarebbe stata fatta all'autorità prefettizia, di richiamo a possibili incidenti che le organizzazioni sindacali si proponevano di prevenire ma che non potevano escludere e impedire: la voce può essere infondata o inesatta, ma di fatto in serata il Viceprefetto dott. Capon, presente anche il Questore De Nozza, ha chiamato i rappresentanti sindacali al Palazzo del Governo evidentemente per esortarli a collaborare nel mantenimento dell'ordine.

Queste le preoccupanti prospettive, mentre mancano ancora previsioni o anche solo indizi di un avvio alla soluzione della vertenza. Le iniziative non mancano (e reiterati sarebbero stati anche ieri i contatti con Roma, dove tuttora si trova il Commissario generale Palamara) ma di concreto, purtroppo, si ha soltanto la recrudescenza dell'azione sindacale con questo sciopero che praticamente dimezza l'orario settimanale di lavoro negli stabilimenti dei Crda e all'Arsenale.

Nuove cariche al C. U. T.

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Centro universitario teatrale, approvata all'unanimità la relazione del presidente uscente Enzo Tornelli, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per l'anno di attività 1957-58. Sono risultati eletti per il consiglio direttivo Pierpaolo Venier, presidente, Paolo Nait, vicepresidente, Ermes Comar, Claudia Velicogna, Cesare Pellegrini, Anna Maria Percavassi, e Mario Cotta, e per il comitato dei probiviri, Enzo Tornelli, Roberto Pagan e Gianfranco Spiazzi.

Nominata la Commissione regiona'e per l'artigianato

Con decreto del Ministro per l'Industria e il Commercio, a seguito del completamento delle operazioni previste dalla legge per la formazione della Commissione regionale per l'artigianato, è stata deliberata la composizione della Commissione stessa. Il provvedimento, pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, stabilisce infatti la composizione dell'organismo rappresentativo dell'artigianato regionale per il triennio 18 novembre 1957 - 17 novembre 1960, chiamandovi a far parte: i presidenti delle Commissioni provinciali per l'artigianato di Gorizia, Trieste e Udine; il dott. Silvio Alesani, in rappresentanza dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie; i signori Lauro Ceppi di Trieste, Giovanni Molina di Udine e Giuseppe Ballarè di Gorizia, esperti in materie concernenti l'artigianato; l'avv. Pier Giorgio Bressani di Udine e l'avv. Germano Asquini di San Daniele del Friuli, esperti in materia giuridica.

Fa parte inoltre della Commissione, a titolo consultivo, il direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio del capoluogo di provincia, nel quale viene stabilita dalla Commissione stessa la propria sede, ai sensi dell'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1956, n. 1202.

Il ricevimento al Consolato della Repubblica jugoslava

Nei saloni del Consolato generale della Repubblica jugoslava, il Console Mitja Vosnjak ha offerto ieri un ricevimento per celebrare la festa nazionale del suo paese. Moltissimi invitati hanno affollato la palazzina di Strada del Friuli, fra i quali si notavano il dott. Macciotta e il dott. Manzutto per il Commissariato del Governo, il dott. Consalvo, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il dott. Mattucci per il Comune, il Console Pasquinelli, il generale Ferrari e i rappresentanti consolari di molti paesi europei e d'oltreoceano. Hanno fatto gli onori di casa il Console Vosnjak e i suoi collaboratori Vujanovic e Popovac.

Riunione a Capodistria per l'acquedotto di Muggia

Si riunirà lunedì mattina a Capodistria la Commissione mista italo-jugoslava per definire la questione relativa allo acquedotto di Muggia. Come si ricorderà l'esame del delicato problema aveva già avuto degli incontri preparatori circa un anno fa.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o dicembre escursione sociale a Gorizia con salita del monte Sabotino. Informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35240.

ASSEMBLEA DELL'ENTE PER IL TURISMO

La zona rivierasca di Duino e la sua crescente affermazione

Ha avuto luogo la riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo, nel corso della quale si è espresso parere favorevole, con qualche raccomandazione, al bilancio preventivo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste per l'esercizio 1958. Analogo parere favorevole è stato espresso per l'approvazione dei conti consuntivi dell'Azienda per gli esercizi finanziari 1955 e 1956.

Successivamente il Consiglio di amministrazione ha proceduto all'assestamento del bilancio per l'esercizio corrente dell'Ente, resosi indispensabile a causa della sospensione dei ruoli del contributo turistico per le rate di ottobre e dicembre 1957 e in genere a seguito della situazione verificatasi presso tutti gli Enti provinciali per il turismo d'Italia in conseguenza alla nota sentenza della Corte costituzionale. Il Consiglio d'amministrazione ha auspicato una sollecita approvazione del progetto di legge sul finanziamento degli organismi turistici periferici attualmente all'esame del Senato della Repubblica e ha inteso esprimere un ringraziamento particolare a tutte quelle associazioni di categoria e aziende che in questi difficili mesi per l'attività dell'Ente hanno dimostrato comprensione per l'importanza delle attività turistiche nel quadro dell'economia generale e hanno continuato a sostenere l'Ente nel suo lavoro proteso alla valorizzazione turistica di Trieste e della sua provincia.

Il Consiglio dell'Ente ha anche esaminato accuratamente lo sviluppo preso dalle località di Duino e Sistiana, che hanno superato largamente la disponibilità di 400 letti, e si è espresso favorevolmente per l'istruzione della pratica necessaria a far riconoscere la zona rivierasca posta fra San Giovanni di Duino e il Comune di Trieste quale stazione di soggiorno e turismo. Di conseguenza si spera di poter giungere entro l'anno entrante alla costituzione di una regolare Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino e di Sistiana, in modo da poter ancor maggiormente valorizzare la riviera triestina.

Infine il Consiglio ha esaminato altri problemi di attualità, sui quali si è riservato di pronunciarsi in una prossima riunione e ha ratificato varie deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Il sanatorio di Poggioreale e un'azione dell'U.L.T.

Su iniziativa dell'Unione per la lotta alla tubercolosi (U.L.T.) si è svolta un'assemblea di ex tubercolotici interessati all'assunzione al lavoro presso il nuovo sanatorio I.N.P.S. di Poggioreale. Gli intervenuti si sono lungamente intrattenuti sul problema e principalmente sulle limitazioni, per ragioni d'età, che l'I.N.P.S. pone. Alla fine l'assemblea ha approvato una mozione di protesta da inviare al Ministro del Lavoro nonchè alla X Commissione del lavoro del Senato. Una delegazione dell'U.L.T. è stata ricevuta in Prefettura dove ha avuto assicurazione di un intervento del dott. Palamara presso il Ministero competente a Roma.

Nel Gruppo femminile del P.R.I.

Ha avuto luogo nella sede del PRI, l'assemblea del Gruppo femminile «Anita Garibaldi». Dopo la relazione della segretaria, si è svolta un'ampia discussione che si è imperniata soprattutto sulle finalità della Mutua volontaria per le casalinghe, già costituita in varie città italiane per iniziativa del Movimento femminile repubblicano e sui progetti di legge per la pensione alle casalinghe attualmente in esame in sede di commissione referente alla Camera.

Alla fine dei lavori è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: Maria Angelucci, Egle Bais, Albina Del Negro, Luciana Gasperini e Diana Guida.

La segretaria Egle Bais è stata delegata quale rappresentante della Federazione provinciale al Congresso nazionale del M.F.R. che avrà luogo a Roma nei giorni 30 novembre e 1 dicembre.

Appalto di opere pubbliche

Quattro lotti di lavoro, per complessivi 42 milioni di lire, sono stati appaltati dalla Direzione dei Lavori pubblici del Commissariato generale, tutti a favore di imprese locali. Saranno eseguite opere di manutenzione straordinaria negli stabilimenti demaniali di Villa Carsia (per oltre 12 milioni) e di Villa Giulia (18 milioni), nonchè l'ampliamento di una sottostazione elettrica al Porto Vittorio Emanuele e lavori di rastrellamento di massi pericolanti dalle falde montane lungo le strade statali.

† La nostra adorata Mamma

Giovanna ved. Waschl nata Pitacco

è spirata il 26 corr. all'età di 90 anni.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio a quanti la conobbero, gli angosciati figli, figlie, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Piero Antonini che con amorevolezza la curò, la signora Maria Ebner che l'assistette con rara devozione e tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

† Improvvisamente è mancato all'affetto della sua adorata MARIA il

dott. Carlo Bortolotti

Ne dà il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la desolata moglie.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 30 corr. alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Dopo lunghe sofferenze è spirata il 27 corr. all'età di 78 anni

Marta Traubner nata Oppenheim

A tumulazione avvenuta ne dà, affranto, l'annuncio il marito GIULIO anche a nome dei figli EMILIO (Tel Aviv) e BRUNO (Huston Texas) e dei parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Loris Premuda per le assidue e amorevoli cure prestate.

La S. A. FORESTALE TRIESTINA si associa al lutto del suo emerito Cons. Cav. Giulio Traubner.

† Il 28 c.m. si è spenta dopo breve malattia all'età di 78 anni

Roma Montagnari

Ne danno il triste annuncio i fratelli ARTURO, la sorella CLOTILDE in PALESE, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 27 corr. il nostro caro

Giuseppe Bergamo

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, DARIO e GIULIA, le sorelle, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Da oggi riposa nella Cappella di famiglia, in Bracciano di Roma, il

dr. ing. Salvatore Izzi

Per espressa volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LINDA con i figli MASSIMO, GIORGIO e LUCIANO e i parenti tutti addoloratissimi.

Trieste, 29 novembre 1957.

† E' mancata improvvisamente

Nerina Bellemo nata Benedetti

d'anni 44

lasciando nel dolore il marito GUIDO (assente), l'adorato figlio MARIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 29 corr., dalla via Ginnastica 50.

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Caputi

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie: CAPUTI - DE MARCHI, MICELI, CERQUENI, FARNETI - SELLA, ROITZ - CEPAR

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate all'indimenticabile

Pietro Klobas

la FAMIGLIA sentitamente ringrazia.

I congiunti del compianto

Giovanni Viola

ringraziano sentitamente il primario dott. Petronio, i medici e le Suore della I chir., i colleghi dell'Osped. Maggiore e tutte le persone che presero parte al loro dolore.

Famiglie: VIOLA, MISMASI, LEPORE, VIANELLI, GHERBAZ

UNA CONVERSAZIONE DI M. T. BALBIANO

Ambasciatrice di Dante la gentile contessa della TV

Chi dice che Dante possa vivere ancora soltanto nel fondo delle biblioteche e nei sogni dei vecchi professori? Falso; anche in lussuosi alberghi, tra cristalli e poltrone variopinte e fini tappeti. Ieri è venuto all'Excelsior; non di persona propria, ma come se fosse stato lui. E' venuto sotto le spoglie di una gentilissima ambasciatrice ed è vissuto tra noi per poco, un'ora forse, chè di più non eravamo degni. E' vissuto sull'onda delle parole, nel richiamo dei versi, racchiuso nello spazio di una terzina o d'una quartina, al massimo d'un sonetto. Ma qual vita, dopo tutto, è più forte e più vera di quella che si nutre dell'eterna perfezione d'un verso e da quello trae forza per risorgere nello spirito delle generazioni?

Fintanto che ci saranno persone come Maria Teresa Balbiano, Dante, è fuor di dubbio, continuerà a vivere. Quello vero, s'intende: non il corrucciato «padre della lingua» delle aule scolastiche, ma un padre di civiltà e di pensiero e di amore, benevolo e senza orgoglio nè alterigia — nemmeno di quel tanto che in realtà ebbe. Dotata di una squisitezza d'animo che la piatta luminosità dei teleschermi aveva solo in parte lasciato apprezzare, la contessa Balbiano ha portato la parola di Dante con la semplicità e la modestia che soltanto una lunga consuetudine di pensiero e di affetto possono dare. Ne ha parlato da amica riverente e sincera; come d'una persona che non nasconde più segreti, che non chiede nulla, ma alla quale si è legati dalla gratitudine di incancellabili scoperte interiori. Come d'una persona viva e vicina; quale appunto è apparso Dante in quell'ora; del pomeriggio di ieri, alla riunione del Convegno di Maria Cristina.

La contessa Balbiano ha avuto un uditorio di sole signore, numerosissimo; non meno numeroso crediamo di quello che l'ha onorata altrove, nel corso delle almeno 35 conversazioni dantesche tenute dopo il suo successo televisivo. Il giorno prima è stata a Gorizia, oggi andrà a Udine: di città in città, a portare il saluto e la parola di Dante, e il segno del suo altissimo insegnamento a chi, come noi, se ne ricordava solo per averlo studiato a scuola, e male per di più.

Il rinnovo delle targhe sulle auto e sulle moto

L'Ufficio autoveicoli della Prefettura invita ancora una volta tutti i proprietari di autoveicoli circolanti con targa «triestina» ad affrettarsi a presentare sull'apposito modulo la domanda di sostituzione della targa stessa con quella «nazionale», avvertendo che, con il 1.o gennaio 1958, coloro che non avranno ottemperato a detto obbligo, non potranno circolare con detti automezzi.

In relazione all'esiguo numero delle domande presentate da parte dei motociclisti, si avverte che, in considerazione del limitato periodo di tempo ancora disponibile, è opportuno che i possessori di motoveicoli provvedano in tempo utile, allo scopo di evitare negli ultimi giorni eccessivi affollamenti agli sportelli, il che comporterebbe inevitabili inconvenienti. Inoltre, tutti coloro che sono già in possesso della cartolina invito per il ritiro della targa, sono invitati a provvedervi immediatamente.

In memoria di Ferruccio Cirillo

La sezione provinciale del Fante, con l'adesione della Compagnia volontari giuliani e dalmati, farà celebrare lunedì, alle 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una Messa in suffragio del compianto dott. Ferruccio Cirillo, nel trigesimo della sua morte: i volontari e i fanti sono invitati a partecipare al rito in onore dell'estinto, valoroso combattente e fervente patriota.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.4; minima 9.3; pressione mb. 1019.1 stazionaria; umidità 71 per cento; temperatura del mare 14.2.

Oggi: S. Saturnino. Il sole sorge alle 7.22; tramonta alle 16.24; la luna nasce alle 12.24, tramonta a mezzanotte.

Maree. OGGI: alta alle 13.30, cm. 1 sopra l. m.; bassa alle 20.40, cm. 19 sotto l. m. DOMANI: alta alle 4.20, cm. 30 sopra l. m

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un terzo ufficiale di macchina; un fuochista autorizzato; un fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua.

★ La Columbus Association comunica che il 1.o dicembre inizia due corsi di lingua inglese; progrediti il lunedì e giovedì alle 19.30; principianti il martedì - venerdì dalle 19.30. Iscrizioni, viale XX Settembre 24.

STATO CIVILE

MORTI: Brovedani ved. Doratti Pierina, a. 72; Vouk Antonio, a. 57; Fortuna ved. Bolci Antonia, a. 77; Busetti ved. Poropat Eugenia, a. 82; Bertossini Giovanni, a. 79; Bergamo Giuseppe, a. 60; Donaggio ved. Lanza Maria, a. 84; Cesar Andrea, a. 82; Pertot ved. Pertot Antonia, a. 84; Tensi Mario, a. 33; Montagnari Roma, a. 78; Pockar ved. Bastiani Maria, a. 52; Oppenheim in Traubner Marta, a. 78; Levi ved. Lolli Olga, a. 91; Izzi Salvatore, a. 63; Kerkoc Federico, a. 64.

MATRIMONI RELIGIOSI: Reggente Marino elettricista con Cibic Adriana casalinga; Devivi Nicolò pittore con Cavezzana Giovanna sarta; Palusa Bruno rappres. commercio con Belbosco Mariagrazia impiegata; Quazzolo Silvio ufficiale marina merc. con Cecovini Gianna casalinga; Braico Nino meccanico con Foti Vincenzina sarta; Slejko Dario bracciante con Grbec Cristina casalinga; Parovel Fulvio muratore con Azzi Nerina casalinga; Bencioli Lucio impiegato con Depolo Rosina casalinga; Vigini Mario fabbro con Braico Elide casalinga; Barut Costantino manovale con Kleva Bianca Maria casalinga; Lipossi Aldo operaio con Penco Graziella casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Arrivato il cappotto

Abbiamo fatto appello l'altro ieri per un cappotto chiesto da una vecchietta di 72 anni. Per lei il pericolo del freddo è ormai scongiurato: cinque, sei, sette e più sono state le offerte prontamente pervenuteci, assieme a quelle per altri indumenti invernali. A tutti quindi un grazie per questo slancio spontaneo, quasi preludio del vicino S. Nicolò.

Il Trofeo Buffa

La tradizionale e severa gara di marcia in montagna riservata alle truppe alpine, che l'ANA di Trieste organizza ogni anno dedicandola alla Medaglia d'oro Silvano Buffa, è stata ripresa dalla macchina cinematografica di Mario Buffa, uno dei fratelli del Caduto triestino, il quale ha curato, con passione e abilità, un bellissimo documentario a colori sull'ultima manifestazione, svoltasi a Sappada, nell'estate scorsa. Presentata ieri sera al consiglio direttivo dell'ANA, riunito al Circolo Ufficiali, la pellicola che si giova di un ottimo commento parlato e musicale, ha riscosso viva ammirazione e gli applausi di tutti i presenti.

Incontri dello spirito

«L'amore è benigno; l'amore non ha invidia; l'amore non agisce invano; non si gonfia, non è ambizioso, non è egoista, non pensa il male; l'amore non si compiace mai dell'ingiustizia, ma gode della verità; soffre ogni cosa, ogni cosa crede. L'amore tutto spera, tutto sopporta. L'amore non viene mai meno. Le profezie termineranno, le lingue cesseranno, la scienza, un giorno, finirà in nulla. Solo tre cose durano: la fede, la speranza e l'amore. Ma la più grande di tutte è l'amore». Con la conclusione che San Paolo mette al suo «Inno della carità» si concluderà anche la serie di trasmissioni dedicate all'amore, da Radio Trieste, questa sera, alle 19.45.

Ballo della Montagna

Domani, sabato, alle 21.30, la sede della «Ginnastica» aprirà i suoi battenti per ospitare i soci delle Società alpine ed i loro amici, desiderosi di trovarsi in un ambiente signorile per dar vita al Grande Ballo della Montagna. Il Comitato è fiducioso di aver predisposto le cose in modo che gli intervenuti trovino l'ambiente ideale per trascorrere una notte in schietta allegria. Presso la Segreteria della «Ginnastica» continua la prenotazione dei tavoli ancora disponibili ed il rilascio di eventuali inviti.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95259, dalle ore 17-19.

Oggi alle 16.45 alla TV

verrà trasmesso in ripresa diretta un programma sugli Stabilimenti *Innocenti* di Milano, la nota industria costruttrice dei motor-scooters *Lambretta*. Consigliamo questa interessante trasmissione sia a chi è già felice possessore di una Lambretta sia a chi sta pensando di motorizzarsi.

Un originale, gentile augurio accompagnato dal sorriso dei VOSTRI BIMBI

CERETTI

Vi fornirà il biglietto di auguri speciale su fotografia. Telefonate 38-678 «Segreteria per tutti», Corso Italia 13

Seduta di lauree

Nella vecchia sede dell'Università degli Studi, ha avuto luogo ieri una seduta di lauree nel corso della quale hanno conseguito il diploma in ingegneria cinque giovani studenti del nostro Ateneo. Nel corso della seduta stessa ha conseguito la laurea il primo greco iscritto alla Facoltà di ingegneria navale della nostra Università, il signor Andrea Skunakis, che è il secondo degli stranieri laureati dalla giovane Facoltà dopo la signorina Vodopivec, di nazionalità jugoslava, anch'essa laureata in ingegneria navale. Lo studente Skunakis ha discusso la tesi «Motonave da carico di piccolo tonnellaggio», relatore il prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale e correlatore il prof. Costantino Roseti. Hanno assistito alla discussione il Console generale di Grecia a Trieste con tutti i funzionari del suo ufficio e tutti gli armatori greci presenti a Trieste, nonchè molti esponenti della comunità ellenica locale.

Contro il freddo

quello che ci vuole sono le ottime coperte termiche ed imbottite, delle primarie marche, che *Orvera* (via Machiavelli 7/I) vende con comodo pagamento rateale, senza aumenti, nè buoni. Mantelli, impermeabili, confezioni, articoli per la casa, tutto a rate da *Orvera*.

Bar Ristorante Obelisco

La Direzione comunica alla sua spett. clientela che ogni sabato e domenica, a partire dal 30 corr., il complesso Harmony allieterà i trattenimenti danzanti dalle ore 21 in poi. Ogni domenica: tè danzante. Sui prezzi del ristorante non viene applicato nessun aumento. Ambiente riscaldato.

Ultimi modelli TV Philips

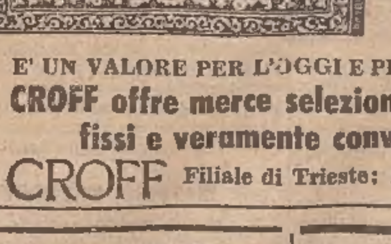
Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione PHILIPS 1957-58 nel campo radio-fono-TV. Prima di fare un acquisto, visitateli presso la Ditta Pietro Delponte, via Timeus 12. Abbiate fiducia perchè sarete consigliati e trattati bene: farete un buon affare.

Signorilità e distinzione

dimostrerete illuminando la vostra casa con lampadari delle rinomate case *Fontana* e *Stilnovo* di Milano. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Ristorante «da Dante» una cucina di eccezione a prezzi eccezionalmente modici

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955



UN TAPPETO PERSIANO ACQUISTATO DA CROFF

E' UN VALORE PER L'OGGI E PER IL DOMANI!
CROFF offre merce selezionata a prezzi fissi e veramente convenienti.
CROFF Filiale di Trieste: P.zza d. Borsa 4

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal. SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40. FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30. POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15. POSTUMIA - LUBIANA, giorn. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal., ore 9 e 21. UDINE, giornaliero, ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

LE COMUNICAZIONI NELLA REGIONE VENETA

In primavera a Trieste un convegno sulle strade

Alla riunione l'Università ha offerto i suoi auspici e la sua sede di via Fabio Severo

Ai primi di novembre ha avuto luogo a Torino, in occasione della giornata della strada, un importante incontro fra i più autorevoli esperti sull'argomento. In tale occasione è stata accolta all'unanimità da parte degli intervenuti la proposta avanzata dal Direttore dell'Istituto di Strade e Trasporti della nostra Università, prof. Maternini, di tenere a Trieste, nella primavera del 1958, un Convegno sulle comunicazioni stradali delle Tre Venezie, sotto gli auspici della Federazione Italiana della Strada e della nostra Università, con la collaborazione degli Enti locali cittadini e con la partecipazione delle Amministrazioni Provinciali, dei Compartimenti dell'A.N.A.S. e dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile e degli Uffici Tecnici delle Province Venete.

Il Rettore dell'Università degli Studi, prof. Ambrosino, data la importanza della manifestazione, ha messo a disposizione del Convegno la signorile ed accogliente sede universitaria di via Fabio Severo. Il prof. Luigi Tocchetti, presidente della Federazione Italiana della Strada, che ha accettato la presidenza del Convegno, a nome di tutte le autorità competenti italiane, ha dimostrato la propria gratitudine agli Enti promotori della iniziativa e al Rettore della Università di Trieste ed ha proposto quale tema generale della manifestazione «Le comunicazioni stradali della Regione veneta con particolare riguardo alla viabilità maggiore e ai suoi collegamenti con la rete internazionale».

E' in corso di formazione il Comitato esecutivo, che farà capo all'Istituto di Strade e Trasporti della nostra Università, di cui saranno invitati a far parte tutte le autorità ed enti locali cittadini.

La manifestazione avrà luogo, molto probabilmente, nella prima quindicina del prossimo marzo; essa darà modo di richiamare l'attenzione delle massime autorità nazionali e straniere sui più assillanti problemi della nostra viabilità. Il Convegno si presenta quindi particolarmente interessante e tutti gli studiosi dei suddetti problemi avranno così occasione di portare un tangibile contributo alla riunione facendo conoscere le conclusioni dei loro lavori.

La brusca sterzata di un filobus in via Canova

Uno spettacolare incidente della strada è avvenuto ieri sera in via Canova all'incrocio con la via Palladio, quando una vettura filoviaria è finita contro il muro di una casa, in conseguenza di una brusca sterzata effettuata allo scopo di non investire una moto. Erano le 17.15; la filovia numero 4 della linea «1» scendeva la via Canova diretta verso il centro, guidata da Luigi Ricci di 32 anni, abitante in via Pascoli 23; tutto ad un tratto, il manovratore si vedeva tagliare la strada dalla motocicletta TS 18920 sopraggiunta sulla sua sinistra, vale a dire da via Palladio; la moto era guidata da Giuseppe Girani di 56 anni, abitante in via del Pratello 11, e recava sul sellino posteriore Roberto Milan di 47 anni, abitante in riva Ottaviano Augusto 20. Il conducente della filovia bloccava in un lampo e contemporaneamente sterzava completamente a destra; non gli riusciva però di evitare comunque di urtare, seppure di striscio, la moto che si rovesciava assieme ai due motociclisti. La filovia slittava successivamente fin sul marciapiedi, arrestandosi infine contro l'angolo della casa di via Palladio 6. Numerosa folla si radunava ben presto sul luogo dell'incidente, e qualche passante correva al più vicino telefono per invocare l'intervento della CRI. Un'autolettiga trasportava qualche minuto dopo all'Ospedale maggiore l'uomo che viaggiava sul sellino posteriore della moto, il quale era rimasto lievemente ferito in seguito alla caduta; è stato medicato all'estanteria — e subito dopo dimesso — per una contusione all'arcata sopraccigliare sinistra e una forte contusione al dorso della mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

La brusca frenata della filovia ha creato un certo scompiglio tra i passeggeri, finiti l'uno a ridosso dell'altro; un bimbetto di 7 anni è rimasto pressato dalla gente contro il bordo metallico di un sedile, e ha dovuto farsi accogliere nella prima divisione chirurgica avendo riportato una forte contusione alla regione frontale ed una contusione allo sterno: il bimbo, Sergio Cosoli, abitante in viale Campi Elisi 45, il quale era inoltre preda di un lieve stato di choc, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. In seguito all'incidente, e in attesa che venissero esperite le formalità di rito, il traffico veicolare lungo la via Canova è rimasto sospeso per una quindicina di minuti.

Alle 13.30 all'incrocio di via Udine con via Barbariga, la motoleggera TS 12941, alla cui guida si trovava Giordano Pastor di 49 anni, abitante in via Bonomea 41, è andata a urtare con il lato sinistro contro la vettura TS 16731, guidata da Giovanni Poropat di 35 anni, abitante in via Ghirlandaio 10. La motoleggera procedeva lungo la via Udine in direzione della salita di Gretta ed è entrata in collisione con la macchina, sbucata sulla destra della moto. Il Pastor è stato raccolto da una vettura della squadra del Traffico e avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato per delle contusioni con ematoma alla regione sottorbitale e contusioni escoriate al dorso del naso. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un'autoambulanza della CRI ha soccorso alle 11.45 l'operaio Stojan Crignari di 33 anni, abitante in strada del Friuli 84-1. Egli giaceva rovesciato assieme alla propria motoretta targata TS 19523 all'altezza dello stabile numero 13 di viale Miramare. In quel punto, qualche minuto prima era entrato in collisione, mentre si dirigeva verso Barcola, con un autocarro, che aveva appena iniziato la marcia nella medesima direzione. L'autocarro, che era in sosta assieme ad una fila di macchine, stava manovrando per uscire dal posteggio, quando la motoretta l'ha investito in pieno da tergo. Lo Scrignari è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle ferite lacero multiple all'occipite, leggero stato commozionale ed escoriazioni al ginocchio sinistro.

Alle 16.15 è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore la casalinga Miranda Gulli in Guerra di 35 anni, abitante in Chiarbola Superiore 883. E' stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni per la frattura del polso destro, riportata nel cadere da uno scooter; infatti, viaggiava sul sellino posteriore della motoretta TS 21252 guidata da Giuseppe Damato di 22 anni, abitante in via Lorenzetti 16. Si trovavano a percorrere la via Oriandini in direzione di via dell'Istria, quando sono entrati in collisione con la vettura targata TS 26567, al volante della quale sedeva Antonio Lacovelli di 43 anni, abitante in via Molino a Vento 76. I motociclisti seguivano a breve distanza la macchina, e sono stati colti di sorpresa quando la vettura ha girato a destra per imboccare la via d'Isella.

Alle ore 21.35 è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore il bracciante Ernesto Stulle di 45 anni, abitante in Chiarbola Superiore 653. Trasportato dalla CRI, lo Stuelle ha dichiarato che nella mattinata, alle 8, s'era rovesciato con la propria motoleggera, mentre procedeva lungo lo Scalo Legnano. Nella caduta ha riportato la contusione con dislocazione del ginocchio destro, con sospetta frattura; guarirà in una quarantina di giorni.

Premiazione alla Ginnastica

Domenica, 1.o dicembre, con inizio alle ore 10 avrà luogo nella palestra sociale la cerimonia della premiazione degli allievi, di tutti i corsi normali di ginnastica, che parteciparono al concorso interno del giugno scorso. In tale giorno verranno altresì premiati gli atleti biancocelesti delle varie specialità sportive che prevalsero nella stagione 1956-57, nelle gare organizzate dal sodalizio per onorare alcuni tra i soci benemeriti del passato, sia in quelle disputate per un titolo nazione.

Particolare rilievo assumerà anche quest'anno l'assegnazione del premio alla «Madre», inteso quale doveroso omaggio di tutti i soci alla fedeltà per la «vecchia Ginnastica» da parte di una famiglia che dai primi anni di vita della società trasmise intatto, ai propri figli l'amore allo sport unito all'incondizionato bene per la Patria della quale, la «Ginnastica», nei momenti difficili, è stata simbolo. E' bene quindi, per il valore morale di questa intima festa della Società, che tutti gli allievi delle sezioni siano presenti, domenica.

Catturato dalla polizia un pericoloso malvivente

Un pericoloso malvivente, il quale ha numerosi delitti contro il patrimonio nel suo poco invidiabile «carnet», è caduto lunedì nelle mani della Polizia. Si tratta di Giuseppe Vergoz, di 33 anni, abitante in via della Domus Civica n. 11, il quale da appena un mese era stato dimesso dallo stabilimento penale di Pianosa, dove aveva scontato 4 anni e 5 mesi di reclusione per furti, ed era attivamente cercato ora, perchè sospettato di aver ripreso la sua poco raccomandabile attività dalle nostre parti. E' stato rintracciato da una pattuglia di agenti in una via del centro.

Al momento del fermo, il Vergoz è stato trovato in possesso di un apparecchio fotografico, una pistola «Berretta» calibro 7.65 completa di caricatore con 6 cartucce, nonchè di due grimaldelli. Sottoposto ad interrogatorio, ha ammesso di aver asportato la macchina fotografica, la pistola e una valigetta di raccolta di francobolli dall'abitazione di via Rapicio 8, dove si era introdotto approfittando della momentanea assenza del proprietario; a tale scopo era riuscito a forzare la serratura della porta d'ingresso all'appartamento servendosi dei grimaldelli rinvenuti nelle sue tasche.

Tutto qui. L'attività criminosa del pregiudicato non ha avuto modo di far registrare ulteriori imprese... per colpa della jella, che ha perseguitato per diverse settimane il Vergoz. Ha confessato infatti di aver sì tentato altri numerosi furti, ma non gli era riuscito di portarli a compimento perchè aveva trovato abitati gli appartamenti presi di mira o perchè era stato disturbato sul più bello dal sopraggiungere degli interessati.

E' stato così riassicurato alla giustizia un giovane ma pericoloso malvivente, il quale si sarebbe servito dell'arma, in caso di resistenza da parte degli eventuali danneggiati.

IL NUOVISSIMO SISTEMA DEL «SUPERMARKET»

Un negozio pilota delle Cooperative Operaie

Da domani in funzione lo spaccio in viale XX Settembre

(«Giornalfoto»)

Uno sguardo all'interno del supermercato che le Cooperative Operaie apriranno domani in viale XX Settembre: il vasto assortimento di prodotti è disposto in modo che la massaia può da sola e rapidamente fare una completa provvista di ogni sorta di generi alimentari

Un distintivo speciale adornerà l'insegna delle Cooperative Operaie nella nuova sede che sarà inaugurata domani in viale XX Settembre, all'angolo con via Gatteri: sarà una targa rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Comitato nazionale per la produttività, attestante la qualifica ufficiale di «Negozio pilota», che distingue appunto l'originalità dell'iniziativa delle Cooperative nel nuovissimo campo dei «supermarket», i negozi dove il cliente si serve da solo. Una distinzione che è vanto per la città, poichè Trieste viene ad essere una delle primissime tra le consorelle nell'ottenere questo riconoscimento.

In questo nuovo negozio le Cooperative Operaie hanno infatti profuso un lungo lavoro preparatorio, acquisendo esperienze nei centri commerciali più progrediti, per realizzare veramente il «libero servizio» che il supermercato si propone: un ambiente vasto, molto luminoso, con ampia superficie di circolazione tra le lucide scaffalature, colme di merce predisposta in multicolori confezioni delle più svariate pezzature ed in grande assortimento. Un ambiente cioè che invita la massaia ad entrare, a munirsi dell'elegante cestello metallico e ad effettuare le compere, sollecitate dalla novità del sistema, dalla libertà della scelta, dalla rapidità con cui si può fare la provvista, senza ausilio di commessi e quindi senza dover attendere turni, nè il riempimento dei cartocci e relative pesate. Nel supermercato tutto è esposto a portata di mano del cliente, con ben visibili peso qualità e prezzo delle merci preparate in apposite confezioni, pronte per l'asporto e che hanno il pregio di garantire l'esattezza del peso e la salvaguardia igienica dei prodotti.

Nel nuovo negozio la massaia potrà fare la provvista completa, dal pane alla carne, ai salumi, vini, frutti e naturalmente tutti i generi alimentari, nonchè dolciumi e altri articoli per la casa: oltre mille prodotti tra i quali scegliere senza la presenza di commessi (che sarà limitata ai soli settori della salumeria e della macelleria e, ovviamente, alla cassa dove esperte contabili calcoleranno celermente il contenuto dei cestelli e l'ammontare della spesa) e con piena libertà di servirsi dei prodotti preferiti per qualità e costo.

E' insomma una grande esperienza, attesa con interesse dalle Cooperative Operaie, le quali si propongono di svolgere anche un'azione di calmieramento dei prezzi attraverso l'aumento delle vendite che dovrà risultare dal supermercato. Quest'azione verrà iniziata già domani, perchè nel nuovo negozio di viale XX Settembre la merce sarà esposta ai prezzi normali praticati dagli spacci cooperativi ma verrà fatta pagare con uno sconto del tre per cento sui prezzi stessi.

Infortuni sul lavoro

Il falegname Luigi Petronio di 46 anni, abitante in strada per Longera 320, ha dovuto raggiungere ieri alle 14,35 l'Ospedale maggiore a bordo della vettura del datore di lavoro. Nel maneggiare una pialla s'era prodotta una ferita lacera all'apice del primo e secondo dito della mano destra, con perdita dei tessuti. Lo operaio, che in quel momento lavorava nella falegnameria di Aldo Florit, sita in via S. Francesco 24, è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Alle 15,30 il panettiere Claudio Brezzi di 17 anni, abitante in via dell'Istria 37, è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni per il maciullamento parziale del quarto dito della mano destra.

LA CONCLUSIONE DI UN'OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Due «topi d'automobile» condannati dal Tribunale

Un intero arsenale ricuperato nell'abitazione di uno degli imputati - La drammatica cattura a Malchina

Nei primi mesi dell'anno particolarmente accentuata era a Trieste l'attività dei «topi d'auto»; non passava quasi giorno senza che le cronache non avessero a registrare qualche colpetto più o meno fruttuoso e tutti portati a termine con una tecnica singolare. La macchina presa di mira, parcheggiata di solito in zone poco illuminate e di scarso transito, prima di esser... ripulita di tutto quanto si poteva asportare veniva «trasferita» in altra zona di tutta tranquillità. I «topi d'auto» ne aprivano la portiera con chiavi false, la mettevano in moto e raggiunta la zona d'operazioni iniziavano il saccheggio. Poi abbandonavano la vettura e l'indomani la cronaca segnalava che ignoti avevano prima sottratto l'automobile al signor «X» e quindi la avevano lasciata abbandonata e spoglia degli accessori.

Per individuare gli autori dei furti la polizia procedette secondo un sistema già sperimentato, passando a sorvegliare le mosse degli specialisti in colpi del genere. E quando venne il turno di Sebastiano Torrisi di 25 anni e di Giorgio Bertocchi di 24 anni, entrambi abitanti in via Biasoletto 8, e già condannati nel '53 per furti da autovetture, l'«operazione topo» giunse alla fase conclusiva. Che doveva tuttavia avvenire in singolari circostanze.

A metà giugno la Polizia fermava il Bertocchi ricercando nel contempo il Torrisi; quest'ultimo, fiutando il vento infido prendeva il largo rendendosi uccel di bosco, ma solo per pochi giorni. Di fronte alla contestazione dei furti il Bertocchi negava ogni addebito dicendo che dal Torrisi aveva comperato soltanto un «montgomery». Due giorni dopo il fermo — secondo i rapporti di polizia — il Bertocchi confessava invece alcuni furti compiuti con il Torrisi e cioè una ruota di scorta e benzina da una utilitaria in sosta in via Rossetti; un impermeabile e dolciumi da una giardinetta in via Cadorna; la batteria e la ruota di scorta da un'auto in via Gessi nonchè il tentato furto di tessuti da una vettura in parcheggio in via Roma e andata a monte per l'entrata in funzione del dispositivo antifurto.

Mentre il Bertocchi già era in carcere il Torrisi viveva le ultime ore di libertà. Agenti di polizia che si trovavano a Malchina per i rilievi conseguenti al suicidio di un uomo che si era gettato in un pozzo di campagna notavano nella penombra della sera un individuo che con fare sospetto camminava velocemente attraverso la campagna dirigendosi verso la linea di demarcazione. Raggiunto veniva identificato appunto per il Torrisi; stava per sconfinare clandestinamente in Jugoslavia e sottrarsi così alla giustizia.

In sede di polizia e dinanzi al giudice istruttore il Torrisi discolpava totalmente il Bertocchi affermando che il «montgomery» glielo aveva venduto al prezzo di 4 mila lire, che non aveva ancora intascato. In una stanza dell'abitazione del Torrisi gli agenti trovavano i corpi di reato; una vera e propria auto-officina nella quale si poteva trovare di tutto, ricostruire quasi «ex novo» un'automobile. Il Torrisi infatti si confessava autore di ben 15 furti compiuti — con la sua consueta tecnica — in danno di altrettante vetture lasciate fiduciosamente in sosta un po' dovunque. Nella sua razzia si era impossessato di batterie e accumulatori, plaids, ruote di scorta, impermeabili, dolciumi, orologi, pullover, calzoncini da bagno, borse porta-atti, soprabiti di lana, giubbotti di pelle, pile tascabili, apparecchi radio, cavo per rimorchio, spugne, montgomery (quello venduto al Bertocchi) e perfino di due tergicristalli.

A conclusione delle indagini il Torrisi e il Bertocchi vennero rinviati a giudizio in stato di arresto con l'imputazione di furti pluriaggravati e continuati; assieme ai due furono implicati la sorella del Torrisi, Cecilia di 22 anni, Marina Godigna di 51 e Mario Vignes di 58 anni per ricettazione e Silverio Della Santa di 28 anni per incauto acquisto. La Cecilia Torrisi era imputata di aver ricevuto dal fratello diversi quantitativi di benzina per la sua utilitaria; la Godigna di aver acquistato dal Torrisi otto accumulatori e il Vignes cinque ruote; infine il Della Santa di aver pagato mille lire per l'acquisto di un soprabito e di un plaid.

Al processo non sono comparsi ieri i due Torrisi; Sebastiano accusava un'indisposizione in carcere mentre la Cecilia non si è presentata in aula. Dopo la lettura dei verbali in sede di polizia e in fase istruttoria con i quali il Torrisi scagiona da ogni correità il Bertocchi, l'interrogatorio del Bertocchi stesso ha assunto toni vivaci per alcuni confronti con funzionari di polizia. L'imputato infatti si dichiarava ancora innocente e di esser stato fermato dalla polizia a causa dei suoi trascorsi penali e per l'amicizia con il Torrisi; inoltre che le confessioni gli erano state estorte con la violenza e di aver ammesso i furti soltanto dopo due giorni di stringente interrogatorio. Non ha saputo peraltro indicare i funzionari che lo avrebbero costretto alla confessione.

Il Pubblico Ministero al termine della requisitoria ha richiesto verdetto di colpevolezza per tutti i sei imputati e precisamente la condanna di Sebastiano Torrisi a 4 anni di reclusione e 40 mila lire di multa; di Giorgio Bertocchi a tre anni e 30 mila lire di multa; Cecilia Torrisi, Maria Godigna e Mario Vignes a sei mesi di reclusione e 10 mila lire di multa; Silverio Della Santa a 15 giorni di arresto.

Parlando in difesa del Bertocchi l'avv. Morgera ha chiesto una perizia psichiatrica per l'imputato che in conseguenza di una vistosa ferita alla fronte non sarebbe nel pieno delle capacità di intendere e a malapena si regge a lungo all'impiedi a causa di un tremolio che lo colpisce agli arti. Il Tribunale peraltro ha rigettato la istanza.

Il Tribunale vagliati gli atti ha riconosciuto Sebastiano Torrisi e Giorgio Bertocchi colpevoli del reato di furti pluriaggravati condannando il primo a un anno e 4 mesi di reclusione e e 18 mila lire di multa e il secondo, con la diminuente del vizio parziale di mente, a sette mesi e 10 giorni di reclusione e 9 mila lire di multa, revocando nei confronti di entrambi i benefici per una precedente condanna. Per il reato di ricettazione ha condannato Maria Godigna a 20 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione; Mario Vignes a un mese e 5 mila lire di multa; Silverio Della Santa cinquemila lire di ammenda con il beneficio della non menzione. Ha assolto per insufficienza di prove Cecilia Torrisi.

Pres. Fabrio; P.M. Maltese; canc. Urbani; difesa avv. Morgera, Antonini, Amodeo, Fast, Carlini e Geronti.

DRAMMATICA DISCESA DI UN MOTOCICLISTA

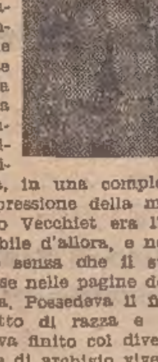
La curva senza freni di un «sidecar» in via dell'Eremo

Momenti veramente drammatici ha passato ieri pomeriggio l'agricoltore Luigi Guglia di 61 anni, abitante in via Revoltella 86, a causa della rottura dei freni della motocarrozzetta che stava guidando verso le 15 nella discesa di via dell'Eremo. Aveva già percorso metà della via, quando a un certo punto, nell'abbordare la curva di via Massimiliano d'Angeli che divide la via dell'Eremo in due tronconi — una curva a gomito, veramente pericolosa se imboccata a velocità notevole — il guidatore s'è accorto con terrore che i freni non rispondevano più ai suoi comandi. Se non fosse riuscito a effettuare ugualmente la manovra, nonostante la velocità con cui procedeva, vieppiù accresciuta dalla pendenza della via, sarebbe senz'altro precipitato con la moto da una scarpata. E' stato un attimo terribile, il Guglia si rendeva lucidamente conto che la disgrazia era ormai inevitabile, ma non aveva assolutamente modo di porvi rimedio. Ed è acaduto ciò che in appena qualche frazione di secondo aveva già previsto. Non è riuscito a superare il gomito della curva, uscendo di strada; la sua corsa è stata deviata appena di un paio di metri dalla direttrice di marcia, per cui ha superato con una folle corsa la cordonata del marciapiede, è salito sul breve terrapieno che delimita il ciglio della strada ed è precipitato infine dalla scarpata nella sottostante campagna, dopo un volo di circa 5 metri. Il Guglia, seriamente ferito e sanguinante, è uscito da solo dai rottami della propria motocarrozzetta — che è targata TS 9933 — e si è avviato lentamente verso casa, nonostante i dolori che accusava: fortissimi, al capo e al corpo. La moglie, non appena ha scorto l'uomo che appariva sulla soglia, lo ha fatto precipitosamente accomodare su di una sedia ed è uscita di corsa a telefonare alla CRI, da una vicina trattoria. Poco dopo, un'autoambulanza ha trasportato l'agricoltore all'Ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica, con prognosi riservata.

Nelle prime ore della mattinata, Ezio Padovani, abitante in via Machiig 22, ed Enrico Schinardi, abitante in via Bonomea 117, hanno denunciato alla Polizia che ignoti ladri si erano impossessati nel corso della notte delle loro autovetture, targate rispettivamente TS 8638 e TS 11625; le autovetture erano state parcheggiate dai proprietari di fronte alle loro abitazioni. Le due macchine, qualche ora dopo, sono state recuperate dalla Polizia, la prima nei pressi di Opicina e la seconda nel rione di S. Luigi.

È morto l'ispettore Vecchiet famoso cacciatore di ladri

E' stata in questi giorni accompagnata all'ultima dimora — il cimitero friulano di Moraro — la spoglia di un uomo che dedicò l'intera vita alla difesa del bene pubblico e della società e fu per lunghi anni a Trieste popolarissimo: il maresciallo di P.S. cav. Federico Vecchiet. Aveva servito nel Corpo per ben quarant'anni, legando il suo nome alle più famose operazioni della Questura della nostra città, impegnata, specialmente nel primo dopoguerra, in una complessa lotta di repressione della malavita. Federico Vecchiet era l'anima della Mobile d'allora, e non passava giorno senza che il suo nome comparisse nelle pagine della cronaca nera. Possedeva il fiuto del poliziotto di razza e in tanti anni aveva finito col diventare una specie di archivio vivente, chè nulla gli era ignoto dei bassifondi triestini, in quei periodo pullulanti di pericolosi soggetti. Era assai difficile che una rapina o un'operazione di scassinatori di casseforti — Trieste godeva in quest'ultimo campo un triste primato addirittura europeo — restassero impunite: Federico Vecchiet, prima o poi, riusciva ad applicare le manette ai responsabili. Aveva anche un suo stile, appreso alla scuola dei famosi ispettori Titz e Soravito, veri maestri nell'arte di acchiappare i malviventi. Modesto, senza inutili jattanze oggi di moda, sereno, sorridente, al momento giusto anche buono e generoso, Federico Vecchiet riusciva persino simpatico a ladri e rapinatori, molti dei quali si arrendevano prima ancora che egli mettesse su di loro le mani, sicuri com'erano di non farla franca. Per meriti di servizio egli venne decorato di medaglia d'argento e della croce di cavaliere.



Restò nella nostra città sino al doloroso 1945; rattristato dalle vicende di questa terra — era un italiano schietto, senza sofismi — chiese d'essere trasferito altrove e gli venne offerto un Commissariato di P.S. a Firenze, dove ora si è spento, a 73 anni. Prima di chiudere la sua laboriosa giornata terrena, ha avuto la consolazione di veder laurearsi in medicina il suo unico figlio, Leonardo. Fu insomma un uomo onesto e degno di stima, come cittadino e come funzionario. Ieri l'altro tutta la popolazione di Moraro, dove Federico Vecchiet era nato, con alla testa il Sindaco e le rappresentanze della P.S. di Gorizia e dei carabinieri di Capriva, ha partecipato ai suoi funerali. Nel piccolo cimitero, la corale morarese ha eseguito, al momento della tumulazione, il «Requiem» a tre voci virili.

Scontrini ferroviari UNUCI

L'U.N.U.C.I., Gruppo di Trieste, via San Nicolò 7, informa che col 1.o dicembre si inizierà il rilascio dei fascicoli scontrini ferroviari «Concessione F.» e tesseramento per l'anno 1958.

Agli effetti dell'applicazione delle agevolazioni alle persone di famiglia del titolare della concessione «F» s'intendono per componenti la famiglia le sottonotate persone: la moglie, purchè convivente col titolare; i figli celibi minorenni e le figlie nubili purchè conviventi con il titolare; i figli celibi maggiorenni e le figlie nubili maggiorenni purchè conviventi con il titolare, nei soli casi di comprovata assoluta e permanente inabilità al lavoro; padre e madre — con presentazione di un certificato anagrafico — dal quale risulti la convivenza e un atto notorio comprovante che i genitori non fruiscono di proventi eccedenti L. 9.000 mensili ciascuno.

È A SAN NICOLÒ
che dovete far fotografare i vostri bimbi, per cogliere la loro espressione più bella e felice fra i nuovi giocattoli. Con poca spesa verrà a casa vostra un operatore di «Giornalfoto» grazie alla nuova organizzazione
Bimbi Flash
Chiedete a «GIORNALFOTO» (telefonando al 38-790, 93-523 o 93-524), tariffe e modalità del servizio a domicilio

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione dei «Dialoghi delle Carmelitane» di Francis Poulenc che, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, avrà luogo questa sera alle ore 20.30 con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis.

Domani, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, sarà interpretata da Leyla Gencer, alla quale, per dichiarata indisposizione della signora Ratti, è stato affidato il ruolo di protagonista e Giacinto Prandelli, Nino Carta, Lorenzo Sabatucci, Antonio Massaria nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli. Regia di Carlo Acly Azzolini. S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

La conquista del «Nanga Parbat»

Quattro anni fa una spedizione tedesca si accinse alla conquista di uno degli ultimi colossi himalaiani rimasto ancora inviolato: il «Nanga Parbat», la montagna che aveva resistito a numerosi assalti, culminati purtroppo con il sacrificio di alpinisti di provato valore. La vetta del «Nanga Parbat» venne raggiunta per l'audacia di uno solo, intrepido uomo, Hermann Bull, la cui impresa stupì il mondo intero. La storia di questa spedizione è documentata in una pellicola che verrà proiettata, a cura della Sezione del CAI «Assoc. XXX Ottobre», lunedì prossimo alle ore 19 ed alle ore 21.30 all'Auditorium. I biglietti si ritirano in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

Cineclub Trieste - CRA-CRDA. Martedì 3 dicembre, alle ore 11, nella sede di via C. Battisti 6, verrà proiettato il film «Varietés» di Ewald Andreas Dupont, interpretato da Emil Jannings e Lia de Putti.

«Molto rumore per nulla» Continuato successo al Nuovo

Si susseguono le repliche di «Molto rumore per nulla» di Shakespeare, e si rinnova ogni sera il successo per la esemplare esecuzione offerta dalla Compagnia stabile del Teatro Nuovo la quale, nel decorso delle recite, ha raggiunto una scorrevolezza spontanea di dialogo, ed una equilibrata dosatura di toni e di accenti nel bilanciare gli opposti motivi della commedia che è costituita, come si sa, dalla gaiezza suscitata intorno ad avvenimenti tristi, e dalla tristezza che si effonde dalle parole e dai pensieri sul gaio scontrarsi dei casi e sul gioco scenico provocati appunto da molto rumore per nulla. Shakespeare ci mostra che la vita dei personaggi in questa e nelle altre sue commedie comiche o tragiche, è tutta fatta di molto rumore, di molto chiasso di parole per nulla. Queste parole dell'uomo sono all'opposto di quello che sarà il suo destino. Benedetto e Beatrice, che combattono una pungente, mordente e maliziosa schermaglia di dispetti nella quale c'è la guerra dei sessi, finiscono, nonostante tanto rumore di parole, con l'innamorarsi e lo sposarsi. I fatti della vicenda si concludono, anche per gli altri personaggi, contro le parole che hanno pronunciate, e secondo la volontà della natura che governa con lieto fine il loro destino. Tristezza e gaiezza, ironia e malinconia formano l'erma bifronte dell'umorismo shakespeariano palese e sensibile in tutto il suo teatro, e particolarmente in questo mirabile «Molto rumore per nulla», nel quale il possente poeta ripete pensieri, caratteri, sentimenti e situazioni che ritornano in tante altre sue commedie. Hero, per esempio, è la fanciulla innocente e casta come Giulietta e Desdemona; Beatrice, stupenda di vivacità e di arguzia, scettica e profonda, è modellata sul tipo di Rosalina in «Pene d'amor perdute»; Benedetto che rassomiglia a Petruccio della «Bisbetica domata»; e poi c'è Don Giovanni, il perfido calunniatore, che è già un pallido abbozzo di quello che sarà Jago. Anche le sue parole di calunnia contro la purissima Hero sono alla fine «molto rumore per nulla» perchè egli viene punito dalla moralità della commedia. Pensiero e azione, ilarità e tristezza, gioco e dramma si intrecciano e si confondono in «molto rumore per nulla» che è un capolavoro autentico, stupendamente allestito, plasticamente realizzato dalla Compagnia del Teatro Stabile.

PRIME VISIONI

«La diga sul Pacifico»

Se dovessimo definire con un solo aggettivo «La diga sul Pacifico» lo vorremmo chiamare un film «moderno». Esso infatti è tale globalmente; per la sua storia, per il colore, per lo schermo panoramico, per la colonna sonora, per l'umore degli interpreti, per una certa spregiudicatezza mista a sottile cinismo che lo pervade tutto, corrodendolo malgrado il finale accomodante. E la corrosione ha come René Clément, il regista distruttivo di «Giochi proibiti» e di «Gervaise». Sembra che quando egli fissa un oggetto, un personaggio o una situazione, perchè il trova interessanti, nel momento stesso che li esalta con la sua innegabile bravura riesce anche a presentarne l'aspetto più decadente e crepuscolare.

Succede così con questo romanzo di Marguerite Duras, sfoltito dei suoi addentellati cronistici (i fatti d'Indocina) e dei toni marxisti contenuti nelle pagine originarie. Ciò che resta, irrazionale testardaggine della madre e compattezza — o affetti quasi morbosi — dei figli, subisce appunto questa indagine fredda di René Clément, che non risparmia i colpi bassi nemmeno alle cose più deliziose e riuscite, come l'idillio sul fiume e certi incontri tra fratello e sorella.

Molta bontà del film va attribuita ai tre interpreti principali: Jo Van Fleet nella parte della madre, una Silvana Mangano che riscatta tutte le scialbe prove succedute a «Riso amaro» (diciamo pure che stavolta è molto brava), un Anthony Perkins più lungo e magro del solito, più faccia da scoiattolo del solito, ma anche più attore intelligente del solito. Un esempio per tutti: l'approccio al cinema con la mantenuta (che è poi Alida Valli).

ma.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: Terza rappresentazione «Dialoghi delle Carmelitane» di F. Poulenc. Turno abbonam. B platea e palchi, C gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare. Regia di F. Enriquez. Turno abbon. F. Prenotazione e vendita posti botteghino teatro, tel. 24183. Prezzi sett. A L. 600; sett. B. L. 400; galleria L. 200.
TEATRO CANTIERI. Ore 20.45: Recita «Serata gialla», tre atti, di E. Cagliari.

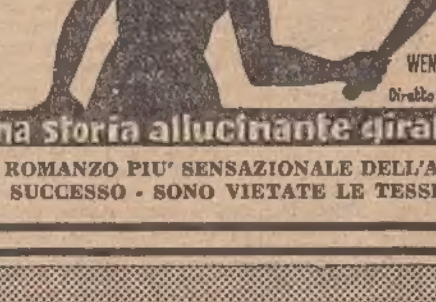
EXCELSIOR. 16: «Arrivederci Roma», un grande film in technicolor e technirama, con Mario Lanza, Renato Rascel e Marisa Allasio.
FENICE. 15: «La diga sul Pacifico». Un film d'eccezione, in technirama-technicolor, con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet, R. Centa, Y. Sanson.
NAZIONALE. 15.30: «Italia piccola» con Nino Taranto, Rita Giannuzzi, Erminio Macario, Enzo Tortora. Una sorridente storia d'amore in totalscope Ferraniacolor.
NAZIONALE. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata con cartoni animati, in technicolor. Prezzi: bambini L. 50, adulti L. 100.
ARCOBALENO. 15.30: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter e S. Poiter, in Metroscope. Il romanzo più sensazionale dell'anno che ha avuto il più strepitoso successo. Sono vietate tessere e omaggi. Locale riscaldato.
SUPERCINEMA. 16: «I pionieri del Wisconsin». Una meravigliosa avventura, in technicolor, con Cameron Mitchell e Glynis Johns.
GRATTACIELO. 16: Trionfale successo di Kim Novak nel film Columbia «Un solo grande amore» con Jeff Chandler. La sala è riscaldata.
FILODRAMMATICO. 16: Un capolavoro comico insuperato «Muraglie», con l'indimenticabile coppia Stan Laurel e Oliver Hardy.
CAPITOL. 15.30: «Fuoco nella stiva». Un grandioso film cinemascope technicolor con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: Un colosso M. G. M. della nuova stagione cinematografica in cinemascope Metrocolor: «Il grande amore di Elisabetta Benett» con Jennifer Jones, J. Gielgud e B. Travers. Vietate le tessere.
ASTRA (Roiano). 16: «Il vendicatore silenzioso» con F. McMurray. Technicolor d'avventura Dear.

ALABARDA. 14.30, 18, 21.30: Ultimo giorno «Il gigante». Colosso della cinematografia mondiale, con E. Taylor, R. Hudson e J. Dean, in technicolor. Seconda settimana.
ALDEBARAN (già Mare). 16: «Guaglione», il grande successo dell'anno, con Tina Pica, Claudio Villa, Giulia Rubini e Dorian Gray. Cinemascope.
ARISTON. 16: «La figlia dello sceicco». Tempeste di sabbia e di amore nel travolgente cinemascope technicolor, con R. Meeker, M. English e J. Carroll Nais.
ARMONIA. 15: «Il marchio dell'odio». Meraviglioso. J. Cotten e V. Lindfors. Continuo successo della rivista «Neroneide». Compagnia Donato - Viller.
AURORA. 14.30: Ultimo giorno del capolavoro Metro in technicolor: «La legge del Signore» con Gary Cooper. Enorme successo.
GARIBALDI. 16.30: «Scandalo a Miami». Un film girato nella più elegante ed equivoca spiaggia del mondo, con Lee J. Cobb, Patricia Medina ed Edward Arnold.
IDEALE. 16: «Quel fenomeno di mio figlio» con Dean Martin e Jerry Lewis. Grande successo.
IMPERO. 16: «La nonna Sabella». Comicissimo capolavoro Titanus, con Sylva Koscina, R. Salvatori, Tina Pica e Renato Rascel.
ITALIA. 16: «L'ultimo paradiso». Film dominato dalla bellezza della natura e dalla sconvolgente sensualità della donna, in cinemascope e technicolor, diretto da Mario Quilici. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Alta società». Una scintillante commedia musicale, con Bing Crosby, Grace Kelly e Frank Sinatra. Technicolor Metro in vistavision, di grande successo.
S. MARCO, Ponziana (filobus 1). 16: «Istanbul», spettacolare cinemascope a colori. Due note canzoni interpretate dal cantante pianista Nat «King» Cole. Interpreti principali: Errol Flynn e C. Borghers.
SAVONA. 16: «Il cigno». Il romanzo d'amore di una principessa, in technicolor, con Grace Kelly e Alec Guinness. Film magnifico.
VIALE. 16: «Le schiave di Cartagine». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Gianna M. Canale e Marisa Allasio.
VITT. VENETO. 15.30: Un colosso della cinematografia: «Lassù qualcuno mi ama». Paul Newman, Pier Angeli. Il film che ha avuto i maggiori successi di pubblico e di critica nella stagione 1957. Metroscope.

AZZURRO. 16: «I violenti». Il supervistavision avventuroso, in technicolor, con C. Heston, A. Baxter e G. Roland.
BELVEDERE. 15.30: «Ombre gialle». Capolavoro Warner, con R. Conte e P. Castle.
LUMIERE. 17: «I razziatori», in technicolor, con D. Duryea, J. Richards e Jarma Lewis.
MARCONI. 16: «Il vestito strappato». Capolavoro in cinemascope, con Jeff Chandler, Jeanne Crain e Gail Russell.
MASSIMO. 16: «I 7 assassini». Drammatica avventura nel lontano West dove regna la legge della prateria. Cinemascope - technicolor, con Randolph Scott e Gail Russell. (Warner). Grande successo.
NOVO CINE. 16: «La terra degli apaches». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Audie Murphy e Anne Bancroft.
ODEON. 16: Il primo film di Federico Fellini: «Lo sceicco bianco», premiato a Venezia e mai proiettato a Trieste, con Alberto Sordi, Brunella Bovo e Giulietta Masina. Prima visione.
RADIO. 16: «Foglie d'autunno». Storia di un grande amore, con Joan Crawford e Cliff Robertson.
S. VITO. 18: «La spiaggia», technicolor, con M. Carol e R. Vallone.
SECOLO. 16: «Fuga nel sole» con J. Marais, D. Scala, Kerima. Technicolor in cinemascope.
SERVOLA. 18: «Ore 10, lezione di canto». Musicale, divertente.

TYRONE POWER
MAI ZETTERLING
LLOYD NOLAN
LA SETTIMA ONDA

Oggi - All'ARCOBALENO - Oggi
Premio S. Giorgio al festival di Venezia
QUALCOSA CHE VALE
ROCK HUDSON
DANA WYNTER
SIDNEY POITIER
WENDY HILLER - JUANO HERNANDEZ - WILLIAM MARSHALL
Diretto da RICHARD BROOKS - Prodotto da PANDRO S. BERMAN
METROSCOPE
M-G-M
Una storia allucinante girata nella terra dei Mau-Mau
IL ROMANZO PIU' SENSAZIONALE DELL'ANNO CHE HA AVUTO IL PIU' STREPITOSO SUCCESSO - SONO VIETATE LE TESSERE E OMAGGI - LOCALE RISCALDATO



ASPIRINA
BAYER

I GIOCATTOLI DEI NOSTRI BAMBINI

Manca lo «Sputnik» nella gerla di Babbo Natale

Tutto sommato la tradizione è rispettata e la nuova generazione non crede soltanto alle auto e ai trenini

La psicologia del giocattolo è in relazione all'atmosfera creata dagli avvenimenti più sensazionali e ne rispecchia fedelmente le reazioni provocate negli adulti i quali, in un certo senso, sono i portavoce della sensibilità dei bambini sempre all'erta per captare con le loro fragili antenne le cose liete o quelle tristi.

Quando si apre il mese dedicato all'infanzia che va da San Nicolò, il barese e triestino portatore di doni, e passando per l'albero natalizio o il presepe si finisce con la Epifania, non v'è strada di città o paese che non spalanchi le sue vetrine e botteghe e non faccia mostra di interessarsi ai fanciulli i quali sostano dinanzi alle grandi vetrine illuminate incollando il naso su di esse per meglio osservare ciò che di nuovo e di antico viene loro offerto per i loro svaghi preferiti. Naturalmente sono le grandi invenzioni dei grandi a stimolare la fantasia, ormai non troppo accesa, dei costruttori del paese di Bengodi dove i giocattoli trovano la loro logica sistemazione prima di entrare nelle case e servire al loro scopo che è sempre utilissimo in quanto attraverso i giochi dei ragazzi, ebbe a scrivere un noto psicologo, si misura la temperatura o meglio il grado di civiltà di una nazione e del suo popolo.

Ebbene, come anticipato dono prenatalizio i grandi hanno avuto la notizia sensazionale del lancio dei missili e dei satelliti, tutto il mondo è stato con il naso in aria, metaforicamente s'intende, ad inseguire nel magico regno della fantascienza un sogno divenuto realtà mentre le più bizzarre notizie si intersecavano e una povera cagnetta, eroina sconosciuta del progresso, ha sacrificato la sua breve esistenza facendo versare qualche lacrima anche ai piccini.

Sarà stato quel sacrificio inutile, sarà che i bambini istintivamente difendono la pace del focolare domestico e ingenuamente mettono in guardia i grandi dalle troppo facili ed eccessive esplosioni di entusiasmo dinanzi ad una scienza che oscuramente minaccia la pace del mondo, ebbene per tutte queste considerazioni — che abbiamo potuto notare nel corso di una rapida inchiesta — ben pochi sono i bambini che esprimeranno il desiderio di vedere Babbo Natale scendere da un missile o gli rivolgeranno la richiesta di avere in dono un satellite artificiale.

I fabbricanti di giocattoli, soprattutto americani ed inglesi, si sono invece preoccupati di questo problema e anche nei grandi empori di Roma e di Milano una sia pur modesta e anche brutta copia del satellite è comparsa senza destare nei piccoli, lo dobbiamo dire a loro onore, alcun interesse. I gio- [illegible] scorso che abbiamo voluto fare ai genitori perchè essi si rendano conto del problema — rimangono quelli di prima, anche se ovviamente si vanno sempre più aggiornando tanto è vero che ai vecchi carrettini di legno si sono sostituiti quelli di plastica o di metallo e molte invenzioni utili riescono quanto mai gradite ove si consideri che i ragazzi hanno bisogno di tenere la mente occupata e di realizzare attraverso i giochi i loro desideri, gli inconsapevoli istinti e il segreto piacere di «costruire» qualcosa di utile e interessante. I nostri ragazzi dunque sono immuni dalla psicosi satellistica anche se in qualche grande negozio appariranno, provenienti in gran parte dall'Inghilterra, patria ideale del giocattolo, i palloni satelliti, i calcolatori geofisici e le stazioni spaziali.

La meccanica è per i ragazzi dai dieci ai quindici anni un mondo misterioso. Così come essi hanno l'ingegnoso desiderio di smontare un qualche oggetto di esso un vecchio orologio o la sveglia di casa, è logico che le scoperte di questi ultimi anni in un campo così vasto debbano essere incoraggiate. E il congegno più importante è pur sempre l'automobile. La novità quindi in questo campo ha spinto i fabbricanti di giocattoli a dare alle piccole automobili una maggiore realtà al punto di dotarle di minuscoli motori perfettamente uguali a quelli veri. In essi il bambino troverà la coppa dell'olio in cui verserà il liquido, quella per l'acqua, il serbatoio della benzina, le candele e tutto il congegno elettrico che potrà essere smontato e rimontato sicchè quando papà resterà per strada con la sua macchina vera e metterà la testa dentro il cofano senza magari capir niente del guasto, il figlio sarà magari in grado di armeggiare con maggiore abilità.

Fare un elenco dei regali che si possono fare ai bambini delle diverse età sarebbe cosa del tutto assurda, ove si consideri che ogni ragazzo ha le proprie tendenze e le proprie aspirazioni. Non mancheremo però di dare alcuni consigli utili e nello stesso tempo mettere in guardia i genitori da due gravissimi errori che molti sono abituati a commettere quando si avvicina la data fatidica tanto attesa dei piccoli: primo errore, farsi guidare dal figlio nella scelta del giocattolo conducendolo nei negozi per il solito giro di orizzonte. Diciamo che si sbaglia per un numero incalcolabile di reazioni che tale comportamento ha nei ragazzi. Anzitutto essi esprimono sì i loro desideri sia pur vagamente, ma non sempre nella loro ingenuità possono tener conto delle possibilità economiche dei genitori, in secondo luogo quel «vedere» il giocattolo che un giorno dovrà essere collocato nella stanzetta dove il ragazzo entrerà non costituirà più una sorpresa e proprio la sorpresa è quella che di più conta quando si voglia veramente solennizzare la cara ricorrenza del dono natalizio. Secondo errore quello di scegliere qualcosa di molto costoso, per cui ci si limita ad un solo giocattolo, bellissimo, di prezzo alto ma che pur soddisfando il ragazzo non lo appagherà del tutto. Quindi si badi bene: fissata la somma da spendere, avuta un'idea precisa di ciò che piacerà al figlio, cercando di fargli dire o di interpretare diversi suoi desideri, si acquisti un giocattolo di maggior prezzo ed i rotti si dedichino ad altri più modesti e di poco prezzo. Una torta senza guarnizioni non fa mai lo stesso effetto, anche se è squisita, di una torta presentata in maniera diremo così artistica e la messaia questo lo sa bene!

La televisione ha un poco allontanato i nostri ragazzi dalle letture. Ebbene tocca a noi genitori far sì che essi non perdano il gusto ed il piacere della lettura che costituiscono un compietamento delle loro educazione. Non dimentichiamo quindi di lasciare i «rotti» per l'acquisto di un libro. Personalmente posso dire che ai miei figli qualche volta ho lasciato da parte le solite leccornie che in fin dei conti possono essere acquistate in qualsiasi giorno dell'anno o in [illegible] mastici, per aggiungere qualche libro ai giocattoli e ho notato che, scegliendo oculatamente, l'interesse dimostrato per la lettura non è mai venuto meno. Potremo qui indicare decine di libri adatti per i ragazzi delle varie età ma basta recarsi in una qualsiasi libreria e da Pinocchio, sempre vivo e vegeto, alle favole di Andersen, dai libri d'avventure a quelli di viaggi troverete tutto ciò che un ragazzo può desiderare. Consiglieremo in proposito di scegliere, a seconda della età, libri di viaggi che alimentano la fantasia e nello stesso tempo educano lo spirito e sono quasi un complemento alla loro cultura. Nei più piccoli, sotto i dieci anni, è istintivo il senso di imitare i grandi e di agire come essi. Ebbene, se il bambino ha predisposizione per la tecnica quale dono migliore dell'apparecchio telegrafico utilissimo per i lunghi pomeriggi invernali specie se c'è un fratellino e qualche amico. I due telegrafisti infatti si mettono in due stanze diverse e gli apparecchi sono collegati con un filo. Si battono i tasti e nel nastro vengono riprodotte le comunicazioni.

I treni elettrici, che d'altronde appassionano anche i grandi tanto è vero che nei pochi momenti di riposo perfino il Presidente Gronchi non esita a collaborare alla sistemazione di un perfetto e completo treno che corre sui binari con i suoi vagoni, le stazioni, gli scambi, i passaggi a livello e via dicendo, i treni elettrici dunque, il cui prezzo è assai diminuito, sono sempre graditi regali e diremo che costituiscono la prima aspirazione di molti ragazzi di ogni età.

Bicicletta, automobile a pedali che riproduca esattamente la utilitaria, pattini, schettini, racchette da tennis ed anche il vecchio e sempre utile tennis da tavolo, sono giocattoli ormai consacrati dalla esperienza e dal tempo. Così come lo sono le vecchie tombole, il gioco dell'oca e il famoso monopoli.

Vorremmo a questo punto, sempre parlando per esperienza personale, dare un altro consiglio ai genitori. Il giorno successivo a quello in cui i nuovi giocattoli sono diventati di proprietà dei ragazzi, sarebbe cosa sensata, senza farsi accorgere, far sparire alcuni di quelli vecchi, ossia usati dai ragazzi nel corso dell'anno. Salvo poi a rimetterli nel gioco quando anche i nuovi avranno cominciato a perdere il sapore della novità. E' una tattica questa che dà sempre i suoi frutti. Vedrete così che mantenendo un equo giro sembrerà ai vostri figli di aver ricevuto sempre doni nuovi! Le armi? I marziani? Gli esseri di fantascienza? Beh, sarebbe un discorso troppo lungo. Uno psicologo ebbe a dire che suo figlio, al quale egli aveva inibito l'uso di armi quali pistole ad acqua, fucili di legno e via dicendo per un senso di imitazione o di personale ricerca si era costruito da sè con il legno le «sue» armi. Quindi mettere fra gli altri anche una pistola ad acqua o una per il tiro a segno o un fucile.

Non vorremmo indurvi ad intaccare troppo gli spiccioli nei vostri portafogli, ma non dimenticate i giochi di costruzione e di creazione che stimolano l'ingegnosità dei piccoli. Cubi, mosaici, banchi di falegname, giochi di costruzione più o meno semplici, cassette da costruzione, crete e plastiline da modellare.

E arriviamo alle bambole, anzi alle fanciulle. Ebbene, le femminucce sono assai meno esigenti dei maschietti. Il loro mondo non è turbato mai dagli avvenimenti sensazionali, pur partecipando alla vita familiare esse restano sempre, qualunque sia il loro istinto e le loro preferenze, cioè anche se poi diventeranno senatrici o avvocatesse o dottoresse, nel profondo della anima attratte per il loro piccolo regno è la casa, la cucina e le bambole.

Anche le femminucce però si stanno meccanizzando con cucine elettriche, lavapiatti, macchine da cucire minuscole, ma perfettamente funzionanti, frigidaire con motorino per conservare le merende, aspirapolvere e via dicendo. Molte volte però le bambine esprimono altri desideri, soprattutto quelle al di sopra dei dieci anni. Fate molta attenzione. Esse hanno ancora la loro bambola dell'anno precedente alla quale sono affezionatissime, quindi un'altra bambola non sarebbe gradita. Ed allora cercate di indagare cautamente in modo da rendervi conto se per caso non manifestino il gradimento di una cosa utile dal paio di scarpette al berrettino, dai guanti alla borsetta e così via. Comunque se farete, insieme a qualche giocattolo, anche un dono utile siate pur certi che mentre il maschietto scoppierà in lacrime la femminuccia sarà sempre felice!

Bruno Cerdonio

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Orchestra diretta da Brigada - 12.50: 1, 2, 3..., Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra diretta da Ceragioli - 17: Programma per i ragazzi: «Lunga strada da Bòlgheri a Madesimo», di Vani - 17.30: Orchestra diretta da Guerino - 17.45: «L'espresso della prateria», viaggio settimanale attraverso gli Stati dell'Unione - 18.15: Voci in armonia: cantano i «Platters» - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 19.30: Conversazione - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna. (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 21.10: Musiche di Strawinsky, dirette dall'autore. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musiche da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musiche nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Quadrante della moda - 14.45: La vedetta del giorno: C. Cavallaro - 15.10: Parata d'orchestre: Carroll, Olivieri, Prado - 16: «Il vicario di Wakefield», di Goldsmith - 16.30: Musiche dal palcoscenico - 17: Voci di Napoli... per una, cento, mille canzoni, a cura di De Mura e Balzano - 18.30: Ballate con noi - 19: Ricordate questi motivi? - 19.15: Canta Luciano Virgili - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna. (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: Tema con variazioni, «Londra tra nebbia e sole», di Oletta e Ventriglia - 21: «Il fiore all'occhiello», varietà del venerdì sera con la Orchestra di ritmi moderni diretta da Mojetta. Al termine: Ultime notizie - 22: Le voci della fortuna. (Torneo a squadre fra le regioni d'Italia) - 22.30: Incontro Roma-Londra (domande e risposte).

III PROGRAMMA

19: Musiche di Veretti - 19.30: La Rassegna - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Hummel, Saint-Saëns - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Il mondo esemplare», di Cervantes - 22.40: Le opere di Ravel a cura di Mantelli (nona trasmissione).

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 16.30: Canzoni triestine 1956 - 17.30: Concerto del trombonista Italo Deslia - 17.50: «Buona memoria» - profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - Testo di Tullio Bressan - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Realizzazione di Ruggero Winter - 18.10: Europa vecchia e nuova - Fantasia musicale con l'orchestra di Jan Langosz - 18.50: Poeti d'ogni tempo: Dante e Shakespeare - Dizioni di Vittorio Gassman - 19.15: Francis Poulenc: «Les Biches» - suite da balletto - Orchestra della Società dei concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da Roger Désormière - 19.45: Incontri dello spirito (Trieste I).

(VENEZIA GIULIA)

13.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.34 Musica richiesta - 14: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno di italiano.

TELEVISIONE

16.45: Biglietto d'invito: Innocenti - 17.30: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile 18.15: La TV dei ragazzi: a) Scacco matto - b) Le battaglie celebri: «Torino 1706» - c) «Il cavallino rampante», documentario giornalistico - 20.50: Carosello - 21: «Luce a gas», di Patrick Hamilton.

Carlo Dapporto e Delia Scala sono ritornati assieme sul palcoscenico di rivista dopo il successo di «Giove in doppiopetto». Al venerdì sera presentano per il Secondo programma «Il fiore all'occhiello», un varietà con la orchestra di Beppe Mojetta.

SEGNALAZIONI

Un lettore di Genova ci ha indirizzato la seguente lettera: «Sono un uomo qualunque che, ogni tanto, gioca alla roulette. Come è noto, i numeri sul tavolo da gioco vanno dall'uno al trentasei: diciotto neri, diciotto rossi e in più lo zero, verde. Che cosa accadrebbe se, una sera, il croupier annunciasse che è uscito il quarantadue, viola? E non solo, ma aggiungesse con un sorriso: «L'intero ammontare delle puntate è devoluto agli orfanelli del paese»? I giocatori, stupefatti, potrebbero far osservare, con ragione, che il numero quarantadue, viola, non è nè un numero nè un colore contemplati dal gioco, che ha le sue regole, mai infrante. Alle proteste si potrebbe far seguire il rilievo che, se la casa da gioco vuol fare improvvisamente della beneficenza, può farlo con soldi suoi, senza adoperare i quattrini che sono in gioco. E anche questa protesta apparirebbe sensata. Il «caso del 42 viola» sarebbe presto composto. Perchè un caso analogo, quello dell'«oggetto misterioso» del «Telematch» di domenica — che è un gioco — i telespettatori hanno dovuto mandarlo giù sorridendo, per tacere dei sorrisi di coloro che — stando al gioco — s'erano onestamente presentati a riconoscere l'«oggetto» senza mai più sospettare che si trattava di un residuato di guerra? E passi, se la guerra fosse stata l'ultima; ma si trattava di quella del 1918! E il residuato, inoltre, altro non era che un getto per carburante di velivolo tedesco delle cui caratteristiche, da quarant'anni a questa parte, com'è immaginabile, centinaia di migliaia di persone hanno avuto modo di apprendere i particolari. Chi non ha avuto nelle mani almeno un centinaio di questi getti da carburatore? Le case ne sono piene... La televisione negli altri Paesi è — almeno così si ritiene — una cosa seria. Fintanto che in Italia la TV farà uscire il 42 alla roulette e il 94 al Lotto (dedicandosi alla beneficenza con i quattrini, si può dire, degli altri) non è il caso di fare paragoni che, se sono sempre antipatici, in questo caso sono addirittura avvilenti». Abbiamo sempre pensato che per varare quella rubrica squallidetta anzichenò, che risponde al nome di Telematch, quattro «registi», otto aiutoregisti, sette «scrittori» e venti «esperti» con relative segretarie, indicono settimanalmente una riunione negli studi di Roma. «Mo' freghiamo quei fessi che cercano l'oggetto misterioso — dice uno —. E tira fuori il secondo bullone di sinistra di una gru adoperata nei cantieri di Kioto per ricuperare la barca semiaffondata del signor Kiu Ti O Sen, che significa «Colui che vede al buio». L'anno e il giorno? il 23 ottobre 1911. «Mo' li freghiamo!» urlano in coro, entusiasti, i registi, gli aiutoregisti, gli scrittori, gli esperti e le relesegretarie. E vanno al «drink» in via Veneto. Lettori, la RAI-TV è alle prese con molte cose misteriose, una delle quali è l'educazione, o per lo meno, il rispetto per chi paga i suoi servizi.

➜ In relazione e a sostegno della segnalazione apparsa il giorno 15, un gruppo di esuli abitante in via Marchesetti, ci esprime la piena solidarietà a quanto in quell'occasione avevano sostenuto i profughi di Contovello, circa l'aumento dei canoni d'affitto dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati. «Ci si chiede — scrivono i nostri lettori — come mai la stessa Opera sorta appunto con il compito specifico di venire incontro ai profughi, sia giunta a una così grave determinazione di imporci un aumento di 500 lire in aggiunta alle 5400, oltre alle 200 di bollo, che attualmente paghiamo, per due camerette, cucinino e soggiorno. Per quanto ci consta l'IACP non ha praticato nessun aumento dei fitti, che risultano per altro molto inferiori (di circa 2 mila lire) a quelli praticati dall'Opera. Ci sembra quindi lecito chiedere, a chi di competenza, che il provvedimento venga riveduto e per quanto possibile, che il nostro canone venga equiparato a quello che l'IACP pratica per la stessa categoria di case». L'Opera ha infatti deciso di «aggiornare» i canoni d'affitto di tutto quel migliaio di alloggi ch'essa gestisce nella nostra provincia. L'aumento era stato deciso in circa mille lire per alloggio, ma per non gravare eccessivamente sugli inquilini, s'è poi disposto che gli aumenti sarebbero stati ripartiti in alcuni anni al massimo tre. I primi aumenti, di qualche centinaio di lire, si sono avuti alla scadenza dei contratti al 1.o novembre; gli altri si avranno alla scadenza dei rispettivi contratti. La manutenzione e tutti gli altri servizi cui l'Opera accudisce rende necessario tale aumento delle sue entrate, così ci è stato detto dai responsabili della istituzione. Tra gli inquilini v'è stato un unanime moto di contrarietà, che ha fatto sentire la propria voce a Trieste e anche alla sede centrale dell'Opera in Roma. Tuttora si sta discutendo in merito; da quello che abbiamo saputo sembra comunque sia da escludersi la revoca della prima rata degli aumenti, quella già attuata o di imminente attuazione alle prossime scadenze. Invece è possibile che il periodo di tre anni per il raggiungimento dell'aumento completo di mille lire sia protratto; inoltre è ancora allo studio il progetto di dare gli alloggi a riscatto e in questo caso le cifre versate si considereranno date in conto riscatto. Il problema è ancora aperto, per cui è prematuro trarre delle conclusioni; salvo quella che, a parer nostro, il programma degli alloggi a riscatto, purchè attuato a favorevoli condizioni e tenendo presenti le annualità già trascorse, è il più consono alle finalità morali dell'Opera; ed è anche l'unico che, in tale prospettiva, giustifica i recenti aumenti.

➜ «Circa un mese fa — ci scrive il lettore V. D. — in una farmacia mi feci preparare una soluzione di gocce 30 tint. iodio, 30 di fenolo in 10 gr. di etere, e pagai lire 50. Questa soluzione o preparato serve per prevenire l'«asiatica» secondo quanto pubblicato su una rivista. Il 26 c. m. mi recai in un'altra farmacia, e per la stessa soluzione mi chiesero lire 200: mi recai in una seconda farmacia e mi chiesero lire 350 e in una terza lire 300. Come si può spiegare questa differenza?». Abbiamo interpellato l'Ordine dei farmacisti ed ecco la risposta: «Una ricetta composta di: tintura di iodio gocce 30, fenolo gocce 30, etere gr. 10, in base alla tariffa provinciale in vigore a Trieste, viene a costare lire 200 recipiente compreso. Quelle farmacie che, secondo l'affermazione del lettore, avrebbero richiesto lire 300 o lire 350, sono incorse in un errore e dovrebbero, a richieste, rimborsare la differenza alla parte. Quella farmacia invece che ha richiesto solamente lire 50 non ha applicato le norme della tariffa rinunciando ad un suo diritto».

➜ «Gli atti di brigantaggio — ci scrive A. S. — contro banche e trasporti di denaro nell'Alta Italia si fanno sempre più frequenti, così che, visto che rimangono sempre impuniti, diverranno ancora più numerosi e si allargheranno anche ad altri campi, se non vi si provvederà in modo adeguato. Per quanto riguarda le banche, credo che queste potrebbero facilmente e con poca spesa impedire tali rapine; basterebbe che rendessero il tramezzo che divide il vano riservato ai clienti da quello destinato agli impiegati tale, per cui nessun estraneo potesse penetrare nell'ufficio vero e proprio o intimorire i funzionari. Basterebbe perciò che esso tramezzo fosse alto fino al soffitto, che la porta o le porte rimanessero sempre chiuse a chiave (sempre!) e che gli sportelli venissero resi stretti e bassi (anche con inferriate) di modo che nessuno dallo sportello potesse minacciare o colpire col revolver i funzionari. Ogni scrivania dovrebbe poi essere fornita di un campanello di allarme».

MOSTRE D'ARTE

I ritratti di Walter Falzari alla «Casanuova»

Walter Falzari che espone alla Galleria Casanuova è uno dei pittori più ricercati di Trieste come ritrattista e come insegnante. E' partito dalla scuola di Zangrando, ma dipinge in modo alquanto più liscio e «finito». I suoi ritratti sono somigliantissimi e brillanti: egli ama i colori vivi, i particolari ben visibili accuratamente descritti. Come insegnante è uno dei pochi dai quali oggi ci si possa aspettare un insegnamento accademico di rigore ottocentesco (quel tipo di insegnamento per intenderci dal quale, da Matisse a Picasso, a Rouault, sono usciti tutti gli *enfant terribles* della pittura moderna).

Anche i suoi scolari si convertono quasi regolarmente alle espressioni d'avanguardia e questo genera poi incomprensioni e risentimenti tra maestro e scolari, ancorchè si possa dire che il più liberale è sempre il maestro.

Come ritrattista Falzari è uno dei pochi che vi possa dare il ritratto «di parata» «alla Boldini», senza farne una povera imitazione o un pietoso falso della pittura ottocentesca. I suoi ritratti sono quasi sempre ben dipinti e le riserve che si possono fare riguardano certe preferenze diremo così di «gusto» non più che non tocchino l'effettiva bravura e capacità del ritrattista. Così certi tocchi sapienti, dati alla fine in un ritratto (i lustri degli occhi o delle labbra con il pennello tinto di biacca o il sottolinear nero delle narici, delle ciglia o del profilarsi del mento) disturbano quando non riescono a riassorbirsi nell'unità tonale del complesso; ma ciò non toglie che sien messi giù con una perizia e disinvoltura che è solo di chi con pennelli e colori abbia una grande confidenza. Dei pari certe durezze nel notare i risalti anatomici nelle scollature o sugli atletici toraci vengono forse da una confusa esigenza di stabilità e fermezza geometrica, ma quando il resto del dipinto sia eseguito con una certa pastosità e morbidezza luministica, sarà difficile apprezzare tale volontà di stile al suo giusto valore.

In ogni modo delle opere esposte la più bella e più sincera è senza dubbio il ritratto della «Schermitrice», toccato con delicatezza anche psicologica e degno davvero di un buon ritrattista. Dei vari altri ritratti meritano un cenno il ritratto in costume dell'«Egiziano», il «Ginnasta» e «Mons. Marussi»: tutti e tre un tantino scenografici e apparentemente eseguiti secondo una comune esigenza di esteriorità illustrativa. Ma come valori pittorici i tre pezzi sono assai diversi: mentre nel «Mons. Marussi» i primi piani con le mani e i gioielli sono trattati con amoroso intimismo (che contrasta con il rosso uniforme e un po' sordo della veste), nell'«Egiziano» conviene apprezzare la giusta scalatura dei valori cromatici nello spazio (malgrado la pittura liscia e tirata che non facilita certe soluzioni), nel «Ginnasta» in fine la penetrante icasticità del volto e (molto più che l'addome «di bandone») la seconda figura così bene avvolta dall'ombra nera e così ben toccata di colpi convenienti e puntuali.

Meritano un cenno anche i coloratissimi fiori e le «vedute» (interni e esterni) in cui la luce assume una funzione più scopertamente notabile. Delle composizioni la meglio risolta è, a nostro avviso, la natura morta con libri e teschio («la Gloria»), anche se forse lo sfondo risulta un tantino troppo lavorato rispetto alla economia generale del dipinto.

Gio.

LE CONFERENZE

➜ Proseguendo il suo ciclo di conferenze divulgative nel campo dell'archeologia paleontologica, il prof. Walter Maucci, su invito dell'Università Popolare, ha parlato iersera nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» sul tema «Origine e storia del Carso». In apertura della sua conferenza l'oratore ha spiegato su quali basi il geologo ricostruisce la storia di una regione: cioè sulla testimonianza che dà quasi sempre la superficie terrestre e sul «principio dell'attualismo» (i fenomeni geologici sono sempre gli stessi anche in ere diverse sia pure con varia intensità). Su tali basi il prof. Maucci ha ricostruito la storia del nostro Carso. Gli strati rocciosi, egli ha affermato, possono essere considerati pagine di un libro di storia ed esaminando questi strati noi possiamo venire a conoscenza che in origine il Carso era una terra sommersa: il fondo del Mare Senoniano. Alla fine dell'Era Mesozoica le masse continentali tendono a scivolare; lo slittamento del continente australe (Gondwana) provoca una deformazione del suolo appartenente all'Eurasia e una delle tante conseguenze è l'emersione di un territorio che grosso modo può corrispondere all'intera Venezia Giulia. A questa emersione corrisponde in tempi susseguenti una nuova immersione che tramuta buona parte della regione in territori lagunari. Conseguenza di questa immersione è la nascita di una nuova roccia, la «facies liburnica». La Venezia Giulia continua ad immergersi ma poi, quando l'urto dell'Eurasia col continente australe giunge al massimo il Carso riemerge. Questo sarà il Carso vero e proprio, all'incirca quello dei nostri giorni. Il prof. Maucci ha quindi accuratamente esaminato la morfologia della Venezia Giulia e si è quindi soffermato sul fenomeno del carsismo e sulle cause che rendono questo territorio così brullo per la mancanza di acqua.

➜ Questa sera alle 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, l'annunciata conferenza dell'ing. Gianni Bartoli su «Giacomo Venezian fondatore della Società Dante Alighieri». Lo ing. Bartoli potrà penetrare e descrivere alla perfezione la figura del puro eroe immolatosi al suo Paese, narrando della sua brillante carriera universitaria a Bologna e dei suoi scritti quale letterato critico e saggista.

➜ Questa sera si inaugura il ciclo di conferenze in lingue straniere indetto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della Università di Trieste. Alle 18.15, nella sala del Consiglio della Società parlerà il prof. Marcel Speda sul tema: «L'avant-garde du roman français contemporain». Si accede soltanto verso presentazione dello speciale invito.

➜ Per iniziativa del Centro per i rapporti culturali con le democrazie popolari, nella sala dell'Unione Sportiva Internazionale di via Tiziano Vecellio 6 questa sera alle ore 20 il signor Alceo Lucchesi parlerà sul tema: «La protezione sociale in Cecoslovacchia».

➜ Questa sera, per il ciclo di conversazioni indetto dalla Sezione del CAI «XXX Ottobre» in collaborazione con il Gruppo italiano scrittori di montagna allo scopo di divulgare la letteratura alpina, lo accademico del CAI Bruno Crepaz presenterà il libro: «Lo spigolo dell'infinito», opera di uno dei più celebrati e discussi alpinisti del momento: Cesare Maestri. Alla presentazione farà seguito una discussione cui potranno partecipare gli intervenuti. La conversazione avrà luogo presso la sede della Sezione del CAI «Assoc. XXX Ottobre», via D. Rossetti 5, alle 21.

➜ Sabato alle 17 presso la Scuola di via Paolo Veronese avrà luogo con semplice cerimonia l'inaugurazione della seconda sede centrale della Biblioteca del Popolo. Parleranno il Soprintendente prof. Renato Papo, il dott. Aldo Tassini, rappresentanti della Direzione generale Accademie e Biblioteche del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'associazione italiana bibliotecari e dell'ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche.

➜ Il poeta Virgilio Giotti sarà commemorato domani, alle 18.30, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano. Aderendo all'invito della Società di Minerva, il prof. Bruno Mayer dell'Università di Trieste terrà una pubblica conferenza.

➜ Particolare interesse ha destato negli ambienti degli operatori economici e dei liberi professionisti la notizia che prossimamente il prof. d'Albergo terrà una conferenza sul tema: «L'influenza della finanza locale e degli enti autonomi comunali sulla libera iniziativa». La manifestazione è organizzata dal Centro provinciale della Confintesa nell'intento di risvegliare la coscienza della insostituibile funzione della privata intrapresa in una società libera e progredita. Il prof. d'Albergo, attuale direttore della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma ha, insegnato nella nostra città dal 1938 al 1941 quale professore ordinario di Scienze delle Finanze e di Diritto Finanziario. La conferenza avrà luogo lunedì alle 18 nella sala della Camera di commercio, via S. Nicolò 5. L'Associazione della proprietà edilizia invita gli associati a intervenire alla conferenza.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 novembre 1957

B. 24 «Pirlant» (tu.), B. 31 «Vesuvio» (it.), B. 32 «Fairwater» (li.), B. 33 «Al Riyadh» (li.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Camelia» (sv.), B. 36 «Ausonia» (it.), B. 38 «Rio Belgrano» (arg.), B. 39 «Spuma» (it.), B. 40 «M. U. Martinoli» (it.), B. 42 «Exporter» (am.), B. 43 «Mahfuz» (cost.), B. 46 «Makedonjia» (jug.), B. 47 «San Gervasio» (it.). Molo Bandiera: «H. Maru» (giapp.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Montreux» (pa), «E. Maria» (pa.), «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Sfinge» (it.), «Rosasicula» (it.). S. Sabba: «Vildren» (it.). Aquila: «O. Splendour» (li.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.).

MOVIMENTI

28 novembre: «Makedonjia» da B. 46 a mare, «Fairwater» da B. 32 a mare; 29 novembre: «Camelia» da B. 35 a mare, «Ausonia» da B. 36 a mare, «O. Splendour» da Aquila a mare, «Vildren» da S. Sabba a mare, «H. Maru» da Frigo a mare, «M. U. Martinoli» da B. 40 a B. 32, «Rosasicula» da B. 48 a B. 10.

ARRIVI

29 novembre: «Giove» B. 44 (Audoly), «Aristodimos» B. 11 (Bos), «Athinai» B. 37 (F. Cosulich), «Cagliari» B. 47 (Lloyd), «Verax» B. 46 (Audoly).

I sussidi ai profughi nel mese di dicembre

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi, nell'Ufficio di via Manzoni 8, avrà inizio lunedì 2 dicembre, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: Cognomi con le lettere A-B nei giorni 2 e 3; lettere C e K nei giorni 4 e 5; lettere D-F, giorni 6 e 7; lettere G-L, giorno 9; lettere M-N, giorno 10; lettere C-Q, giorno 11; lettere R-S, giorni 12 e 13; lettere T-X, giorni 14 e 16.

Per i profughi alloggiati nei campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto, nel giorno e nell'ora qui di seguito indicati: Campo profughi di S. Croce, giorno 2 ore 16.30.

Campo di Prosecco, giorno 2 ore 17.

Campo di Padriciano: cognomi con le lettere A-L, giorno 3, ore 15.30; lettere M-Z, giorno 4, ore 15.30.

Campo di Opicina: cognomi con le lettere A-E, giorno 5, ore 15.30; lettere F-Q giorno 6, ore 15.30; lettere R-Z, giorno 9, ore 15.30.

L'Ente prega gli interessati di attenersi ai turni indicati, ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 5; min. L. 150; mass. L. 220; prev. L. 180.
Arance II qualità: q.li 305; min. L. 65; mass. L. 85; prev. L. 70.
Limoni: q.li 36; min. L. 100; mass. L. 140; prev. L. 120.
Mandarini I qualità: q.li 6; min. L. 160; mass. L. 200; prev. L. 180.
Mandarini II qualità: q.li 35; min. L. 90; mass. L. 150; prev. L. 130
Mele I qualità: q.li 50; min. L. 130; mass. L. 220; prev. L. 160.
Mele II qualità: q.li 140; min. L. 55; mass. L. 120; prev. L. 85.
Kaki: q.li 38; min. L. 60; mass. L. 120; prev. L. 95.
Patate: q.li 110; min. L. 22; mass. L. 45; prev. L. 37.
Cavoli fiori: q.li 95; min. L. 30; mass. L. 60; prev. 40.
Finocchi: q.li 75; min. L. 10; mass. L. 40; prev. L. 35.
Cicoria: q.li 64; min. L. 5; mass. L. 40; prev. L. 25.
Cavoli verze: q.li 53; min. L. 5; mass. L. 40; prev. L. 10.
Insalate diverse: q.li 48; min. L. 30; mass. L. 150; prev. L. 50.

dopo l'Asiatica

per il periodo di un mese, un mese e mezzo, consumate tre volte al giorno le CONFETTURE CIRIO particolarmente appetibili ed energetiche.

Le Confetture Cirio vi daranno forza e vigore e faranno scomparire in breve tempo la caratteristica prostrazione, triste eredità dell'influenza Asiatica.

Confetture Cirio, dodici qualità e sempre frutta fresca, sana matura, succosa.

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?

Il timore di una difficile digestione vi trattiene dal gustare il piacere di una buona tavola? Provate la «MAGNESIA BISURATA»; essa vi darà un pronto sollievo perchè, annullando la eccessiva acidità dello stomaco, causa probabile di bruciori, crampi e pesantezza, vi permetterà una digestione tranquilla. Tenete sempre in casa la «MAGNESIA BISURATA», la fedele compagna della buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
48 Autorizz. A. C. I. S. N. 387 del 10-10-956

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 13/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Un acquisto... Un risparmio...

PITASSI

CORSO ITALIA 7 - GALLERIA ROSSONI

REPARTO SIGNORA — *Paletò, Impermeabili, Tailleurs, Gonne, Camicette*

REPARTO UOMO — *Paletò, Soprabiti, Impermeabili, Vestiti, Giacche-Calzoni, Camicie*

REPARTO BAMBINI — *Paletò, Vestiti, Giacche-Calzoni, Montgomery*

Gli acquisti possono essere effettuati anche con i buoni:

Lloyd Triestino - Italia - Adriatica - CIPS - I.N.P.S.
Forever - Afra - Dreher - Cooperative Operaie
INAM - O.V. - FF.SS. - Cantieri - S.Rocco - S.Marco
FMSA - Arsenale - Centrale - CRDA - Navale Felszegi

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE - PADOVA - VICENZA - MILANO

Curiosando fra le vetrine

QUANTE CRAVATTE DEVE AVERE UN UOMO?
Un uomo veramente elegante deve possederne almeno una per ogni abito, di gusto sicuro e di ottima qualità. Da «Novitas» avrete un buon consiglio sulla tinta. Cravatte da L. 590 sino a L. 2000 (in pura seta). Calze «speciali» a L. 550, tipi in lana inglese, sciarperia, guanti, fazzoletti finissimi. La vera classe si vede da
NOVITAS, VIA ROMA 5 (angolo via Mazzini)

PER LA STANZA DA BAGNO
per spogliatoi, toilette, ecc., la più bella soluzione di arredamento: armadietti specchiere in robusta plastica. Con e senza luce incorporata, prezzi economicissimi! Assortimento completo colori nei modelli più richiesti da
BRANDOLIN, Metalli, sanitari, via S. Maurizio 2

«FLEXAN» RIVESTIMENTO PER LA CASA MODERNA
Per l'arredamento dell'abitazione e dell'ufficio, per mobili, rivestimenti di ogni genere il materiale dell'avvenire è FLEXAN «come la pelle, meglio della pelle», che sostituisce per ogni impiego. Lavabile, impermeabile, resistentissimo, non si macchia. Assortimento grana seta, antilope, nube e cinghiale in tutte le tinte. FLEXAN è molto conveniente. Arredatori, mobilieri, richiedete il campionario gratuito
ESCLUSIVISTA: ZANCHI, VIA CORONEO 4

BUONE IDEE PER GENITORI
Per SAN NICOLO' ai vostri figli regali utili e sportivi: giacche a vento da L. 2500 in su, pattini da L. 890 in su, guantoni boxe in pelle da L. 1400 in su, sci da L. 2000 in poi, palloni calcio da L. 1300 in più. Visitate le vetrine di
LEONARDO TOMMASINI - Via Mazzini 39

PULIZIA, ECONOMIA, MASSIMO RENDIMENTO
con PIBIGAS, che vi offre il sistema ideale di riscaldamento in ogni ambiente, a casa ed in ufficio. Controllate l'esposizione di stufette per riscaldamento, da L. 6.500 in più. Servizio assistenza. Garanzia. Rapido rifornimento bombole. Visitate il
NUOVO NEGOZIO PIBIGAS - VIA MAZZINI 44 - TEL. 55933

PROGETTI ALLO STUDIO PER IL RINNOVO DELLA RETE STRADALE

I collegamenti fra l'Adriatico e la futura Autostrada del Sole

Si tratta di allacciamenti indispensabili per potenziare le comunicazioni con il settore tirrenico - Diramazioni per il Veneto con capolinea Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Recentemente da fonti attendibili è stato assicurato che il Ministero dei Lavori pubblici è deciso di affrontare la realizzazione di due opere stradali molto importanti per quanto riguarda le comunicazioni che interessano il loro rispettivo settore: si tratta dell'autostrada Napoli-Bari e del raddoppio della Venezia-Padova.

E' da ritenere che il Ministro dei LL.PP., infatti, sia entrato nell'ordine delle idee di accogliere le istanze che si sono accentuate negli ultimi anni in merito ad un effettivo inizio dei lavori per il miglioramento della rete stradale fra la zona campana-laziale e la Puglia, e tra la regione gravitante su Padova e Venezia. Si tratta di due opere che hanno lo scopo di potenziare le vie di comunicazione del settore adriatico, che finora ha sofferto sempre della mancanza di utili e adeguati collegamenti con il settore tirrenico. In questo campo rientra anche il miglioramento ottenuto nelle comunicazioni tra Roma e la costa adriatica con la variante al Passo della Somma, dopo Terni, che permetterà uno snellimento del traffico in quella direzione.

Il problema, però, non può essere risolto nel suo complesso con provvedimenti di carattere parziale, come si è detto tante volte da parte degli enti interessati nelle loro istanze agli organi governativi competenti; si sa che l'azione per arrivare ad un effettivo miglioramento delle comunicazioni tra il Tirreno e l'Adriatico ha portato alla costituzione della società SAIC, che ha proposto lo spostamento dell'«Autostrada del Sole», sulla Roma-Firenze, dal tratto Orte-Chiusi-Siena al tratto Orte-Perugia-Arezzo. Con tale spostamento, che non porta aggravi finanziari effettivi nè di percorso, l'Autostrada del Sole diventerebbe la vera spina dorsale delle comunicazioni italiane, che, nel senso longitudinale, sono tutte orientate sul litorale tirrenico lasciando fuori il litorale adriatico. Si era anche sottolineato a suo tempo che lo spostamento dell'Autostrada del Sole, nel tratto suddetto, avrebbe agevolato l'attuazione di quella autostrada la quale da Roma dovrà raggiungere Venezia e Trieste, portando così ad un effettivo allacciamento dei traffici del Tirreno con l'Austria, la Jugoslavia, l'Ungheria e tutto il settore centrale dell'Europa.

Il progetto presentato al Ministero dei LL. PP., però, a quanto ci consta, non pare stia trovando una accoglienza positiva. Sembra, infatti, che il Ministero abbia deciso di attuare l'Autostrada del Sole nel progetto originario, e cioè nel tratto Orte-Chiusi-Siena e Firenze. A ciò il Ministro on. Togni sarebbe stato indotto anche dalla contrarietà degli organi governativi interessati a modificare il progetto originario dell'autostrada Napoli-Roma-Milano. Per superare però queste difficoltà e andare incontro parzialmente, almeno, alle innumerevoli istanze delle regioni adriatiche, il Ministro dei LL. PP. avrebbe allo studio un piano di allacciamento della Autostrada del Sole con la costa adriatica.

E' prematuro parlare di progetti veri e propri, in quanto, come si ripete, il Ministero dei LL. PP. ha appena iniziato lo studio di quel che si potrebbe fare. I collegamenti dell'Autostrada del Sole con lo Adriatico, grosso modo, potrebbero essere però quattro o cinque; uno a Napoli, con l'autostrada, fino a Bari; un altro da Roma a Pescara e un terzo da Roma a Terni, sul tracciato della nuova variante del Passo della Somma, a Perugia, a Rimini; un quarto da Terni a Falconara attraverso Iesi; un quinto da Firenze ad Arezzo, Forlì, Ravenna. Come si vede, parte di questi collegamenti si attuerebbero su tracciati già in atto, che verrebbero migliorati; altri invece su tracciati del tutto nuovi. Sui collegamenti tra Roma e Firenze e l'Adriatico si innesterebbe, poi, un potenziamento delle comunicazioni tra il Centro-Italia e il Veneto, con capolinea terminale Trieste.

Queste le indiscrezioni che abbiamo raccolto in ambienti attendibili romani e che comunque sono per ora limitate nient'altro che alle... indiscrezioni. Infatti, il Ministero dei LL. PP. ufficialmente non si è ancora nemmeno pronunciato sul progetto presentato dalla SAIC per lo spostamento dell'autostrada Roma-Firenze. Ufficiosamente, però, si può ritenere che per tale progetto non ci sarà l'adesione governativa, mentre il Ministero sarebbe orientato, ripetiamo, secondo quanto ci è stato assicurato, per una notevole serie di collegamenti tra l'Autostrada del Sole e l'Adriatico, onde venire in parte incontro alle istanze delle regioni interessate.

In quest'ultimo periodo, intanto, sono in corso dibattiti e studi per una prima parziale attuazione di un progetto minimo: il miglioramento delle comunicazioni tra il Tirreno e l'Adriatico. In particolare, i rappresentanti delle Camere di Commercio dell'Umbria, Abruzzi, Marche e Lazio si sono riuniti a Roma per esaminare la possibilità di attuazione non solo di un ampliamento della strada che unisce Roma alle Marche e di quella che dalla Capitale va a Pescara, ma anche della costruzione di una ferrovia da Civitavecchia a Terni, diretta, cosicchè si avrebbe un miglioramento anche nelle comunicazioni ferroviarie tra il Tirreno e l'Adriatico, essendo Terni già collegata ottimamente anche dal lato ferroviario al litorale marchigiano.

Nella stessa riunione è stata studiata la possibilità di chiedere al Ministero competente lo scalo in Ancona di linee marittime per il Sud-Africa e l'Estremo Oriente; al riguardo, però, è da notare che la capacità del porto di Ancona è assai ridotta e non in grado di coprire le esigenze di un traffico del genere.

Alberto Landini

L'aumento del 20 per cento per gli affitti dal 1.o gennaio

Roma, 28

In base alla legge del 1955 con la quale sono stati prorogati i contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani fino al 31 dicembre del 1960, a termine dell'art. 2 di detta legge, con il 31 dicembre prossimo «i canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso di abitazione o all'esercizio di attività artigiane o professionali, prorogate ai sensi della anzidetta legge», vengono aumentati nella misura del 20 per cento. Infatti, sempre secondo la predetta legge, gli aumenti computati per il periodo dal 1.o del mese successivo all'entrata in vigore della legge, al 31 dicembre 1955, si devono protrarre per ciascuno degli anni successivi — e così per il 1958 — sul canone dovuto al 31 dicembre dell'anno precedente.

Sempre secondo il disposto di legge, la misura dell'aumento del 20 per cento è ridotta al 10 per cento nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di lavoro o di quiescenza, ovvero se abbia notevole carico di famiglia.

Si ricorda ancora che la misura dell'aumento è ridotta al 10 per cento quando si tratti di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1.o marzo 1947. Nessun aumento è dovuto quando si tratti di abitazioni di infimo ordine, come seminterrati, di un solo vano, senza accessori, baracche e simili.

Gli aumenti si applicano anche ai canoni delle sublocazioni prorogate, ma possono essere esclusi o ridotti nella misura quando il canone già risulti eccessivamente elevato.

Essendo la legge in questione entrata in vigore il mese successivo alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» (G.U.» n. 11 del 14 maggio 1955), con il 1958 i contratti di locazione e di sublocazione vengono a subire il quarto aumento del 20 per cento. A norma della legge stessa, però, lo ammontare complessivo del canone «non potrà essere superiore a 40 volte il canone dovuto anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 669 emanato il 12 ottobre 1945», in materia sempre di locazione di immobili urbani.

Carducci commemorato all'Università di Bordeaux

Parigi, 28

Giosue Carducci è stato oggi solennemente commemorato nell'aula magna dell'Università di Bordeaux, alla presenza delle autorità accademiche e di personalità del mondo culturale e politico della città.

Libertà Carducci e gli altri membri della delegazione italiana che hanno partecipato alla commemorazione, tra cui il rettore dell'Università di Bologna, prof. Forni, Lorenzo Ruggi e il prof. Righi, sono stati particolarmente festeggiati.

Ieri, prima di lasciare Parigi, la delegazione italiana per le onoranze carducciane era stata ricevuta dall'ambasciatore Quaroni, insieme al Rettore della Sorbona, prof. Sarrailh.

Macmillan e Gaillard fotografati durante il recente incontro nella capitale francese

SCOPERTO SULLA COSTA TOSCANA UN POSTO SELVAGGIO MERAVIGLIOSO

Nella tenuta di Italo Balbo un centro balneare di gran lusso

L'intelligente iniziativa dovuta a un gruppo di imprenditori milanesi
In programma anche una stazione di caccia e un'azienda di floricoltura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grosseto, 28

Un gruppo di imprenditori milanesi ha acquistato dagli eredi di Italo Balbo la tenuta di Punta Ala per crearvi un centro balneare di gran lusso, una stazione di caccia ed una modernissima azienda di floricoltura.

Il luogo prescelto non potrebbe essere più suggestivo. Selvaggio e deserto fra boschi quasi impraticabili, come gran parte della riviera maremmana, prima delle grandi bonifiche agrarie, era stato sempre trascurato. Italo Balbo, che come si sa, scelse la laguna di Orbetello come base di preparazione per le sue sorprendenti crociere di idrovolanti sul Mediterraneo e sull'Atlantico, ebbe modo di scoprire e di ammirare fin dal suo primo volo di massa nel 1928 la bellezza straordinaria di Punta Ala e dei suoi incantevoli dintorni. Se ne innamorò talmente che acquistò la torre, che vi era in cima, detta Torre Idalgo, il forte castello che faceva corpo con la torre stessa ed una estensione di circa 650 ettari di terreno, in gran parte boschivo ed allora interamente incolto. Ne fece una specie di eremo per il suo riposo ed anche una base per qualche cacciata con i suoi amici. Alla fine della seconda guerra mondiale Punta Ala fu sequestrata dal Governo perchè ritenuta provento di profitti di guerra e solo nel 1955 fu restituita ai legittimi proprietari. Ma intanto la presenza ed il nome di Italo Balbo erano serviti a richiamare l'attenzione di molti su questo lembo abbandonato d'Italia.

Punta Ala, per chi non lo sapesse, è il promontorio che chiude al sud il vasto ed azzurro golfo di Follonica, che ha di fronte sul mare lo spettacolo dell'Isola d'Elba ed alle spalle il vario e pittoresco paesaggio della pianura e dei colli maremmani per una immensità tutta verde e viola. Veramente, prima del 1928, Punta Ala aveva un nome poco diplomatico. Era segnata in tutte le carte geografiche con lo appellativo di Punta di Troia. Italo Balbo genialmente lo mutò, intitolandolo a quel simbolo di passione e di gloria, che ha dato agli italiani l'orgoglio di tante vittorie.

Che fosse un luogo di privilegio lo dimostrò nell'agosto del 1956 il regista Steno, che lo prescelse a spettacoloso campo del suo film scanzonato e satirico dal titolo: «Nerone, mio figlio». Steno non esitò a vestire da matrone o da «puellae» romane le più belle donne della Maremma e poi far correre fra questi boschi e su queste strade una biga romana, tirata da due focosi cavalli bianchi, per portare in giro, fra i paesani stupefatti, Alberto Sordi nelle vesti di Nerone imperatore e Gloria Swanson nei panni di Agrippina; e i due erano scortati da pittoresche cavalcate di butteri, diventati per l'occasione nobili cavalieri di Roma.

Si ritiene, non senza logica, che sia stato proprio questo film, «ambientato» a Punta Ala, a richiamare l'attenzione dei milanesi su questo luogo d'incanto. Dopo serrate trattative, durate quasi un anno, essi hanno potuto in questi giorni firmare il contratto di acquisto con gli eredi Balbo (la consorte contessa Florio ed i tre figli) dell'intera tenuta. I Balbo si sono riservati soltanto la Torre Idalgo, piena dei ricordi del compianto trasvolatore, benchè soldataglie avessero fatto scempio di [illegible].

Qui si dice che gli eredi Balbo si siano persuasi alla cessione, non certo per lucro, ma per gli scopi altamente sociali e di sviluppo turistico, che gli acquirenti si sono proposti. Quali sono questi scopi? E' doveroso farne un cenno.

E' noto che da qualche decina d'anni tutta la riviera maremmana, da Quercianella a Castiglioncello, giù giù fino al Promontorio di Argentario si sta trasformando e valorizzando turisticamente. Sono sorte nuove stazioni balneari, fra cui molto frequentate quelle di S. Vincenzo, di Follonica, di Castiglione della Pescaia, di Marina di Grosseto ecc. Inoltre nei punti più suggestivi sono sorti campeggi internazionali, popolati in ogni stagione da folle di stranieri, che piantano volentieri le loro tende o fermano le loro «roulottes» lungo l'azzurro Tirreno fra le belle selve dei pini. In un punto di questa riviera, in vicinanza di Castiglione della Pescaia, una società anglo-svedese ha già firmato accordi per costruire un villagggio balneare, che permetta a 20.000 operai svedesi ed inglesi a turni di godere ogni anno sulla spiaggia tirrenica le loro vacanze.

Non è quindi a stupirsi se intraprendenti milanesi hanno messo gli occhi su Punta Ala per crearvi una ridente stazione balneare. Ed è questo proposito, che ha fatto superare velocemente tutte le difficoltà anche di ordine legale, che si frapponevano fra gli eredi Balbo ed i compratori. Così una rivendicazione, avanzata già dal comune di Castiglione sul diritto di transito sulla strada che collega il castello di Punta Ala con la provinciale da Follonica al predetto Castiglione, è stata prontamente sistemata.

Il terreno acquistato dai milanesi servirà a tre realizzazioni: prima, creare a Punta Ala una stazione di grande lusso, che non abbia nulla da invidiare ai più celebrati ritrovi marittimi dell'estero e particolarmente della Costa Azzurra; seconda, trasformare la zona boschiva in una grande riserva di caccia a disposizione degli ospiti italiani e stranieri; terza, fare della parte seminativa, ora affidata a tre famiglie coloniche, una grande azienda di floricoltura, cui si presta il terreno protetto dai venti freddi ed il clima che è costantemente mite.

Per il primo e più importante obiettivo si è già studiato un progetto tecnico e finanziario per la costruzione di un centinaio e più di villette a «cottage», di cui le prime quaranta, se non sorgono difficoltà, dovranno essere incominciate fra giorni perchè siano pronte ed abitabili fin dalla prossima estate. Anche il vecchio castello, che conta una quarantina di stanze, sarà trasformato in un albergo per dare la possibilità fin dall'anno venturo di un luogo accogliente di ricezione a coloro che visiteranno la nuova stazione balneare.

Siro Mennini

CONCETTA MUCCARDO SPERA DI ESSERE GRAZIATA

Un figlio all'anno per evitare la prigione

La penosa vicenda di una madre napoletana tratta in arresto per contrabbando di sigarette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 28

Concetta Muccardo è in prigione. La vicenda della popolana del quartiere Pendino è nota: per evitare il carcere, in seguito ad una lieve condanna avuta per contrabbando di sigarette, ogni anno, dal 1950 ad oggi, ha messo al mondo un figlio. Sono sette: Giuseppe, Giggino, Ciro, Umberto, Adelina, Assunta, Patrizia, quest'ultima di pochi mesi. La Muccardo, la quale era colpita da ben dodici ordini di carcerazione, venne catturata sere fa alle 22.30 dalla polizia in casa della suocera nei pressi della piazza di Donna Regina. Invano tentò di nascondersi in una stanzetta. Aveva tra le braccia la sua bimba più piccola, Patrizia di sette mesi, e con Patrizia venne fatta salire su di una jeep e trasportata direttamente al carcere di Poggioreale, ad evitare una eventuale ribellione da parte dei suoi parenti e della gente del quartiere Pendino, nel rione napoletano di Forcella.

Dura lex, sed lex. Negli ultimi mesi il difensore avv. Della Pietra aveva tentato ogni strada per ottenere il differimento della condanna e tra l'altro aveva prospettato l'impossibilità dell'affidamento della piccola Patrizia a persona diversa della madre. Ma questa istanza è stata respinta e Concetta non ha avuto altra scelta che la fuga: quando gli agenti si recavano al vico Carbone si sentivano rispondere invariabilmente: «Concetta non c'è. Forse sta a Cassino, forse sta a Frosinone». Invece era a quattro passi e i poliziotti dopo mesi e mesi sono riusciti a rintracciarla. Nel carcere è stato necessario fare entrare anche l'altro bambino, Ciro, di venti mesi, che prende ancora il latte dalla mamma.

Concetta deve scontare complessivamente 997 giorni di reclusione, dei quali 211 per pena detentiva e 786 per pene pecuniarie alle quali è stata condannata. Dei 12 ordini di cattura, infatti, sette riguardano il contrabbando di sigarette estere, cinque, invece, l'articolo 334 del C. P., cioè la sottrazione di cose sotto pignoramento o sequestro.

Quando gli ufficiali giudiziari si recarono a casa di Concetta per prelevare i mobili posti sotto sequestro non li trovarono più. I reati consumati dalla giovane che, intanto, per evitare di finire in carcere, continuava a dare alla luce dei figli, erano una conseguenza dei «guai» nei quali si era messa per via del contrabbando. La prima condanna risale infatti al 18 luglio del 1953; settanta giorni di carcere in commutazione della multa di 28 mila lire; poi via via tutte le altre. Giorni fa venne emesso il dodicesimo ordine di carcerazione: cinque giorni di carcere in commutazione della multa di duemila lire. Tirate le somme, Concetta Muccardo dovrebbe versare la somma di 313 mila lire per poter risparmiare 786 giorni di carcere, cioè due anni e due mesi circa. Dovrà scontare invece la pena detentiva di 211 giorni a meno che non intervenga la grazia del Capo dello Stato.

A questo punto qualcuno, impietosito, è intervenuto: un giornale romano ha deciso di versare le 313 mila lire che varranno alla Muccardo il sollievo di 786 giorni di carcere. Per gli altri 211 giorni però, Concetta non può sperare che nella decisione del Capo dello Stato.

Intanto nella casa del quartiere Forcella, Pasquale Prisco, il marito, passa le notti senza dormire: non gli riesce di prendere sonno, ha sempre nel cuore la speranza che arrivi la grazia. Quando gli hanno comunicato che un giornale romano aveva deciso di offrire il denaro necessario a far sì che la moglie non trascoresse in carcere due anni e due mesi, «Capotosto» è scoppiato a piangere. Pasquale, che è da vari anni disoccupato, e Concetta, non hanno mai esercitato il contrabbando in grande stile. Per loro le sigarette sono state il mezzo (condannabile indubbiamente) per non morire di fame. Il 17 maggio Prisco venne arrestato. Egli che, in commutazione di una pena era stato condannato presso a poco a un anno prima e ad una multa di 420 mila lire, aveva ottenuto di effettuare il pagamento ratealmente, senonchè, dopo averne pagate 195 mila, si era trovato nell'impossibilità di versare la somma residuale in ragione di 225.000 lire. In quell'occasione (il Prisco era stato catturato proprio nel giorno del suo onomastico) la gente dei vicoli di Forcella riuscì a raggranellare la somma sufficiente per ottenere che «Capotosto» — questo è il soprannome del Prisco — venisse rimesso in libertà.

Ma continua, intanto, la pietosissima situazione nella quale versa la famiglia Prisco. Concetta con due figli in carcere, Pasquale con gli altri cinque, dei quali uno infermo, nel terraneo del vicolo Carbone, chiedono pietà per sette bambini anemici che hanno bisogno della loro mamma, una mamma «contrabbandiera» ma davvero una mamma.

Al vico Carbone a Forcella c'è una edicola della Madonna dell'Arco. Quelli del vicolo hanno acceso davanti alla Vergine tutte le lampade: aspettano per Concettina la grazia. Forse verrà presto, prima di Natale.

Francesco D'Alberti

Un rito a Montpellier in memoria di Elena di Savoia

Montpellier, 28

Diverse centinaia di italiani hanno assistito alla commemorazione del quinto anniversario della morte di Elena di Savoia, che ha avuto luogo stamane al cimitero Saint-Lazare.

Alla cerimonia sono intervenuti l'ex re Umberto e Giovanna di Bulgaria, nonchè numerosi altri membri della Casa di Savoia. Nella cappella del cimitero è stata celebrata una messa funebre. Al termine della cerimonia religiosa gli intervenuti si sono recati alla tomba di Elena di Savoia.

Babbo Natale
si è fermato qui

con il dono più bello

Una novità deliziosa, creata
per offrirvi i profumi di Atkinsons
nella presentazione più elegante e preziosa.

English Lavender, dalla fragranza indimenticabile
Gold Medal, la colonia di tono classico
Tendresse, fresco e giovanile
Mirage, un profumo di sogno
Bal des Fleurs, che parla di primavera
Lady Lavender, il nuovo profumo ispirato alla lavanda.

ATKINSONS

per lei * per lui

57 XAL 51 404

CRONACHE SPORTIVE

DINANZI A CINQUANTAMILA SPETTATORI

Per 4-3 la Juventus batte la squadra di Finney e Froggatt

Segnano: Boniperti, Sivori (2), Charles - Gli italiani in formazione incompleta - Primo tempo: 3-1

Sheffield, 28

In un incontro amichevole di calcio disputatosi in notturna a Sheffield, la Juventus ha battuto lo Sheffield Wednesday per 4 a 3 (3-1).

Le reti sono state segnate al 6.o minuto di giuoco da Boniperti, all'8' e al 44' del primo tempo da Sivori per la Juventus, al 28' del primo tempo da Shiner. Nella ripresa: Charles (Juventus) al 2', Quixall al 22' e Froggart al 41' per lo Sheffield Wednesday.

50.000 spettatori hanno assistito questa sera alla partita. Le squadre si sono così schierate: JUVENTUS: Mattrel; Boldi, Garzena; Colombo, Nay, Emoli; Turchi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. SHEFFIELD WEDNESDAY: McIntosh; Martin, Curtis; McAnearey, O'Donnel, Hill; Wilsinson, Quixall, Shiner, Froggatt, Finney. Nella ripresa Marchi ha sostituito Colombo, Montico ha preso il posto di Nay e Stivanello quello di Turchi, Vavassori quello di Mattrel, Patruco quello di Boldi.

Gli italiani hanno una partenza veloce e segnano due gol in un minuto: all'8' Boniperti, con un tiro basso e forte, che passa tra una selva di gambe, realizza il primo gol e pochi secondi dopo Sivori, con azione personale, supera la difesa inglese e batte McIntosh: 2 a 0.

Gli inglesi sono disorientati da questa doppia segnatura, ma si riprendono e si gettano all'attacco. Mattrel compie una spettacolare parata su violento tiro di Quixall. I locali insistono e dopo aver sfiorato per parecchie volte il gol, segnano al 30' con Shiner, che raccoglie un centro dalla destra. Pochi secondi prima della fine del tempo, la Juventus ristabilisce le distanze con Sivori. I britannici reclamano per fuorigioco dello stesso sudamericano, ma l'arbitro convalida.

All'inizio del secondo tempo, Vavassori è chiamato all'opera e si disimpegna assai bene. Per venti minuti la difesa juventina è sottoposta a un continuo e pesante lavoro; poi i bianconeri rompono l'assedio e al 22' segnano con Charles, che batte il portiere locale con un tiro da circa 25 metri. Al 25' i britannici accorciano le distanze con Quixall, poi respingono alcuni attacchi degli italiani e a tre minuti dalla fine riducono ancora lo scarto con Froggatt.

La giornata degli azzurri

Foni risentito per qualche critica

Casalecchio di Reno, 28

La seconda giornata del raduno collegiale è stata dedicata dalla comitiva azzurra a una gita di un paio d'ore in pullman lungo la Porrettana. Lasciato l'albergo alle 10 (la sveglia viene suonata regolarmente alle 8.30 tutti i giorni), i nazionali e i dirigenti si sono recati a Pontecchio Marconi, dove hanno compiuto una visita al mausoleo. Dopo una breve sosta in un albergo vicino, la comitiva si è recata al nuovo ponte sulla strada provinciale della Val di Setta (considerato il quarto in Europa per la lunghezza della sua unica arcata) e quindi — sempre in pullman — a Sasso Marconi. Qui gli azzurri sono stati ricevuti in Municipio, dove il Sindaco Giorgi ha loro indirizzato parole di augurio offrendo un gagliardetto-ricordo. Ha risposto il dott. Foni ringraziando ed esprimendo la fiducia che i suoi ragazzi possano rispondere alla fiducia e alle speranze di tutti gli sportivi italiani.

Gli azzurri sono giunti allo stadio comunale poco prima delle 15. I soliti giri di pista, al passo e di corsa, flessioni ed esercizi atletici hanno costituito il preludio della seduta. Hanno quindi fatto la comparsa i palloni e i giocatori, suddivisi in due gruppi sotto le due porte agli ordini di Foni e di Ferrari, hanno calciato a volontà, esercitandosi specialmente in tiri al volo e nel raccogliere i traversoni che Chiappella inviava al centro dalla bandierina del calcio d'angolo.

L'allenamento, svoltosi alla presenza di alcune centinaia di sportivi, è durato poco più di mezz'ora per Montuori e Prini. Foni ha confermato che neppure domani i due proveranno a calciare, nella speranza che anche qualche giorno di più sia sufficiente a far scomparire completamente i postumi degli strappi che i due giocatori hanno accusato dopo l'ultimo incontro di campionato. La prova generale della efficienza di Montuori e di Prini avverrà quindi soltanto sul campo di Belfast il giorno precedente l'incontro.

Successivamente è stata la volta di Bugatti a lasciare il campo: il napoletano sta bene ma risente ancora le conseguenze di quattro giorni di febbre. Dopo di lui è rientrato negli spogliatoi Panetti e via via tutti gli altri. La seduta di allenamento è durata un'ora esatta.

Negli spogliatoi un cordiale colloquio fra Foni e i giornalisti ha avuto l'effetto di dissipare i malintesi sorti per alcuni apprezzamenti scritti senza malizia, ma che avevano provocato il risentimento del tecnico azzurro.

Lasciato lo stadio, i giocatori si sono trattenuti a Bologna per assistere a uno spettacolo cinematografico.

Il dott. Foni ha detto stamane di aver avuto questa notte una comunicazione telefonica con Glasgow, dove ieri sera hanno giocato i due milanisti convocati per la Nazionale, Bean e Schiaffino. Il selezionatore federale non ha però voluto dire quali siano state le informazioni giuntegli sulla prova dei due attaccanti. «Da quel che si legge sui giornali — si è limitato a dire — dovrebbero aver giocato bene».

Il programma di domani è stato così fissato: nella mattinata approfittando del clima primaverile di questi giorni i giocatori compiranno un'altra escursione nei dintorni di Casalecchio con due o tre chilometri di passeggiata a piedi e nel pomeriggio ritorneranno allo stadio di Bologna per il consueto allenamento che sarà però più impegnativo. A esclusione infatti di Montuori e di Prini, gli altri dovrebbero giocare sette contro sette nel senso trasversale del campo. Specialmente quelli che dimostreranno di aver bisogno di intensificare la preparazione verranno sottoposti a una razione supplementare di lavoro. L'ultimo allenamento allo stadio di Bologna verrà effettuato sabato e dallo stadio la comitiva azzurra raggiungerà direttamente la stazione per partire alle 18.22 alla volta di Roma.

Offerte italiane a calciatori austriaci?

Vienna, 28

Il quotidiano di informazioni viennese «Bild Telegraf» pubblica oggi una notizia secondo cui numerose società italiane si interesserebbero all'acquisto di calciatori austriaci. Il «Bild Telegraf» precisa che ad Hanappi e Buzek, titolari della Nazionale, verrebbero offerti contratti dopo la finale della Coppa del Mondo. Il primo potrebbe essere acquistato dalla Sampdoria, in caso di trasferimento di Ocwirk all'Inter.

La Coppa Europa

Madrid-Anversa 6-0

Madrid, 28

I calciatori spagnoli del Real Madrid hanno battuto oggi la squadra dell'Anversa per 6-0 in un incontro di Coppa Europa e si sono qualificati per i quarti di finale. All'incontro hanno assistito centomila persone. La massima parte dei due tempi di gioco si è svolta nell'area dei belgi, che sono apparsi nettamente inferiori agli spagnoli.

La situazione della Coppa Europa è ora la seguente: la «Stella Rossa» (Jugoslavia) ha eliminato il «Norkoping» (Svezia) il 24 novembre; l'«Ajax» di Amsterdam ha eliminato il «Wismut» (Germania orientale) il 27 novembre; il «Real Madrid» ha eliminato oggi l'«Anversa»; il «Mancester United» ha battuto 3.0 a Manchester il 20 novembre i cecoslovacchi del «Dukla». Il secondo incontro, da disputarsi a Praga, non è stato ancora fissato; il «Vasas» di Budapest e gli «Young Boys» di Berna hanno pareggiato 1-1 a Berna il 20 novembre. Il secondo incontro avrà luogo a Budapest il 1.o dicembre.

Gli spagnoli del «Sevilla» hanno battuto a Siviglia gli olandesi dell'«Aarhus» 4.0 il 27 novembre. Il secondo incontro sarà disputato ad Aarhus il 4 dicembre; il «Milan» ha battuto 4-1 a Glasfow i «Rancers». Il secondo incontro è previsto a Milano l'11 dicembre; il «Dortmund» ha battuto il «C.C.A.» di Bucarest 4-2 a Dortmund il 27 novembre. Il secondo incontro avrà luogo a Bucarest l'8 dicembre.

Rientrato il Milan

Milano, 28

I calciatori del Milan hanno fatto rientro nel pomeriggio in aereo da Glasgow, dopo la vittoriosa partita con il Rangers.

DUE EFFETTI CON LA FIRMA FALSIFICATA

Duilio Loi assolto dall'accusa di sottrazione di mobili pignorati

Genova, 28

Duilio Loi è comparso stamane davanti alla terza sezione del Tribunale penale di Genova che lo ha assolto dall'imputazione di sottrazione di mobili pignorati. I fatti che hanno dato origine alla vertenza risalgono a tre anni orsono. Loi era impegnato in quel tempo per una «tournée» in Australia. In sua assenza furono presentati al pagamento quattro effetti cambiari. Due di essi furono regolarmente pagati dalla moglie del pugile. Gli altri due invece non furono scontati in quanto Loi, al suo ritorno dall'Australia, denunciò che recavano firme false. Nel frattempo però si era iniziata una procedura di pignoramento. Nel settembre del 1955 Loi, ritenuto di aver ormai sistemata del tutto la faccenda, trasferendosi a Milano portò con sè alcuni dei mobili pignorati. Di qui il procedimento a suo carico. Nel luglio scorso il pretore aveva condannato il pugile a una pena pecuniaria di 10.000 lire. Stamane in sede di appello, il Tribunale ha invece emesso sentenza assolutoria.

Loi appariva ormai ristabilito completamente dopo il recente attacco di «asiatica». Conversando con i giornalisti, ha detto che spera di disputare intorno a Natale l'incontro con il francese Felix Chiocca per il titolo europeo, incontro che doveva aver luogo il 30 novembre.

Il «Times» sul Milan

Londra, 28

Il «Times» ha oggi parole di elogio per la perfezione tecnica del gioco svolto ieri sera dal Milan che ha battuto il Glasgow Rangers per 4 a 1 in un incontro valevole per la Coppa dei campioni d'Europa.

Il giornale dice che ogni rete del Milan è stata perfetta, ma addirittura memorabile quella segnata da Grillo da una posizione che sembrava rendere impossibile il tiro in porta. «La umiliazione dei Rangers è stata completa e gli italiani hanno dimostrato la loro abilità sia nel ritmo di gioco che nella velocità dei passaggi e nel magnifico uso degli spazi vuoti» dice l'autorevole quotidiano londinese.

CAMPIONATI DI BOXE DI 2.a e 3.a SERIE

Dei trentasei incontri di ieri quattro vinti dai pugilatori giuliani

Un'altra affermazione del giovanissimo Carbi: il suo avversario messo k.o. alla 2.a ripresa

Mestre, 28

Giornata ricca di emozioni quella odierna che ha visto alternarsi sul ring del Cristallo di Mestre ben 72 pugili i quali hanno dato vita a 36 incontri, validi per i quarti di finale nella eliminatoria mestrina del campionato nazionale dilettanti. Il risultato più sensazionale della serata è rappresentato dall'eliminazione del favorito numero uno della categoria dei welter pesanti: il milanese Sala, il quale è stato eliminato prima del limite dal trevigiano Da Re. Il favorito dei piuma, il milanese Lopopolo, ha invece costretto all'abbandono, ma non senza fatica, il triestino De Carli, il quale, dopo una prima ripresa condotta alla garibaldina, ha accusato nella seconda un destro allo stomaco. Un successivo gancio sinistro al mento ha annebbiato vieppiù le idee a De Carli che è stato così costretto ad alzare il braccio in segno di resa.

Perdente, ma di stretta misura, Pavatigh, il quale, dopo avere chiuso in vantaggio la prima ripresa, ha temporeggiato nella seconda mentre nella terza, la definitiva, ha lasciato l'iniziativa all'avversario lavorando prevalentemente di rimessa con il sinistro.

Magnifico il peso gallo Carbi che ha messo k.o. al secondo «round» il cremonese Lucini. Carbi, sciolto nei movimenti, ha usato prevalentemente il destro, portando degli uncini precisi e potenti. Inoltre, con una varietà di temi tattici davvero sorprendenti, ha palesato una buona classe, sì da essere considerato uno degli elementi più importanti di questa rassegna. Acquista maggior valore la vittoria del triestino, giacchè ottenuta contro un avversario irriducibile e non certo inferiore come potenza e aggressività.

Inferiore all'attesa Sabbatelli che, dopo una promettente prima ripresa, in cui aveva messo a segno un paio di destri al volto, ha perduto lo smalto nella seconda, lasciando poi, nella terza, l'iniziativa al suo avversario, non certo irresistibile, specialmente nei corpo a corpo.

Anche il goriziano Sulligoi ha dovuto cedere ai punti contro il vicentino Brazzale. Fin dai primi scambi appare chiaro che Sulligoi si trova in difficoltà con l'avversario guardia destra: negli scambi infatti il goriziano si disunisce e il sinistro del vicentino tocca più volte la sua mascella.

Nei welters pesanti lotta quasi in famiglia fra triestini: Cerqueni della Società pugilistica e Kozina dell'Accademia pugilistica danno vita a un acceso incontro che si risolve nella terza ripresa con la vittoria di stretta misura di Cerqueni.

Pesi medi; Spinelli, U.P. Gorizia batte Campagnolo di Castelfranco ai punti; Vitt, S. P. Trieste batte Menocchio di Adria per k.o. tecnico alla seconda ripresa. Pesi massimi: Bacchini di Padova batte Claudio dei CRDA Trieste ai punti; Bianco di Marghera batte Pizzali di Torviscosa per getto della spugna alla seconda ripresa.

Ecco i risultati tecnici: pesi piuma: Lopopolo, di Milano, batte De Carli, Crda Trieste, per abbandono alla seconda ripresa. Pesi welters leggeri: Galli, di Mantova, batte Pavatigh, U.C.I. Trieste, ai punti. Pesi gallo: Carbi, S.P.T. Trieste batte Lucini di Cremona, per k.o. alla seconda ripresa. Pesi leggeri: Mondany di Cremona batte Sabbatelli, Crda Trieste, ai punti. Pesi welters pesanti: Brazzola di Schio, batte Sulligoi, A.C.I. Gorizia, ai punti; Cerqueni, S.P.T. Trieste, batte Kozina, A.P.T. Trieste, ai punti.

Hanno chiuso la serata le vittorie di Spinelli e Vitt, rispettivamente ottenute su Campagnolo e Menocchio mentre nei pesi massimi l'inesperto Claudio ha dovuto soccombere ai punti di fronte al più preparato Bacchini.

PER IL CAMPIONATO DELLE RISERVE

Con due reti di Milani Triestina B - Verona B 2-1

MARCATORI: p. t.: Gaighe (V) al 34', Milani (T) al 43'; s. t.: Milani (T) al 43'. TRIESTINA: Marzuttini; Dudine, Costelli; Petagna (Vascotto), Mercusa, Rocco; Olivieri, Brach, Milani, Tulissi II, Attili. VERONA: Piccoli (Sasso); Donati, Bertelli; Tescon, Benedetti, Gaighe; Galassin, Amicarelli, Poli, Gunderssen (Ballarini), Meggiorini. ARBITRO: Brambilla di Mestre.

Una rete di Milani, segnata due minuti prima del termine, ha dato la vittoria alla Triestina nell'incontro che la opponeva al Verona, per il torneo cadetti. Lo stesso Milani, con un tiro improvviso sferrato dai limiti dell'area di rigore avversaria, aveva segnato alla fine del primo tempo la rete che ristabiliva l'equilibrio nella contesa fra alabardati e scaligeri, avendo questi ultimi segnato 10' prima la rete del vantaggio.

Il Verona, presentatosi a Valmaura con nelle file il prestigioso Gunderssen, non aveva saputo stabilire una concreta superiorità di fronte agli alabardati, spreconi in prima linea ma sufficientemente quadrati nelle retrovie. La partita ha assunto così un aspetto equilibrato, rendendosi parecchio interessante grazie alle scorribande degli uomini di punta delle due formazioni nelle aree opposte. Milani, Attili e Olivieri si sono fatti notare nella prima mezz'ora di gioco per il fallimento di alcune occasioni piuttosto facili. Il portiere veronese Piccoli peraltro non è rimasto completamente inoperoso, perchè qualche pallone difficile gli è arrivato nei pressi e allora ha dovuto impegnarsi a fondo. Il guardiano alabardato dal canto suo, dopo alcuni interventi facili, è stato salvato una prima volta dalla traversa, su tiro di testa di Gunderssen; una seconda volta invece il pallone calciato dallo stesso atleta nordico è uscito di poco dallo specchio della sua porta, quando il tuffo di Marzuttini si era dimostrato vano.

Passati senza conseguenze i due pericoli, la Triestina è stata battuta inaspettatamente al 34' a opera del laterale Gaighe, arrivato caracollando fino al limite dell'area prima di sparare una cannonata che ha mandato il pallone a infilarsi sotto la traversa passando tra le braccia del portiere. I locali hanno reagito prontamente, con decisione e sono arrivati al pareggio prima del riposo. Attili ha intercettato una respinta corta del portiere avversario, smistando il pallone rasoterra all'accorrente Milani, che ha tirato al volo senza indugi battendo Piccoli.

Nella ripresa la Triestina ha mandato in campo Vascotto al posto di Petagna; il Verona da canto suo ha sostituito il portiere e Gunderssen. La seconda parte dell'incontro è stata più vivace di quella precedente e indubbiamente più interessante sotto il profilo tecnico. Il trio Olivieri, Milani, Attili, orchestrato a dovere da un Brach veramente a posto, ha messo spesse volte in difficoltà il reparto arretrato veronese, salvatosi in angolo in diverse circostanze. Brach, Milani e Attili (quest'ultimo autore fra l'altro di una rete annullata per un discutibile fuorigiuoco) si sono riabilitati in fatto di precisione, strappando finalmente gli applausi all'esigentissimo pubblico. Il Verona ha ribattuto per conto suo con le preziosità di Galassini e di Amicarelli, riforniti di continuo dal brillante Gaighe, consentendo così a Marzuttini di mettersi in luce per tempestività di interventi. A due minuti dal termine, quando pareva che il pareggio dovesse sanzionare l'andamento equilibrato dell'incontro, Milani ha messo a segno la rete della vittoria, su azione personale.

Complessivamente la prova degli alabardati è stata brillante. Oltre ai giocatori già citati sono piaciuti a tratti il centrosostegno Mercusa, l'intraprendente Vascotto e il promettente figlio di Nereo Rocco.

Pallavolo femminile

La SPES-Bancari alle semifinali di Promozione

Il 1.o dicembre si disputeranno, a Padova, le semifinali del campionato nazionale femminile promozione di pallavolo, al quale quest'anno saranno finalmente presenti anche i colori di Trieste rappresentati dalla squadra della U.S. SPES-Bancari, campione regionale.

In questa fase la formazione dovrà incontrarsi con la Moreschi di Milano e la Polisportiva Cabassi di Modena e, se potrà contare su tutti gli effettivi, ha buone possibilità di successo per conquistare il diritto di disputare la finalissima con le vincitrici del girone A che si terrà in data e sede da destinarsi, ad ogni modo entro l'anno.

Infatti la squadra della SPES, formata dagli elementi militanti sin dall'origine sotto questi colori e rinforzata da alcune atlete della disciolta formazione dell'ENAL-Chimici, ha tutti gli atouts per puntare alla vittoria finale e riprendere a fianco delle migliori compagini italiane quel posto che tanto onorevolmente Trieste ha tenuto nel passato. Tutte le manifestazioni cui hanno partecipato nel corso dell'anno sono state appannaggio delle ragazze della SPES che hanno infilato una serie di vittorie consecutive senza venire mai severamente impegnate dalle formazioni avversarie; anche l'incontro sostenuto con l'AGI di Gorizia per il titolo di campione regionale è stato risolto più facilmente del previsto.

La squadra triestina, che pratica un gioco piuttosto semplice ma efficace impostato sullo schema 3 - 1 - 2, si avvale di ottime schiacciatrici quali le Dapretto, Ferro, Kermoly, Spanò e Tomasi affiancate dalle palleggiatrici Favento e Suppani e da Penco, Ficich e Trotta, le quali ultime assolvono indifferentemente entrambi i compiti.

E' da augurarsi che l'entusiasmo e lo spirito di disciplina che hanno animato le atlete della SPES, allenate con passione dal prof. Pippan e sostenute dalla dinamica attività della dirigente signorina Boscarolli, trovino il meritato premio e che, soprattutto, difficoltà economiche non intervengano ancora una volta a pregiudicare la partecipazione della squadra triestina al campionato di massima divisione, come è avvenuto negli scorsi anni a diritto ormai acquisito.

Il «San Giacomo» a Parma per le finali di Promozione

Si svolgerà domenica a Parma la finale del campionato italiano di promozione con la partecipazione di quattro squadre: il Terni, la Fiamma di Venezia, il Volturno, il G. S. «San Giacomo». La squadra del popolare rione con a capo il sig. Placido Egidio è composta dei seguenti giocatori: Cossutti (cap.), Cataneo, Costerni, Dazzara, Dreos, Martrini. Guesto.

DOMANI AL PALAZZO DELLO SPORT

La Nazionale ceca di pallavolo detentrice del titolo mondiale

La «troupe» cecoslovacca dei campioni del mondo di pallavolo giungerà a Trieste questa mattina con il treno delle 9.48. Oltre al presidente della Federazione cecoslovacca di pallavolo e ad altri dirigenti, fanno parte della comitiva i seguenti atleti, tutti salvo l'ultimo, più volte nazionali: Paldus, Maly, Tesar, Laznicka, Musil, Golian, Paulus, Purnoch, Synovec, Humhal, Kriz, Kemel, Veselko, Handlir. Gli ospiti saranno alloggiati all'Hotel Jolly e ripartiranno da Trieste domenica con il treno delle 14.42. Il comitato organizzatore si è preoccupato di rendere il soggiorno più gradito possibile. Così i campioni potranno riposarsi del lungo viaggio e venerdì sera prenderanno conoscenza del terreno di gioco. Per sabato mattina è previsto un giro turistico di Trieste e dintorni e un vermut d'onore offerti dall'Azienda Autonoma di Soggiorno.

La manifestazione avrà inizio, sabato, alle ore 20.45 con la presentazione in campo delle formazioni e il suono degli inni nazionali. Quindi contro gli ospiti si cimenteranno gli atleti triestini. Infine, piatto forte della giornata per i buongustai dello sport in generale e della pallavolo in particolare, ci sarà l'attesa esibizione, su tre quindici, di due formazioni dei campioni del mondo.

La rappresentativa triestina è stata così formata: Dorich, Gelleni, Citti, Gregori, Arbanas della Libertas, Gianeselli, Ziani S., Ziani G., Frison del C.R.D.A., Dragan e Zanmarchi del VIS e Milocco dei Vigili del Fuoco.

Poichè l'avvenimento ha suscitato grande interesse negli ambienti sportivi triestini e in considerazione della grande diffusione che ha la pallavolo nella scuola triestina, il Comitato organizzatore ha messo in vendita per gli studenti biglietti a lire 100, acquistabili presso i rispettivi Istituti.

Anche il campo di giuoco è stato preparato per l'avvenimento ed è stato messo in opera un dispositivo luminoso per segnalare la squadra che possiede la battuta.

Se le esigenze tecniche lo permetteranno, inoltre anche la RAI-TV sarà presente sabato sera per riprendere l'avvenimento. Il Comitato F.I.P.A.V. prega gli aventi diritto all'ingresso gratuito, di presentarsi venerdì presso la sede del comitato, via del Teatro 2, dalle 18 alle 20, per ritirare il biglietto.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLACANESTRO

Poco comodo l'avversario di turno per una Stock ansiosa di riabilitarsi

Una mezza dozzina di giganti in campo a Bologna per Virtus-Cantù - Trasferta euforica delle ragazze del CMM - Per la Fari Mantova, in trasferta a Trieste, pericolo di fulmini federali

Tornano a giocare a Trieste le due squadre della Stock, dopo la duplice trasferta emiliana. Musi lunghi fra i maschi, sconfitti in trasferta, e per tutt'altra ragione, soddisfazione delle ragazze. La sconfitta delle udinesi a opera del Circolo Marina torna a tutto favore delle biancocelesti che vedono così doppiamente distanziata quella che fino a ieri era considerata l'avversaria diretta nella lotta per il titolo.

La prossima domenica il campionato prepara alle campionesse un incontro di tutto riposo, ospite la più... mercenaria delle squadre femminili: la Fari di Mantova. Le più anziane giocatrici veneziane si sono trasferite in massa nella città virgiliana, attirate da offerte molto vantaggiose. Sembra però che la società alla quale appartenevano in precedenza abbia inoltrato alla federazione una circostanziata accusa di professionismo. Sembra incredibile, ma anche nel settore femminile ci si è avviati su di un terreno veramente scottante in fatto di allettamenti, ingaggi, premi di natura varia, che depongono ben poco favorevolmente per quei dirigenti che vogliono fare la squadra, costi quel che costi. Quando poi ci si convincerà che il gioco non vale la candela allora sarà arrivata la fine del basket femminile, il che potrebbe avvenire in un tempo non molto lontano.

Ma torniamo al campionato. L'Udinese giocherà in casa contro un'altra squadra milionaria, o quasi: la Chlorodont di Milano. Con il dente avvelenato per l'inattesa sconfitta di Trieste la Vendrame e le sue compagne cercheranno di rifarsi sulla malcapitata squadra lombarda che, nonostante l'ingaggio della costosissima Liliana Ronchetti, non riesce a fornire prove molto convincenti. Sullo slancio della meravigliosa vittoria sull'Udinese, le «marinarette» di capitan Feruglio si metteranno in viaggio per Milano. Sono attese dalla Standa, una avversaria tradizionale che vanta un bilancio nettamente favorevole nella lunga serie di incontri disputati contro le triestine. Dovrebbe essere questa la volta buona per la Baitz e le sue compagne, che nessuno può sperare di fermare se rinnoveranno le promesse della scorsa domenica. Non avessero perso malamente i primi incontri, le ragazze di Covi sarebbero oggi addirittura in corsa per il titolo, formando esse indubbiamente una delle più omogenee formazioni della categoria, con buoni rincalzi e un apprezzabile impianto di gioco. Ad ogni modo il torneo è lungo e chissà...

Ci sarebbe voluto per i ragazzi della Stock un avversario di tutto riposo per il prossimo turno di gare, per dare ad essi il tempo di digerire il rospo della batosta subita a Bologna. Ma così purtroppo non sarà, chè al Palazzo dello Sport è preannunciata la visita di una altra squadra bolognese: il Gira Santipasta. Una formazione di tutto rispetto, nonostante sia stata colpita da provvedimenti federali che hanno reso indisponibili due elementi di gran classe quali Sarti e Paoletti, baskettisti di professione e... grafomani per vizio. Hanno firmato qualche cartellino in più e scontano ora la giustissima pena. Ma anche senza di essi il Gira deve essere considerato come una delle più forti squadre della categoria, anche se veramente caleidoscopica è la sua formazione. Infatti della stessa fanno parte giocatori delle più diverse provenienze. Vi troviamo un greco, un pesarese, un triestino, un gradiscano, un reggiano ed infine anche... qualche bolognese. Si tratta di elementi di provata capacità, che trovano però spesso difficoltà ad intendersi fra di loro. Quando ingranano però, il che avviene spesso, sono guai per tutti.

Contro tali avversari la Stock avrà un compito ben difficile. L'allenatore Zar non sa più che pesci pigliare per ottenere dagli elementi che ha a sua disposizione un buon rendimento. In particolare si dimostra deficitario il gioco difensivo della squadra. Si pensava che il ritorno di Rich Montgomery avrebbe colmato questa lacuna, ma così in effetti non è stato, chè il giovane americano ha dimostrato a Bologna di essere ancora in precarie condizioni fisiche e di forma. E' difficile che nel corso della settimana egli abbia potuto completamente rimettersi, per cui in definitiva le responsabilità maggiori graveranno ancora sulle spalle dei più anziani componenti della formazione. Se poi gli stessi indovinassero una grande giornata, allora tutti i risultati sarebbero possibili. Bisogna però che tutti stringano i denti e ritrovino quella grinta per la quale erano diventati famosi alcuni anni fa.

Prova generale a Bologna per la Virtus. Sarà di scena al Palazzo bolognese la squadra sorpresa del campionato: l'Oransoda di Cantù. Ci saranno in campo una mezza dozzina di «due metri» e sarà molto interessante assistere al confronto fra il tiratore scelto Vlastelica e il negro Johnson. La Simmenthal se la vedrà a Milano con la Motomorini per la quale non c'è nessuna speranza di successo.

Per la Udinese, la capolista della Serie A, cominciano i turni difficili. Fino ad oggi ha giocato quattro volte in casa e una soltanto in trasferta. La prossima ha per meta Venezia, dove la Reyer attende i friulani sicura di poter far suoi i due punti dell'incontro. L'esito e lo svolgimento dello stesso dovranno dirci se è vero oro il lucente metallo fino ad oggi fatto luccicare in quel di Udine. Difficile anche l'incontro casalingo della Goriziana, che alla fine però dovrebbe prevalere sulla Riv di Torino. Con animo rinfrancato per la bella vittoria sulla Reyer, l'Itala si recherà a Reggio Emilia per incontrare una squadra che ha grande bisogno di punti. Al meglio delle loro possibilità i gradiscani potrebbero farcela.

Nella Serie B turno di riposo per il Don Bosco mentre la Acegat sarà di scena sul campo della capolista, la D'Alessandro di Teramo. Giocassero come hanno fatto domenica, i ragazzi di Milleri potrebbero anche sperare di farcela. In trasferta anche la goriziana Safog sul campo della S. Agostino di Bologna.

M. V.

Prima Serie
(Ottava giornata)

Milano: Simmenthal-Motomorini
Livorno: Livorno-Stella Azzurra
Bologna: Virtus - Cantù
Roma: Roma - Benelli
Pavia: Pavia - Ignis
Trieste: Stock - Gira

Serie A maschile
(Sesta giornata)

Ravenna: Ravenna - Lib. Livorno
Venezia: Reyer - Udinese
Reggio E.: Reggiana - Montiglio
Gorizia: Goriziana - Riv
Legnano: Tosi - Petrarca

Serie A femminile
(Sesta giornata)

Milano: Standa - C.M.M.
Trieste: Stock - Fari Mantova
Torino: Fiat - Omsa
Messina: Messina - Autonomi
Udine: Udinese - Chlorodont

Serie B maschile
(Sesta giornata)

Pesaro: Zandonai-C.U.S. Ferrara
Bologna: S. Agostino - Safog
Bassano: Bassano - Sangiorgese
Teramo: D'Alessandro - Acegat
Riposa: Don Bosco

L'amichevole di ieri

Stock-Udinese 53-40

UDINESE: De Liso 10, Anastasio 12, Pasqualini, Di Brazzà, Scrosoppi 7, Vesnaver 3, Zaghis 8, Prenna, Morandini, Savio. STOCK: Damiani 22, Natali 2, Salich, Porcelli 18, Cescutti 4, Cavazzon 3, Bianco 2, Montgomery 2, Perissinotto, Jurman, D'Jorio. ARBITRI: Benini di Udine e De Gobbis di Trieste.

Udine, 28

La Stock non ha faticato molto a piegare i bianconeri dell'Udinese nell'incontro amichevole disputato al Palasport. Damiani, in particolare giornata di vena, con tiri da lontano, ha staccato gli avversari ogni volta che questi si avvicinavano al pareggio. Ai locali mancava Cernich e agli ospiti, nel secondo tempo, è venuto meno Cescutti, infortunatosi leggermente a una caviglia. Nulla di grave però in quanto è stato tenuto in panchina soltanto per misura prudenziale.

Gli ospiti, fin dall'inizio della partita, si sono portati in vantaggio per non lasciarsi più raggiungere. Il distacco ha subito degli scossoni variando dai dieci punti dell'intervallo (30-20) ai due punti della metà ripresa e ai 13 finali. Tra i locali buona prova di Scrosoppi e di Anastasio mentre tra gli ospiti sono piaciuti Damiani, Porcelli e Salich.

Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1958 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150
«PICCOLO SERA» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600

	Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.
GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.	16.800	8.550	4.400
PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.	19.550	9.950	5.100
GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.	16.800	8.550	4.400

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE CON GLI AMBASCIATORI NELL'AMERICA LATINA

PELLA È PARTITO ALLA VOLTA DI MONTEVIDEO

Gli scopi del viaggio: «Rendere sempre più efficienti ed efficaci i già felici legami tra l'Italia e le Repubbliche amiche»

Roma, 28

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Pella, è partito alle ore 12.30 con un aereo dell'«Alitalia» alla volta di Montevideo dove presiederà la riunione dei capi missione italiani presso le venti repubbliche dell'America latina. Il Ministro è accompagnato dai direttori generali del Ministero degli Esteri, Ambasciatori Magistrati e Cattani, dal Ministro Spinelli, dal vicecapo di Gabinetto Favretti e dal direttore generale aggiunto Ferrero. Prima di salire sull'aereo, l'on. Pella ha fatto la seguente dichiarazione: «Gli scopi del viaggio a Montevideo sono noti. Ho ritenuto opportuno di riunire i venti capi missione dei diversi paesi dell'America centrale e meridionale per studiare il modo di rendere sempre più efficienti ed efficaci i già felici legami esitenti tra l'America latina e l'Italia sia sul piano politico che su quello economico e culturale. Non vi sono programmi ambiziosi e spettacolari. Sono riunioni di lavoro in cui il capo dell'amministrazione degli esteri desidera ascoltare la rappresentazione dei fatti e delle necessità e ricevere dagli Ambasciatori consigli e suggerimenti per un più efficace sviluppo del programma futuro di lavoro.

«Rinnovo i sentimenti della più fervida ammirazione e cordialità nei confronti dei popoli dell'America latina cui siamo legati da tante gloriose tradizioni del passato e da tanti affettuosi vincoli attuali.

«Avrò il piacere successivamente di andare a Washington per incontrarmi con il Segretario di Stato signor Foster Dulles. Tale incontro non ha in programma punti particolari, ma deve servire a constatare ancora di più quella esitente identità di vedute tra gli Stati Uniti e l'Italia nei confronti dei principali problemi internazionali, identità che è tanto più interessante in quanto l'incontro avviene alla vigilia della conferenza di Parigi che dovrà determinare orientamenti fondamentali per la difesa dei valori del mondo libero e per il progresso dei popoli occidentali».

Conversando quindi con i giornalisti il Ministro Pella ha dichiarato che la data della prossima conferenza della NATO non verrà spostata. Il lavoro preparatorio — ha detto — è stato intenso ed importante ed è molto desiderabile che i Capi di Governo dei vari paesi membri dell'alleanza si riuniscano per esaminare tutti gli importanti problemi all'ordine del giorno».

Alla parenza il Ministro Pella è stato salutato dal Sottosegretario Folchi, De Martino e Bovetti, da numerosi alti funzionari di Palazzo Chigi e dai rappresentanti diplomatici delle repubbliche dell'America latina a Roma. Prima di congedarsi dalle autorità presenti e salire sull'aereo, il Ministro ha brindato con gli Ambasciatori sudamericani presenti al felice successo della missione e all'amicizia che lega l'Italia e l'America latina.

Con lo stesso aereo sono partiti il presidente dell'Agenzia «Ansa», conte Lodovico Riccardi, e il direttore dott. Angelo Magliano, i quali esamineranno con i corrispondenti dell'Agenzia «Ansa» dall'America latina i vari problemi relativi ai servizi giornalistici della agenzia stessa.

La sosta a Lisbona

Lisbona, 28

Il Ministro degli Esteri italiano on. Pella, in viaggio per l'America Latina dove parteciperà alla conferenza dei capi di missioni diplomatiche italiane nell'America Latina, ha fatto scalo oggi pomeriggio a Lisbona dove è stato accolto all'aeroporto dall'Ambasciatore italiano in Portogallo, Confalonieri da personalità italiane e da un rappresentante del Ministero degli Esteri portoghese.

Dopo una breve sosta, l'on. Pella è ripartito in aereo alle 20.30 alla volta di Montevideo.

Durante la sosta nella capitale portoghese, l'on. Pella ha dichiarato ad un rappresentante della «United Press» che è vitale lo stabilire legami con l'America Latina, dato che si tratta di un continente di grande importanza per tutto, il mondo occidentale. Rilevato che nell'America Latina c'è una certa preoccupazione per l'istituzione del Mercato comune europeo, l'on. Pella ha aggiunto di sperare che «un'Europa forte porterebbe molti vantaggi alla stessa America Latina».

Essendogli stato chiesto se egli ritenga necessario stabilire una più stretta cooperazione tra i paesi dell'America Latina e i paesi europei atlantici, l'on. Pella ha risposto: «Ciò che più conta è la comunità di ideali. Essa vale di più di una semplice comunità d'interessi».

Pella ha espresso al gruppo di giornalisti che lo hanno assediato al suo arrivo all'aeroporto di Lisbona la sua viva simpatia e ammirazione per la Nazione ed il popolo portoghesi, di cui si è compiaciuto sottolineare la nobiltà e gli sforzi compiuti per degnamente collaborare con il mondo libero, nonchè le tracce di civiltà che esso ha lasciato in quelle terre che egli si reca a visitare.

ASSICURAZIONI DI MACMILLAN AI COMUNI

Non possono esplodere le bombe «H» sugli aerei

Un accenno alla possibilità di un incontro fra Occidente e Oriente al massimo livello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 28

Il Primo Ministro Macmillan ha dato oggi ai Comuni delle assicurazioni sul volo degli aerei americani da e per l'Inghilterra con a bordo bombe all'idrogeno. L'opposizione teme che un disastro aereo imprevedibile si traduca in un disastro più grave, precisamente un'esplosione nucleare.

Macmillan ha rassicurato la opinione pubblica. E' previsto — ha spiegato il Primo Ministro — il caso che per una ragione qualsiasi un aereo non sia in grado di atterrare in Inghilterra: per tali occasioni sono disponibili degli aerei che riforniranno di benzina in volo gli apparecchi che portano la bomba «H», in modo che possano raggiungere le loro basi americane. Anche nel caso di disastro improvviso, la bomba non è in condizione di potere esplodere, perchè gli aerei le portano «in una forma tecnicamente non armata, espressione tecnica che significa che non può essere resa attiva senza considerevoli messe a punto tecniche».

Macmillan non ha aggiunto altre spiegazioni, ma si crede che le bombe viaggino senza detonatore o col detonatore fissato in posizione — potremmo dire — di sicurezza. Tutto questo, evidentemente, è soggetto alla «messa a punto tecnica» alla quale fa riferimento Macmillan.

In risposta a interrogazioni, Macmillan ha riferito brevemente dei suoi colloqui a Parigi, senza aggiungere niente a quanto contenuto nel comunicato finale. Ha voluto particolarmente sottolineare che la responsabilità della soluzione del problema algerino resta alla Francia e che la Francia dovrebbe anche continuare a fornire armi alla Tunisia; in caso di forniture ingiesi, Londra consulterà sempre Parigi.

Macmillan ha poi ammesso la possibilità di nuovi negoziati fra Oriente ed Occidente «al massimo livello» una volta che le Potenze occidentali si saranno convinte che il momento è maturo. Rispondendo alle interrogazioni, il Premier ha detto che l'Occidente intende impiegare ogni mezzo «per cercare di ridurre la tensione» fra Est ed Ovest. Il leader laburista Hugh Gaitskell aveva chiesto se non sarebbe consigliabile che le Potenze occidentali, prima di iniziare colloqui con Kruscev, si accordassero sulle questioni pendenti. Il Premier ha risposto di condividere tale parere ed ha espresso la speranza che alla riunione parigina della NATO del prossimo dicembre sia possibile, se non proprio di raggiungere un accordo — data la difficoltà di tali problemi — di esaminare sotto nuova forma i problemi stessi.

Il deputato laburista Swingler ha allora chiesto a quali condizioni il Governo inglese sarebbe disposto ad accettare la proposta di Kruscev per una riunione dei Capi di Governo delle grandi Potenze. Il deputato ha anche chiesto se Macmillan cercherà di concordare una riunione dei Ministri degli Esteri delle grandi Potenze.

E' stato a questo punto che Macmillan ha risposto che il Governo inglese farà tutto quanto è in suo potere per ridurre la tensione e dare al mondo un maggior senso di sicurezza e di pace, ma che a suo avviso gli accordi preliminari e la scelta del momento sono di grande importanza per tali riunioni.

Macmillan si è presentato oggi in Parlamento preceduto da una pessima pubblicità. Da una inchiesta statistica condotta da un istituto specializzato per il «Daily Mail» risulta che egli è uno degli uomini politici inglesi nei quali l'opinione pubblica ha meno fiducia. Risulta che il vecchio Churchill raccoglie ancora il 51 per cento dei suffragi, seguito da Attlee che ne raccoglie il 17. Ai due segue Eden che raccoglie il 9 per cento dei suffragi. Fin qui si potrebbe pensare ad un omaggio doveroso della pubblica opinione a uomini che hanno retto le redini dell'Inghilterra in momenti difficili; ma non è così. Prima che a Macmillan, la fiducia degli inglesi va al «numero 3» del laburismo, Bevan (che ha il 4 per cento) e al leader laburista Gaistkell (che ne ha il 3); Macmillan è buon ultimo col due per cento dei voti.

Il Governo inglese ha ammesso oggi che la Francia recentemente ha respinto una richiesta di armi dello Yemen perchè potevano essere usate contro le truppe inglesi del vicino Protettorato di Aden. «E' vero che il Governo francese si è consultato con noi su questo punto qualche mese fa» — ha detto il portavoce del Foreign Office. «I francesi hanno respinto la richiesta yemenita».

Il funzionario ha però evitato le domande atte a chiarire come questo fatto possa conciliarsi con la recente fornitura di armi anglo-americane alla Tunisia.

Alfredo Pieroni

L'AZIONE DEI TERRORISTI PORTATA NEL CENTRO DI PARIGI

Fallita l'«esecuzione» di un Ministro algerino

Condannato a morte da un tribunale rivoluzionario del «FLN» Abdel Kader Barakrok è scampato miracolosamente all'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 28

«Condannato a morte» dai tribunali rivoluzionari del movimento irredentista algerino del «Fronte di liberazione nazionale» (F.L.N.), l'attuale Sottosegretario per l'Algeria nel Governo di Gaillard, Abdel Kader Barakrok è sfuggito per un puro caso alla «esecuzione» della sentenza stanotte, quando, rientrando a casa verso mezzanotte, un «commando» ribelle algerino gli ha sparato contro due raffiche di «Sten» che, pur colpendo l'automobile del Ministro, rompendo un vetro del portone di casa sua e sfiorando la testa al signor Barakrok, non hanno raggiunto il «condannato».

La scena, svoltasi davanti all'abitazione del Ministro per l'Algeria ricorda, per certi tratti, lo stile dell'attentato fatto, qualche settimana fa contro il senatore Borgeaud, anche lui algerino, anche lui, come il Ministro Barakrok, nato nella provincia di Costantina. Ma mentre contro il senatore Borgeaud fu sparata una raffica di dodici colpi di mitraglietta, aspettando il passaggio della macchina che lo portava nel suo ufficio, la tattica usata contro il Ministro del Governo Gaillard è stata più abile, se così si può dire di un fatto criminoso, e forse è stata «aggiustata» dopo il fallito colpo contro il senatore.

I ribelli algerini questa volta non hanno sparato contro l'auto in corsa, ma hanno atteso che il Ministro scendesse dalla vettura, offrendo in tal modo un più facile bersaglio. E se il tentativo è andato a vuoto, lo si deve alla prontezza di spirito sia dei due vigili che stazionano giorno e notte davanti alla casa del Ministro, sia alla rapida reazione degli otto uomini di scorta che accompagnano il Ministro in ogni suo movimento in Parigi.

Queste misure di sicurezza sono state ordinate dal Prefetto di polizia della capitale in persona, dopo le lettere di minaccia che il «FLN» aveva cominciato a fare arrivare al Ministro Barakrok nell'agosto scorso. Allora Abdel Kader Barakrok era stato nominato Sottosegretario dell'Algeria nel Governo Bourges-Maunoury. Le lettere e certe misteriose telefonate, sempre più minacciose, aumentarono sempre di numero e di intensità. Fino a quando arrivò la «sentenza» del «FLN»: era una lettera all'apparenza come tutte le altre, senonchè essa comunicava al Ministro che era stato condannato a morte e finiva con queste parole: «La sentenza sarà eseguita presto». Da quel momento fu stabilito che Barakrok avrebbe avuto una scorta rinforzata di otto poliziotti, i quali avrebbero seguito, su una macchina speciale, l'auto del Ministro; due ispettori lo avrebbero scortato in auto, sedendo sempre accanto a lui; non avrebbe potuto usare la sua auto personale, ma quella messagli a disposizione dal Prefetto di polizia di Parigi: e sarebbe stata ogni volta un'auto diversa, per non dare ai «boia» del movimento nazionalista algerino la possibilità di scoprire facilmente la «pista» del Ministro nei suoi movimenti in Parigi.

Tutte queste precauzioni sono servite a evitare che il Ministro fosse ucciso, stanotte, secondo la promessa fatta dal «commando» algerino. La scena dell'attentato si è svolta rapidamente, ma con terribile drammaticità: verso mezzanotte, il Ministro rientrava a casa, in Avenue de Suffren. Come al solito, seguivano la sua auto grigia, del tipo della italiana «millequattrocento», gli otto poliziotti su una vettura quasi eguale, di colore nero. Accanto al Ministro, i due ispettori. Arrivato il piccolo corteo davanti all'edificio numero 104, dove il Ministro abita solo (egli è padre, benchè assai giovane; ha già cinque figli, che però vivono ad Algeri). L'autista — che è un uomo della polizia — scese per aprire la portiera a Abdel Kader Barakrok, questi uscì rapidamente, ma in quello stesso momento una raffica di mitra lacerò il silenzio della zona: i colpi erano diretti contro i due vigili di sorveglianza alla casa, i quali si apprestavano ad aprire il portone perchè il Ministro potesse rapidamente, come al solito, entrare in casa.

«A terra, si getti a terra», gridarono al parlamentare i due ispettori, mentre gli otto poliziotti si schieravano in parte per rispondere al fuoco, in parte per coprire con i loro corpi il Ministro che era già arrivato davanti al portone. Ma una nuova raffica partì dal controviale alberato dell'Avenue de Suffren, questa volta diretta contro l'auto e contro il Ministro. Nella scarsa illuminazione del luogo, la scorta poteva distinguere un'auto molto lussuosa, ferma, lo sportello aperto, contro il quale si appoggiava un uomo che sparava con una corta mitragliatrice, forse uno Sten. Gli ispettori ordinarono che fosse immediatamente aperto il fuoco contro la macchina nascosta nel buio e protetta da due alberi. Ci fu un vero momento di «prima linea» nel cuore di Parigi: al fuoco della polizia, rispose il fuoco degli attentatori. Poi, l'uomo che sparava contro il Ministro salì velocemente sull'auto, che partì a grande velocità.

Nessuno, nè il Ministro, nè i poliziotti della scorta, nè i due vigili, fu ferito nella sparatoria; solo l'auto di Barakrok fu perforata da due proiettili e altri due proiettili, come si è detto, sono finiti contro i vetri del portone, fischiando sulla testa del Ministro.

Qualche minuto dopo l'attentato, tutta la zona è stata battuta, in una vera e propria azione di rastrellamento, dalla polizia. A ottocento metri dal posto dell'attentato è stata trovata l'auto usata dal «commando» algerino: aveva ancora il motore acceso, nella parte posteriore c'erano, posati sui cuscini, due «Sten» e un sacco contenente un buon numero di caricatori, sui cuscini davanti c'erano tre di quelle borse che si dànno ai viaggiatori di aerei, di tela colorata e leggera: la scritta sulle tre borse era quella della società di viaggi aerei «T.A.I., con sotto «Algeri-Parigi».

La cosa appare abbastanza strana, ma si può quasi per certo affermare che gli «esecutori» della sentenza sono partiti da Algeri per venire a compiere direttamente a Parigi l'attentato, forse non fidandosi delle cellule algerine di Parigi o forse essendosi le cellule parigine rifiutate di eseguire la sentenza, dopo il fallimento dell'attentato contro il senatore Borgeaud. Ma coloro che sono venuti dall'Algeria, non hanno avuto maggiore fortuna, non solo, ma poichè sono state trovate macchie di sangue nella vettura, si pensa che uno degli attentatori sia rimasto ferito nello scontro con la polizia. Stando, infatti, al numero delle borse da viaggio aereo ritrovate sull'auto, non si può non credere che almeno tre fossero gli occupanti della macchina, che costituì un vero e proprio fortino per l'attacco contro il Ministro. Particolare che confermerebbe la tesi dell'arrivo in aereo da Algeri degli attentatori: l'auto lussuosa è stata rubata a un pilota di aereo che l'aveva posteggiata davanti all'aerostazione di Parigi, vicina alla spianata degli Invalidi. L'auto è nuovissima, ha fatto soltanto cinquecento chilometri ed è immatricolata con targa di Costantina, in Algeria. Il pilota sembra estraneo all'attentato.

Stelio Tomei

ERA APPENA DECOLLATO PER UNA ESERCITAZIONE

PRECIPITA IN FRIULI UN AEREO CON DUE MILITARI

Sono deceduti durante il trasporto all'ospedale

Udine, 28

Un aereo militare biposto del tipo «Cicogna» è caduto nella campagna di Dignano al Tagliamento ed i due aviatori che si trovavano a bordo sono deceduti. La sciagura è avvenuta nel corso di una esercitazione, alla quale partecipava un gruppo di aerei leggeri, formato da tre apparecchi della Divisione «Ariete», di stanza a Casarsa, al Comando del capitano pilota Modestini.

Verso le 15, i tre apparecchi prendevano il volo. Per primo decollava quello del capitano Modestini, seguito dall'altro pilotato dal sottotenente Antonio Boni di 24 anni, da Foligno, il quale aveva a fianco il sergente maggiore, Ferruccio Santini di 25 anni, da Codroipo. Ad un tratto il capitano Modestini che stava virando sulla sinistra per prendere quota, ha visto che l'apparecchio del Boni, dopo essersi sollevato dal suolo ed aver percorso neanche un chilometro, si piegava improvvisamente sull'ala sinistra e cadeva in vite da un'altezza di circa cinquanta metri.

L'ufficiale atterrava immediatamente nell'intento di prestare aiuto ai due colleghi, ma si avvedeva subito della gravità delle loro condizioni e disponeva pertanto per il loro trasporto, a mezzo di un'autoambulanza militare, all'ospedale di Spilimbergo. Purtroppo, i due cessavano di vivere durante il trasporto, sicchè all'ospedale il medico non poteva far altro che constatarne il decesso, avvenuto per frattura della base cranica ed altre gravi lesioni interne. Più tardi le salme sono state trasportate a Pordenone e deposte nella cella mortuaria dell'ospedale civile, dove è stata predisposta la camera ardente.

Nulla si può dire circa le cause della tragedia. L'apparecchio risultava perfettamente funzionante al momento del decollo. Ora si trova piantonato sul luogo della caduta in attesa della perizia tecnica.

Interrogazione al Governo su erogazioni di somme

Roma, 28

L'on. Calvi e altri deputati sindacalisti della D.C. hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se è vero che il Comune di Roma ha concesso al dott. Rosario Bentivegna, funzionario del partito comunista, ed alla consorte, deputato dello stesso partito, la somma di lire 15 milioni per risarcimento delle escoriazioni riportate e guaribili in otto giorni, urtando contro una colonnina spartitraffico con la propria motocicletta; se è vero che la Compagnia Osiris ha ricevuto un certo numero di milioni dallo Stato, perchè sinistrata da un incendio; e se è vero, infine, che il Governo avrebbe deciso di elargire cinquantamila lire ad ogni famiglia di marinaio deceduto in seguito allo scoppio della «Jevoli».

Gli interroganti chiedono quali misure il Governo intenda adottare nei confronti del Comune di Roma, considerando che lo Stato eroga a suo favore notevoli somme di pubblico denaro e se, paragonandola alle prime due, il Governo non ritenga irrisoria la somma destinata alle famiglie dei marinai caduti sul lavoro.

PAUROSA SCIAGURA ALLA PERIFERIA DI TREVIGLIO

Tredici operai travolti nel crollo di un capannone

Estratti tutti vivi, ma sette versano in gravi condizioni

Treviglio, 28

Il capannone di una società di impianti elettrici è crollato seppellendo sotto le macerie tredici operai. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Treviglio e di Bergamo che hanno subito incominciato a smuovere le macerie per estrarre gli operai dal grande cumulo dei detriti. Tutti sono stati estratti feriti dalle macerie. Il più grave, Luigi Leoni, di 19 anni, da Arzago d'Adda, è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di morte per frattura della volta cranica. Gli altri hanno riportato ferite varie e fratture agli arti.

Sul luogo dell'incidente, avvenuto alla periferia della città sulla strada per Milano, si sono recati il Prefetto e il Questore di Bergamo, parlamentari della zona, autorità e tecnici del Genio civile. Il Questore ha nominato una commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità della sciagura. I carabinieri hanno fermato il titolare della ditta Alter — un'azienda italiana produttrice di scaldabagni, alla quale apparteneva il capannone — Erminio Riva, di 44 anni, da Treviglio.

Il crollo è avvenuto improvvisamente circa un quarto di ora dopo l'inizio del lavoro pomeridiano. Si trovavano nel capannone 20 operai, sette dei quali vicini all'uscita, sono riusciti a fuggire. Giunti sul posto, i vigili del fuoco hanno celermente estratto dalle macerie i feriti, che hanno ricevuto i primi soccorsi nel vicino collegio dei Padri Monfortani, e poi sono stati trasportati allo ospedale di Treviglio. I sanitari, come s'è detto, hanno giudicato in pericolo di morte il diciannovenne Luigi Leoni, altri sei operai versano in gravi condizioni. Si tratta di Aldo Ranchelli, Carlo Basco, Virgili Ruffoni tutti di 17 anni, Giuseppe Pisani di 41, Vittorio Gatti di 26 e Giuseppe Polonin di 47, tutti da Treviglio. Guaribili in una ventina di giorni sono stati infine giudicati gli altri 6 feriti.

Il capannone crollato era stato recentemente fatto costruire dal Riva senza il permesso della commissione edilizia, e servendosi degli operai del suo stesso stabilimento. Precedentemente esisteva un vecchio capannone, che il Riva aveva fatto parzialmente demolire. Le nuove strutture poggiavano su un vecchio muricciolo. Il nuovo capannone, un edificio alto 6 metri, lungo 27 e largo 14, era una costruzione a soletta tipo terrazzo, mentre quella precedente era a volta.

Adenauer è raffreddato ma si rimetterà presto

Bonn, 28

Negli ambienti vicini alla Cancelleria si ritiene che il Cancelliere Adenauer sarà completamente ristabilito già lunedì prossimo dal leggero raffreddore che lo ha colpito e per il quale — per semplice misura precauzionale — resta nella sua villa privata di Rhoendorf.

Il Cancelliere Adenauer, che come è noto giungerà a Londra mercoledì prossimo, sarà il giorno dopo ospite della Regina Elisabetta. A Palazzo Buckingham tale invito costituisce il punto culminante della visita del Cancelliere e del Ministro degli Esteri tedeschi a Londra.

Il Ministro della Difesa federale Strauss, dopo avere rilevato come non sia possibile tornare ad una «comunità europea di difesa», ha dichiarato che la progettata riforma della alleanza atlantica è diretta in sostanza a tener meglio conto dei bisogni vitali degli Stati continentali dell'alleanza stessa.

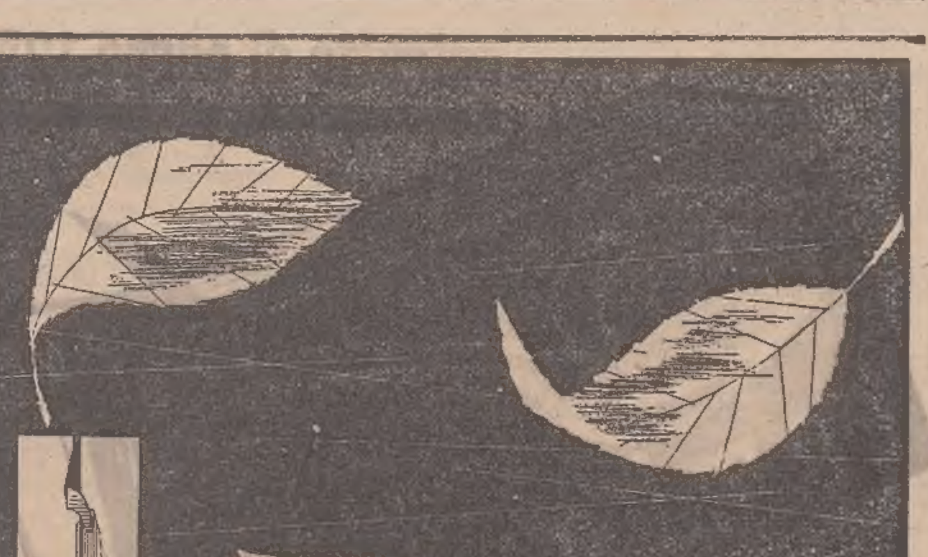
«La politica della Repubblica federale, basata sulla ricerca della sicurezza — ha soggiunto il Ministro — non consiste soltanto nel mantenere ciò che è stato raggiunto fino ad oggi, ma a creare le condizioni favorevoli per la riunificazione della Germania. I problemi politici sono strettamente legati ai problemi strategici. Non vi può essere una politica di difesa isolata; giacchè in fondo ciò costituisce solo un settore della politica estera. La Repubblica federale è un punto nevralgico situato tra le due grandi potenze mondiali. L'opposizione socialdemocratica è d'accordo con il Governo nel ritenere che l'Unione Sovietica rappresenta, per la sua potenza e per le sue intenzioni politiche, un pericolo davanti al quale non è più possibile mantenere una neutralità ideologica».

Il Cardinale Piazza in gravi condizioni

Città del Vaticano, 28

Il Cardinale Adeodato Giovanni Piazza, Segretario della Congregazione concistoriale, che fu colpito qualche giorno fa da paresi, ha passato una notte alquanto agitata. Le sue condizioni sono aggravate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



L'armoniosa eleganza delle foglie che volano al vento

L'uomo che porta al polso un orologio piatto, dà una dimostrazione di buon gusto. Ma oggi egli esige che tale orologio sia anche automatico! Grazie alla sua famosa invenzione del supporto a doppia funzione* Movado è riuscita a costruire l'orologio automatico più piatto del mondo: l'Automatico «331» Gentleman. Osservando il vostro orologio Movado Gentleman, avvertirete la stessa sensazione che si prova davanti ad un oggetto artistico.

* Il supporto a doppia funzione, brevetto Movado, sostituisce nel sistema automatico 2 rubini delicati con uno solo meno alto e più resistente.
Movado Automatico «331» Gentleman, Réf. 8463. In cassa oro 18 K Lit. 107.500. In cassa acciaio Lit. 43.000. Lo stesso modello con quadrante in oro «Fiorentin», d'una distinzione senza pari, Lit. 123.000.
Altri modelli Automatico «331» in cassa metallo fondo acciaio da Lit. 25.800 in più.

MOVADO
AUTOMATICO 331 Gentleman

Siate esigenti!

Perchè mai accontentarvi di un televisore che vi garantisca unicamente una grande luminosità e nitidezza? O di un televisore che si distingua solo per una stupenda riproduzione dei suoni oppure per una particolare eleganza? Voi potete avere "tutte" queste prerogative riunite insieme in un unico apparecchio, purchè sia un PHONOLA!

Come per i televisori, così per le radio e per i radiofoni "HI-FI" (Alta Fedeltà), sempre PHONOLA si afferma all'avanguardia nel progresso scientifico. Fra l'altro, ha realizzato una serie di "minimi" ma ultrapotenti modelli a transistors. E i prezzi di vendita sono sempre particolarmente vantaggiosi!

Anche se vi credete soddisfatti dell'apparecchio che già possedete, solo con un PHONOLA scoprirete un piacere nuovo nel vedere e nell'ascoltare!

NUOVA PRODUZIONE 1958

PHONOLA
FIMI S.p.A.

AMARO ZARA
il miglior digestivo del mondo!

estratto di carne 12%

conc. di pomodoro 4%

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel

TAPPEZZIERE e materassaio offresi anche a domicilio. Telefono 50628. 70450 C

18.ENNE assolte commerciali offresi cassiera anche adeguata cauzione, o commessa. Cassetta 70425 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati. Riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 27731 CC

SARTO capace assume su misura vestiti, cappotti; rivolta; riparazioni. Prezzi convenienti. Anche signora. Canova 22, III piano, scala destra, telefono 43429. 70326 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA installatore idraulico cercasi. Zollia, via S. Francesco 53. 70444 D

MOBILIATA tranquillissima, annesso camerinetto affitterei due persone. Telefonare sabato 25683, ore 16-18. 70447 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 70472 F

MOBILIATA due persone, ingresso scale, acqua corrente, stufa, telefono, scrupolosa pulizia, affittasi. Romagna 4-III. 70464 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 70475 F

G Istruzione L. 25

ACCADEMIA di Danza, via S. Francesco 2. Per appuntamenti telefonare 38989 - 32516. 50501 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 50779 G

APPARTAMENTO bi-camere, cucina, bagno, a nuovo, 16.000 più spese affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 70454 I

CAMERA vuota cucina bellissima, affittasi millecinquecento, centocinquantamila cauzione. Corso Italia 29, Agenzia. 70454 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CONIUGI soli, impiego statale, cercano quartierino camera, camerino, cucina, compensando spese. Cassetta n. 70457 L UPI.

QUARTIERE grande in affitto aggiornato cercasi. Trattative solo dirette. Telefonare 26642. 50813 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 27719 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

GIOCATTOLI meccanici, elettrici, bambole infrangibili, treni Märklin. Visitateci senza impegno. Prezzi concorrenza. Negozio, Coroneo 1. 70335 M

GIOCATTOLI occasioni, a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei. Presso FACAU, cartoleria, via Cavana 14.

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE Singer spola rotonda 18.000. Rientranti bellissime seminuove prezzi occasione. Nuove «Cleveland» con mobile lussosissimo 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925.

SPARHERD piccolo 4000; altro lussuoso; stufa 2000 vendo. Bosco 12, magazzino. 70467 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70316 M

STUFE gas, ragginfrarossi, speciale piastra refrattaria, fortissimo riscaldamento, garanzia decennale lire 9000. Carrello 4500. Via Cavana 14, tel. 38693. 50133 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 50484 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 70471 NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine pezzi singoli soprammobili. Telefonare n. 23485. 70421 NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto Telefono 31428. 50741 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 70420 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia: facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. REGALI utili S. Nicolò! Grandioso assortimento seggioloni 2000. Lettini con materasso 5.500. Cicli, tricicli, automobilini, carrozzine bambola, tavolini, scrivanie, sedioline. Tutto per il Bambino. Tarabochia 6. 27841 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, panchetto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CUCINA americana vendesi occasione L. 70.000 presso Candiollo, via Molinavento 3, mezzanino. 27880 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10.

MATRIMONIALI solidissime, prezzi più bassi Trieste. Confrontate! Via Scalinata 3. 50797 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 70445 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano via Farini. 5184 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 58 O

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, Trieste. 70441 O

carne di pollo 8%

estratto di carne 8%

GIOVANI capaci buona presenza, cultura, non superiori 32 anni, cerca importante Casa editrice per diffusione vendita «Illustrazione Italiana». Presentarsi Agenzia Garzanti: Corso Italia 9. 70405 P

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio, cerca importante Casa seterie Como per zona Venezia Giulia. Scrivere Casella 2848 D, SPI, Como. 6415 P

TESSUTI. Per vendita diretta al consumatore contro assegno, cerchiamo agenti seri volonterosi. Indirizzare offerte dando referenze a: Manifatture del Massaro, Crocemosso (Biella). 2942 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100/103, 600 occasione, 1100/103 famigliare, Belvedere 54, 500 C/54 furgoncino, 500 C; scambia, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 5 Q

bagni poggioli, box, giardino. «JULIA» - VIA DELL'EREMO 140/9 (Stadio Sanluigi) ancora alcuni disponibili da tre stanze, due poggioli, bagno. Panoramici consegna primavera 1958. - CONSULENZA IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9-20. 27897 S

A.A. APPARTAMENTI centralissimi prossimo inizio costruzione via Udine angolo via Rittmeyer da tre, quattro, cinque stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, stanzino servitù, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 27856 S

AFFARONE - Appartamento pronta entrata camera cucina gabinetto corridoio vendiamo 900.000 contanti più 480.000 rateali. Galleria Rossoni, Totocalcio. 70458 S

MAGAZZINO paraggi via Piccardi 50 mq. adatti qualsiasi attività vendesi o affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70466 S

FRONTINGRESSO (via Commerciale) vendiamo ultimi signorili vista golfo-città, tre, quattro stanze, conforti, ampi terrazzini, centraltermica, garage. Mutuo ventennale. Alabarda, Spiridione 6. 70462 S

QUARTIERE condominio viale D'Annunzio, 4 vani, accessori, 2 poggioli vendonsi contanti con o senza mobilio. Escusi mediatori. Offerte Cass. 70397 S UPI.

QUARTIERINI una due stanze, occupati, vendonsi condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 27460 S

TERRENO 140 metri da costruzione prossimità via Colombo, adatto garage o piani alti vendesi 1.500.000. Offerte Cassetta 70376 S UPI.

Lombardi

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 Liquidazione tappeti persiani qualità extrafine selezionate, 30% riduzione prezzi mercato. 27616 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 70465 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, telefono 98816. 50772 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 50772 B

PRESTASERVIZI capacissime intera giornata, paghe altissime cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefono 37419. 70446 B

RAGAZZA stabile brava cucinare buone referenze cercasi per 2 persone buona paga. Tolazzi, piazza Oberdan 4, telefono 36684. 70455 B

STABILE mezza età robusta volonterosa pratica assistenza malati cercasi prontamente. Indirizzo UPI 2999 B.

C Richieste d'impiego L. 10

CALZOLAIO provetto qualunque lavoro offresi negozio. Milano 27, IV piano, destra. 70400 C

PITTORE stanze cucine offresi prontamente, prezzi economici. Telef. 59160. 50802 C

SIGNORA offresi bambini, perfetto tedesco. Referenze. Cassetta 27891 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni in giornata, suste materassi, lavoro accurato, prezzi modici. Tel. 95162. 70388 C

APPRENDISTA sarta uomo cerca sartoria Degrassi, Imbriani 6-I, tel. 61336. 70448 D

DIPLOMATO commercialista giovane particolarmente desideroso iniziare carriera assume Azienda industriale commerciale locale. Offerte dettagliate Cassetta 27669 D UPI.

IMPORTANTE azienda torinese cerca domestico patente secondo grado praticissimo guida massimo 30.enne. Scrivere Cassetta 8018, SPI, Torino. 6428 D

IMPORTANTE profumeria cerca dinamica collaboratrice settentrionale signora signorina bella presenza disposta trasferirsi, viaggio pagato. Vitto alloggio assicurato. Stipendio adeguato. Scrivere dettagliando a: Profumeria Liguori - Lecce. 2967 D

IMPORTANTE industria cerca ragioniera diplomata 1956 oppure 1957 pronta entrata. Offerte referenziate a Cassetta 2996 D UPI.

PARRUCCHIERA abilissima tutti rami cercasi. Indirizzo UPI 50807 D.

RAGIONIERE pratico ramo marittimo conoscenza inglese esperienza conti esborsi cerca importante società navigazione. Offerte Cassetta 2943 D - UPI.

SARTA donna capace offresi. Telefono 48920. 70459 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA, cura vestiario, cerca presso piccola famiglia impiegato ferroviario. Cassetta 27894 E.

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale (garçonnière) affittasi uomo, Tiziano 1-II, porta 10. 50810 F

A. MOBILIATA elegante ingresso indipendente bagno affittasi distinto. Carducci 8-I, Canciani. 70470 F

CAMERA vuota o mobiliata ingresso scale affittasi anche signorina moralità. Vratarich, via della Zonta 3, dalle 14-16. 70443 F

CAMERETTA mobiliata comodo cucina affittasi. Piazza Vecchia 4-II, ex Rosario. 70440 F

MATRIMONIALI uso cucina 12.000; stanzino 5000; parte appartamenti 20.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 70446 F

MOBILIATA soleggiata tipo studio telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sin. 70456 F

MOBILIATA affittasi solo a signore distinto. Ventisettembre 9, porta 9. 70452 F

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

BRASILIANO-portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno, eccetera: Lezioni. Traduzioni. Giurate. Giulia 41-IV, tel. 47726. 70423 G

ENGLISH professor teaches mother tongue. Grammar, reading and conversation. Remember: quality not quantity! If you want to learn the correct pronunciation write immediately to Cassetta 77458 G UPI.

FRANCESE lezioni individuali collettive. Prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18. 70182 G

GRAMMATICA, letteratura tedesca impartisce insegnante. Telefonare 27246, dalle 14-17. 50785 G

LEZIONI matematica, fisica, costtruzioni, classico, scientifico, industriali. Telefonare n. 30393, ore 15-19. 40049 G

PITTURA su ceramica e porcellana, lezioni individuali-collettive. Informazioni lunedì-venerdì, ore 17-19, studio, via Carducci 2, ultimo piano. 70407 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 27892 G

STUDENTESSA dà ripetizioni materie letterarie elementari e medie. Telef. 97070. 27878 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO l'altroieri mattina braccialetto (cerchio) oro con pendenti, caro ricordo. L'onesto rinvenitore è pregato di restituirlo dietro compenso. Telefonare 97548. 50808 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI due, tre, sei stanze, locali affari, affittansi. Velicogna, Machiavelli 15. 70460 I

APPARTAMENTI bi-stanze, tristanze, quattro stanze, paraggi Stazione, Giardino, Commerciale, Sonnino, affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. 70454 I

APPARTAMENTO quattro camere nuovo lussuoso paraggi Besenghi affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 70454 I

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissime lire 68.500. Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, via Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 27851 M

STUFA gas Triplex infrarossi; altra terracotta piccola, vendonsi. Telef. 92962. 70463 M

estratto di carne 12%

aromi e verdure 3%

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE qualsiasi tipo, modelli 1958, pronte, su misura. Guarnizioni varie, Riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 69679 M

A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, materassi Permaflex, poltroneletto, guardaroba, lettini, carrozzine. Rate. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29, Filzi 7. 14421 NN

AFFARONE: cucina grandiosa, modelli eccezionali; altre piccole. Crispi 51, falegnameria. 70360 NN

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, pezzi singoli. Tel. 44900. 50789 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi: Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni. Giocattoli: carrozzine, cavalli, tricicli ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: Prezzi, assortimento, qualità. 70386 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti profumerie. Dentifrici antinicotina. Fortissimi utili, Contea, Livorno, Verdi n. 159. 6429 P

CARAMELLE, torroni, mostarde, importante Società cerca rappresentante piazza Trieste. Scrivere SPI, Cassetta 31, Mestre. 6416 P

IMPORTANTE azienda commerciale ramo alimentare cerca abile e introdotto piazzista, stipendio e provvigione. Esigonsi referenze. Cassetta 8 C, SPI, Udine. 6425 P

ETICHETTE tessuto, stampato, cartellini offresi rappresentanza elementi introdottissimi. Esigonsi massima serietà. Dimostrazione clientela. Referenziare. Scrivere Cassetta 8019 SPI, Torino. 6427 P

BICICLETTE uomo, donna, vendonsi causa partenza, occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 70469 Q

CAMIONCINO Ford tre litri perfetta efficienza portata quindici. Telefonare 29038 - 24789. 50809 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, telef. 35926 - Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori. 2481 Q

«1400»; 1100 E; B.S.A.; Topolino A-C; Belvedere. Via Fonderia 6. 70473 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFERMATA impresa editoriale turistica cerca socio con capitale per potenziamento attività. Cass. 2975 R UPI.

BAR-Buffet superalcolici vendesi, volendo anche appartamento condominio, tutto centrale con o senza mobilio, causa trasferimento. Offerte. Esclusi mediatori. Cass. 70397 R UPI.

BAR piccolo; trattorie centralissime, darebberonsi gestione. Cassetta 70474 R UPI.

ESCLUSIVA per tutto Nord Italia buonissimo prodotto per drogherie, alimentari, vendesi. Prezzo 6 milioni. Cestinansi offerte senza capitali. Forti interessi. Cass. 70382 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni: «Julia», Tommaseo 2. 70312 R

NEGOZIO calzature bene avviato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70466 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317, offre in condominio: COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA, via Ant. Baiamonti 12/1/2/3, solamente disponibili due appartamentini — per rinuncia — al 3.o e 5.o piano; camera cucina bagno al mezzanino quota contanti 900.000, consegna Natale 57. «JULIA» - SANCILINO 75 (150 metri dal giardino Birreria Dreher), ultimi due disponibili al 1.o e 4.o piano, consegna febbraio 1958, quota contanti 1.000.000. «JULIA» - VICOLO EDERA, costruzione 4 anni, tre stanze, servizi separati, ascensore, riscaldamento, ottimo investimento capitale. «JULIA» VIA GIARIZZOLE (Stadio Valmaura) in palazzine moderne, appartamenti ingresso indipendente da due e tre stanze,

ALLOGGI 2 e 3 camere, accessori, costruisconsi con Legge Aldisio in magnifica posizione. Ultimi tre disponibili. Baiamonti 19. 50812 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna maggio due tre stanze, tinello, cucinino, bagno, accessori, poggioli, riscaldamento nafta, mutuo ventennale vendonsi. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 27460 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 camere scambio obbligatorio vendiamo 300.000 contanti più saldo dilazionato in 5 anni. Visitare ore 10-13, 15-17. Via Navali 29-III. 70458 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70466 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera cucina, 700 mila; camera cameretta cucina 950.000, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70466 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, cantina, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70466 S

APPARTAMENTO vendesi subito libero 4 stanze stanzetta corridoio cucina-tinello bagno lusso veranda poggiolo giardino proprio riscaldamento cantina telefono industriale tutti comforts piano rialzato soleggiatissimo, via Emo. Chiedonsi contanti 7.000.000 trattabilissimi. Cassetta 50804 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi Rosmini, camera cucina, bagno, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70466 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, IV piano, tre stanze, cucina, delle quali una libera subito vendesi 1.200.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 70466 S

AUTORIMESSA mq. 320 aumentabili in costruzione, ottimo lavoro sicuro, eventualmente con appartamentino abbinato vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70462 S

CASETTE, appartamenti liberi, occupati, centrali, periferici, vende Velicogna, Machiavelli 15. 70461 S

VENDONSI via Giulia appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4, 5 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta, mutui ventennali. Tel. pomeriggio Zelco & Lucatelli (28723) o (48804) 50112 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117. Roma 5124 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

CHIEDETE AL Vs. FORNITORE INFORMAZIONI SUI NUOVI MAGNIFICI REGALI Lombardi